Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 8 agosto 1966

Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 92 nuova serie — Fondazione: 1881

GLI AVVENIMENTI IN ALTO ADIGE SONO UNA QUESTIONE DI POLITICA INTERNA ITALIANA

A ROMA SI ESCLUDE UN INCONTRO DI MORO CON IL CANCELLIERE KLAUS

Prevista una serie di contatti non ufficiali del Presidente del Consiglio con Rumor e Fanfani nel suo ritiro estivo nel Trentino - Manifestini intimidatori del «BAS» distribuiti a Innsbruck

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Mentre sul «fronte interno» la tregua politica continua, gli avvenimenti in Alto Adige impongono la più attenta vigilanza al Governo. Nella capitale, il Ministro dell'Interno Taviani, che praticamente è il più autorevole rappresentante del Governo in sede, è quotidianamente in contatto sia con il Presidente della Repubblica, che si trova in Val d'Aosta, sia con il Presidente del Consiglio, che si trova a Predazzo. Il Ministro provvede giornalmente a riferire per telescrivente a Saragat e a Moro sugli sviluppi politici principali. Frequenti colloqui telefonici avvengono, inoltre, tra il Presidente del Consiglio e il Ministro.

Dato che nella zona del Trentino e Alto Adige si trova anche l'on. Rumor, per un periodo di riposo, si ritiene che subito dopo Ferragosto egli si recherà a Predazzo per un incontro «privato» con il Presidente del Consiglio, nel corso del quale sarà fatto probabilmente un giro di orizzonte sulla situazione politica in vista della ripresa autunnale, che si preannuncia intensa. Si ritiene, inoltre, che a Predazzo si recherà subito dopo Ferragosto anche Fanfani, che tra l'altro discuterà con l'on. Moro sul problema dell'Alto Adige.

Il Presidente del Consiglio desidera essere informato minutamente, ogni giorno, sulla situazione di confine e Taviani gli invia dettagliati rapporti al riguardo. E' certo che, trovandosi nella zona, l'on. Moro avrà in questo periodo contatti con esponenti locali, per meglio approfondire certi aspetti del problema. Tuttavia è stato ribadito che non avrà incontri ufficiali con il Cancelliere Klaus nè con altri rappresentanti del Governo di Vienna.

La smentita data nei giorni scorsi da Palazzo Chigi alle voci di un prossimo incontro tra il Presidente del Consiglio italiano e quello austriaco, analogo a quello avvenuto lo scorso anno durante la vacanza dello on. Moro, in una località del Trentino, è stata confermata da fonte autorevole, dopo che una grande agenzia di stampa americana aveva avanzato, in un servizio da Vienna, l'ipotesi che, nonostante le prese di posizioni ufficiali, tale incontro potesse aver luogo. Da parte italiana si continua a ribadire che un'eventuale iniziativa in tal senso spetta al Governo di Vienna.

Dall'Austria però giungono ancora notizie che denotano l'acuirsi di un'atmosfera di tensione. Un dispaccio dell'agenzia austriaca «APA» informa che nelle prime ore del mattino di oggi sono stati lanciati in vari punti di Innsbruck manifestini a firma del B.A.S. (Befreiungs Ausschuss Suedtirol) che si rivolgono al «popolo del Tirolo, dalle due parti del Brennero». I manifestini attaccano il nuovo Governo austriaco, accusandolo di voler abbandonare all'Italia «i sacri diritti» dei sudtirolesi in cambio di vantaggi economici. In particolare, si afferma che il nuovo Ministro degli Esteri Toncic, di origine dalmata, è estraneo ai problemi dei sudtirolesi e mira invece a ottenere l'adesione dell'Italia alla associazione dell'Austria alla CEE. Il manifesto proclama che «il Paese è in gravissimo pericolo» e invita «Wallnoefer con la popolazione nordtirolese e Magnago con quella sudtirolese» a sventare «questo vergognoso piano». Da ultimo si esorta l'intera popolazione austriaca a organizzare comizi di protesta contro lo svolgimento di una conferenza italo-austriaca.

Da parte ufficiosa romana è stato ad ogni buon conto ribadito che per l'Italia la questione altoatesina, tranne per ciò che strettamente riguarda l'applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber, è esclusivamente questione interna italiana. Le concessioni previste dal rapporto dei «diciannove» non potranno quindi essere consacrate in un trattato internazionale, nè le vertenze che eventualmente insorgessero circa la loro applicazione potrebbero essere soggette a istanze internazionali, che non fossero quelle esclusivamente giuridiche e non politiche della Corte dell'Aia.

Da parte austriaca, invece, si tende a ottenere un'ulteriore internazionalizzazione della questione, codificando in veri e propri strumenti diplomatici le decisioni cui si perverrà e stabilendo apposite procedure per la risoluzione delle vertenze che potranno derivarne.

La stipulazione di un nuovo accordo tra i due Governi essendo da escludere, i reciproci impegni dovrebbero, secondo la tesi italiana, manifestarsi con iniziative unilaterali: da parte nostra in sede interna, con l'adozione di provvedimenti legislativi che sanciscano le decisioni relative all'autonomia altoatesina e ai diritti della minoranza di lingua tedesca; da parte austriaca con solenni dichiarazioni innanzi al Parlamento di Vienna e innanzi alle Nazioni Unite circa la soluzione della vertenza e il riconoscimento più esplicito dell'avvenuta integrale esecuzione dell'accordo De Gasperi - Gruber.

Come sempre nel periodo estivo, sugli avvenimenti interni non mancano le polemiche fra i partiti. Una riguarda l'ing. Marzagalli, il Provveditore alle opere pubbliche in Sicilia, che dopo la sciagura di Agrigento venne trasferito a Trento e sostituito con l'ing. Cappelli. Si è poi appreso, seppure in via non ufficiale, che lo stesso Marzagalli, invece di trasferirsi a Trento, si è dimesso dall'Amministrazione statale per passare direttamente alle dipendenze della Regione siciliana, che gli avrebbe offerto l'incarico di coordinare gli aiuti e i controlli dei provvedimenti regionali per Agrigento. La cosa ha avuto subito un'eco nel campo socialista. L'«Avanti!» stamane ha definito «sconcertante» e sorprendente il fatto, facendo capire che nella riunione del Consiglio dei Ministri, che si terrà ai primi di settembre, la delegazione socialista nel Governo solleverà la questione.

E' questo, pertanto, uno dei motivi di polemica all'interno della coalizione di Governo, che si va ad aggiungere all'atteggiamento critico assunto sulla questione di Agrigento dalla direzione del partito repubblicano.

Altra polemica nelle file della maggioranza, ma anche in quelle dell'opposizione, riguarda il documento pubblicato sull'«Avanti» di oggi dalla corrente sindacalista socialista della C.G.I.L. E' un documento nel quale, come è noto, si valuta positivamente il processo di unificazione, e si esprimono critiche sia nei riguardi della corrente comunista della CGIL, sia nei riguardi della CISL, soprattutto per l'atteggiamento assunto nella programmazione. La presa di posizione dei sindacalisti socialisti è stata oggetto di critiche da parte dei comunisti, come si desume dal commento che dedica al documento del PSI «L'Unità» di oggi. A sua volta, la CISL non mancherà, a quanto si apprende, di replicare ai sindacalisti socialisti per quanto riguarda la sua parte. La reazione della CISL sarà inquadrata in un documento ufficiale, che verrà diffuso nei prossimi giorni.

C. M.

LA SITUAZIONE

Il problema dell'Alto Adige è sempre in primo piano. Il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio sono tenuti quotidianamente informati dal Ministro degli Interni, che è rimasto a Roma, sulla situazione nella zona di confine e sull'andamento delle operazioni di rastrellamento. L'on. Moro, che sta trascorrendo il periodo di riposo a Predazzo, è in grado anche di seguire parzialmente sul posto la situazione.

Le indagini della gendarmeria austriaca sul rinvenimento dell'ordigno esplosivo in un vagone merci diretto al Brennero hanno accertato che la bomba era stata caricata sul treno durante la sosta a Innsbruck e che avrebbe evidentemente dovuto scoppiare in territorio italiano.

Per quanto riguarda l'aspetto politico della questione, da parte ufficiosa italiana è stato ribadito che la posizione del nostro Governo è ormai chiara e precisata e che tocca ora agli altri, e in particolare al Governo di Vienna, assumere l'iniziativa diplomatica. Il Presidente del Consiglio ha fatto smentire le voci sull'ipotesi di un suo incontro, durante il soggiorno a Predazzo, con esponenti del Governo di Vienna.

Nel Vietnam è continuata l'offensiva aerea americana sulla parte settentrionale del Paese. Stavolta però gli aerei degli Stati Uniti hanno subìto perdite rilevanti: sei aerei sono stati infatti abbattuti, la maggior parte dei quali nel cielo del porto di Haipong. E' la seconda «domenica nera» che l'aviazione statunitense subisce nel Vietnam del Nord: la prima avvenne nel settembre del 1965. Nel settore delle operazioni terrestri, gli americani hanno conseguito un successo penetrando in forze nella zona di Que Son, che finora era controllata dai guerriglieri del Vietcong.

In un'intervista al «New York Times», l'ex Cancelliere Adenauer ha esortato il Presidente americano Johnson a concentrare l'interesse della politica americana sull'Europa, per evitare che la Unione Sovietica, approfittando del fatto che gli americani sono impegnati in Asia, possa acquisire un predominio nel Vecchio Continente: per Adenauer, l'America deve cercare di porre fine al conflitto vietnamese.

Venti persone hanno trovato la morte sulle strade italiane in una serie di incidenti che hanno funestato la domenica. Elevato anche il numero dei feriti gravi, pesanti i danni materiali. E' uno dei bilanci più duri degli ultimi tempi nonostante l'impegno delle autorità nell'opera di prevenzione e quello esplicato con ogni mezzo per la repressione delle trasgressioni. Ancora una volta all'origine di gran parte delle sciagure sono state l'imprudenza, la velocità sconsiderata, la noncuranza per la stanchezza e lo sciocco esibizionismo.

Un'astensione dal lavoro di 24 ore ha luogo in giornata in tutta Italia da parte degli addetti ai trasporti urbani ed extraurbani. Per il personale delle autolinee è in programma un'ulteriore manifestazione di sciopero alla vigilia di Ferragosto.

L'attentato a vuoto

Caricato a Innsbruck l'esplosivo sul treno

Bolzano, 7

La gendarmeria austriaca sta conducendo indagini — a quanto si apprende da Innsbruck — sull'atto terroristico che ieri sera è stato sventato poco prima del Brennero, al di là del confine. Un ordigno esplosivo era stato scoperto da un ferroviere austriaco su un vagone di coda di un convoglio merci diretto in Italia. Il traffico da e per il Brennero è rimasto bloccato per quasi tre ore e tutti i treni hanno portato considerevoli ritardi.

E' stato accertato che l'esplosivo, del tipo «donarite», era contenuto in una «lattina» di benzina della capacità di dieci litri. Lo ha scoperto il manovratore di un treno passeggeri, che stava passando vicino al convoglio merci. Dato l'allarme, è giunto da Innsbruck un maggiore dell'esercito austriaco con due artificieri, che hanno disinnescato l'ordigno.

Secondo quanto si apprende da Innsbruck, è stato accertato che l'esplosivo è stato posto sul vagone da «sconosciuti» nella stazione di Innsbruck, dove il vagone era giunto da Salisburgo dopo aver sostato ad Hall per essere scaricato. Il vagone merci era giunto vuoto sabato a Innsbruck e nell'intervallo di tempo tra il suo arrivo e la partenza per il Brennero, i terroristi hanno disposto l'ordigno. Il ferroviere che lo ha scoperto, si chiama Humbert Gruenthammer e ha 28 anni.

L'ordigno è stato trasportato a Vienna dove sarà messo a disposizione dei tecnici dell'artiglieria. Poichè l'ordigno è stato disinnescato dopo un'ora circa dal suo ritrovamento, avrebbe dovuto esplodere in territorio italiano: il treno merci, infatti, stava muovendosi in direzione del Brennero, distante cinque chilometri, per proseguire poi verso il deposito di Fortezza.

LE NOSTRE STRADE DI METÀ AGOSTO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Così ieri mattina la Via del Mare, che dalla Capitale porta alle spiagge tirreniche. In questi giorni di vacanze il traffico sulle strade assume aspetti drammatici. La cronaca di ieri ha registrato un gran numero di incidenti, per lo più dovuti all'imprudenza dei guidatori, in cui complessivamente hanno trovato la morte venti persone: diamo i particolari in 2a pagina

SFORTUNATA INCURSIONE AMERICANA NEL CIELO DI HANOI E DI HAIPHONG

Abbattuti sei apparecchi dalla contraerea nordvietnamita

Tratti in salvo due piloti, gli altri dati per dispersi - Migliaia di «marines» impegnati in un'azione di rastrellamento - Nixon auspica l'invio di forti contingenti militari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 7

Quella di oggi è stata certamente una delle giornate più nere per l'Aviazione americana, che ha perduto nei cieli del Vietnam settentrionale ben sei apparecchi. Per ritrovare una giornata altrettanto disastrosa bisogna risalire a quasi un anno fa, e precisamente al 13 agosto del 1965, quando la contraerea nemica riuscì anche allora ad abbattere sei aerei americani.

Un portavoce americano, ha riferito che due piloti degli apparecchi oggi abbattuti sono stati tratti in salvo, essendo riusciti a lanciarsi con il paracadute andando a finire nelle acque del Golfo del Tonchino, dove un elicottero ha provveduto a riprenderli. Gli altri piloti sono stati dati come dispersi. Tre degli apparecchi abbattuti erano dei cacciabombardieri monoposto «F 105»; altri due «F 105», anch'essi abbattuti, avevano invece a bordo due persone; il sesto era uno «Skyraider» della Marina, con a bordo il solo pilota.

Durante le odierne incursioni, i piloti americani non hanno avvistato alcun caccia comunista, nè sono stati presi di mira dai missili «terra-aria» di costruzione sovietica. La maggior parte di questi apparecchi sono stati colpiti e abbattuti nella zona di Hanoi e di Haiphong, dove, secondo quanto hanno riferito i piloti che sono rientrati, gli americani hanno incontrato uno sbarramento dell'antiaerea eccezionalmente intenso, soprattutto in vicinanza degli obiettivi di particolare importanza militare.

Sebbene oggi l'attività militare sui fronti terrestri sia stata relativamente ridotta, gli osservatori sottolineano che una nuova operazione di rastrellamento sta assumendo una particolare importanza per la partecipazione di migliaia di «marines» americani e sudvietnamiti. La nuova operazione, chiamata in codice «Colorado», ha avuto inizio sabato scorso nella provincia di Quang Tin, a una cinquantina di chilometri a Nord-Ovest del grande accampamento dei «marines» a Ciu Lai.

I primi a prendere contatto con il nemico sono stati i «marines» vietnamiti, che hanno sorpreso un reparto di circa 500 guerriglieri, immediatamente impegnato in battaglia. Lo scontro, che ha avuto momenti di particolare violenza, si è protratto per oltre due ore e si è concluso con la fuga delle forze comuniste, che si sono ritirate verso le colline coperte dalla fitta vegetazione della giungla, inseguite da forti reparti di «marines» vietnamiti e americani: i guerriglieri hanno avuto nello scontro 71 morti e 27 dei loro fatti prigionieri.

Mentre i «marines» avanzavano, i «B 52» dell'aviazione strategica di base a Guam hanno sganciato a una quindicina di chilometri oltre la linea degli americani bombe da 340 chilogrammi, in una zona dove si ritiene si trovino i comunisti in fuga. Le conseguenze di questo massiccio bombardamento, che dovrebbero essere state micidiali, verranno constatate nel giro di poche ore dalle stesse forze alleate di terra.

Anche nel Sud l'attività dell'aviazione americana e vietnamita è stata notevolmente intensa, avendo compreso nel complesso circa cento missioni.

A conclusione di un'ispezione nel Vietnam meridionale, protrattasi per quattro giorni, l'ex vice presidente degli Stati Uniti Richard Nixon ha dichiarato ai giornalisti all'aeroporto di Saigon che, a suo giudizio, è necessario rafforzare la presenza americana nel Vietnam: questo è il solo modo, ha detto, per arrivare a una sollecita soluzione vittoriosa della guerra. Secondo Nixon, gli attuali piani del Governo americano per aumentare gli effettivi militari nel Paese non sono sufficienti, e pertanto sarebbe necessario aumentarli almeno del 25 per cento.

Nixon ha detto di ritenere che l'opinione pubblica americana accetterebbe una notevole intensificazione dell'azione americana nel Vietnam se ciò significasse «una guerra più breve e minori perdite tra le forze americane, vietnamite, australiane, coreane e neozelandesi che si trovano qui».

Durante i quattro giorni della sua permanenza a Saigon, Nixon si è incontrato con l'ambasciatore americano Henry Cabot Lodge, con il generale Westmoreland, comandante delle forze americane nel Vietnam, e con esponenti del Governo sudvietnamita.

Alcuni elementi radicali buddisti hanno preso ieri l'iniziativa di inviare una petizione alle Nazioni Unite per sollecitare lo appoggio nella loro lotta contro il regime. Il gruppo che ha preso questa iniziativa è costituito dai monaci della pagoda Hoa Dao. Essi hanno chiesto al Segretario delle Nazioni Unite U Thant «di trovare una soluzione per la salvezza della Nazione, della religione buddista e del venerabile Tri Quang, che si trova in prigione». Tri Quang, si afferma nella risoluzione, «potrebbe morire da un momento all'altro, e la sua morte sarebbe suscettibile di gravi conseguenze».

I buddisti ribadiscono quindi la loro determinazione di boicottare le elezioni dell'11 settembre per l'Assemblea costituente. La petizione reca la firma di Thich Thien Hoa, che ricopre a titolo interinale la presidenza dell'istituto buddista dopo l'allontanamento del moderato Tam Ciau.

Proprio oggi però si è appreso che il venerabile Tri Quang, che digiuna dall'8 giugno per protestare contro il regime militare, ha ricevuto il permesso di lasciare l'ospedale, dove si trova piantonato, per incontrarsi con gli esponenti radicali del movimento buddista. Tri Quang ha lasciato così l'ospedale a bordo di una macchina, con la quale si è diretto alla pagoda Quang. Poche ore dopo rientrava in ospedale per proseguire il digiuno che, ha detto, terminerà solo quando il regime di Cao Ky sarà caduto.

A. P.

SCIOPERANO I DIPENDENTI DELLE AUTOLINEE IN CONCESSIONE

Tutta l'Italia senza corriere nel pieno dell'«operazione vacanze»

Minacciato il ripetersi dell'azione sindacale alla vigilia di Ferragosto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 7

Italia senza corriere, per ventiquattrore, proprio nel pieno dell'«operazione vacanze». La manifestazione di protesta non tiene alcun conto, ovviamente, di tutti coloro che non sono felici possessori di una vetturetta quale che sia per allontanarsi dalla città in questo periodo di vacanza. Anzi, è proprio sul disagio di questi italiani non motorizzati che si punta per far leva, fino a ottenere la concessione di quelle richieste che sono alla base dell'agitazione. Chi deve servirsi delle corriere per andare in villeggiatura, si arrangi. E se le richieste non saranno accolte, vorrà dire che i non motorizzati dovranno rinunciare anche alla gita di Ferragosto, poichè le corriere resteranno ferme anche nelle giornate di sabato e di domenica, cioè a dire all'antivigilia e alla vigilia di Ferragosto.

E' vero che localmente sono stati presi provvedimenti di emergenza e studiati piani per far fronte alla situazione. Ma, anche funzionando il piano di emergenza alla perfezione, il disagio potrà essere soltanto in parte diminuito. E in ogni caso resta il fatto in se stesso: questo voler, a tutti i costi danneggiare l'utente. Perchè lo sciopero, fatto e ripetuto complessivamente per tre giorni nella settimana dell'anno di maggiori spostamenti e di maggior uso dei mezzi pubblici, sembra avere quest'unico scopo: il recar disagio nel momento meno opportuno.

Ma la manifestazione non va a discapito soltanto dei non motorizzati, che sono legati, per i loro spostamenti ai servizi di corriera. Danneggia, anche coloro che rimangono nelle città e, in particolare, i turisti, poichè interessa anche i trasporti cittadini, tutti bloccati. Così nelle città italiane torneremo a vedere le traballanti camionette, i camions addetti ai trasporti merci, tutti i mezzi disponibili, insomma, quelli militari compresi.

La posizione dei lavoratori contro l'Associazione nazionale autolinee in concessione è netta. Le organizzazioni sindacali — si rileva da una nota diramata dall'UIL — accusano l'ANAC di intolleranza e di rappresaglia verso i lavoratori e verso i sindacati, nonchè di un atteggiamento di «totale chiusura nei confronti della piattaforma rivendicativa». Per questo i lavoratori della categoria sono decisi di opporsi «all'inqualificabile atteggiamento dell'associazione, al suo disprezzo per quelle norme democratiche che debbono presiedere ai problemi sindacali, al suo rifiuto di ogni possibilità di dialogo, anche in forma interlocutoria, alla sua intolleranza tanto esasperata quando illegittima».

Questo discorso i rappresentanti della categoria hanno fatto già nei giorni scorsi al Ministro Scalfaro; il quale ha dato assicurazione che farà tutto il possibile per convincere l'ANAC — sono sempre gli ambienti sindacali a dirlo — a incontrarsi con i sindacati, e ha informato i rappresentanti della categoria dell'imminente costituzione della «commissione triangolare», che dovrebbe cominciare i suoi lavori entro il mese prossimo.

Vista dall'ANAC, la situazione è in termini diversi. Dice in sostanza che la grave situazione di squilibrio tra costi e ricavi di esercizio, di cui da tempo tutte le imprese esercenti subiscono le conseguenze, ha spinto le aziende, dopo la scadenza del contratto di lavoro, a informare le organizzazioni sindacali della «assoluta impossibilità delle imprese concessionarie di procedere a revisioni economiche e normative che comportassero aumenti dei costi di lavoro».

Tuttavia — dice l'ANAC — le organizzazioni sindacali hanno avanzato richieste di modificazioni strutturali tali da comportare oneri per le aziende non inferiori al 30 per cento, assumendo un atteggiamento «tanto più ingiustificato se si pensa che il trattamento economico del personale non può considerarsi tra i meno favorevoli dell'intero settore industriale per effetto dei sensibili miglioramenti (valutabili mediamente circa il 35 per cento) ottenuti con il rinnovo del contratto del 1961 e di quelli (in media del 25 per cento) ottenuti nel 1963. Ciò — affermano i datori di lavoro — «senza contare tutte le altre agevolazioni di cui il personale delle autolinee gode e che lo pone in condizioni di superiorità rispetto alle altre categorie di lavoratori, come, tra l'altro, la stabilità del posto, una pensione privilegiata, che può raggiungere quasi l'ammontare dell'ultima retribuzione, un sussidio di malattia pari alla stessa retribuzione».

Quindi, sul piano contrattuale, non dovrebbero esistere motivi validi all'agitazione e alla paralisi di un servizio, che si ripercuote soprattutto sul meno abbienti, su quella massa di utenti, cioè, che giornalmente si avvalgono del mezzo pubblico di trasporto.

I sindacati ribattono che i cittadini «sanno a chi attribuire la responsabilità di tale situazione». L'ANAC pure afferma con chiarezza di chi è questa responsabilità. Ma intanto i non motorizzati debbono arrangiarsi e i turisti subire il disagio di città senza trasporti pubblici.

C. L.

BARRIENTOS INSEDIATO Presidente della Bolivia

La Paz, 6

Il generale Rene Barrientos Ortuno è stato insediato ieri alla Presidenza della Repubblica boliviana con un mandato di quattro anni. Termina coì il Governo di 21 mesi da parte della Giunta capeggiata dal generale Alfredo Ovando.

Il 47enne Barrientos vinse con ampio margine nelle elezioni del mese scorso. In un messaggio rivolto al paese durante la cerimonia dell'insediamento, il nuovo Presidente ha assicurato che rispetterà «tutte le ideologie» ma ha anche lanciato un monito a «quei gruppi anarchici che vogliono creare il caos nel paese». Barrientos ha inoltre dichiarato che il suo Governo si adopererà per il progresso economico della Bolivia. La Giunta governava dal 4 novembre 1964, dopo la caduta del regime di Victor Paz Estenssoro. Barrientos ha formato un Gabinetto di coalizione di tendenza conservatrice.

UN'ESPLOSIVA INTERVISTA DELL'EX CANCELLIERE AL «N.Y. TIMES»

Adenauer invita gli S.U. a ritirarsi dal Vietnam

Vivace reazione dell'Ambasciata americana a Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 7

Sotto il titolo: «Una sensazionale intervista — L'ex Cancelliere consiglia il ritiro dal Vietnam — Adenauer mette in guardia gli americani di non abbandonare l'Europa a Mosca», l'edizione domenicale della «Welt» ripropone con grande risalto tipografico l'intervista concessa dal vecchio statista al giornalista del «New York Times» Cyrus L. Sulzberger.

Non è la prima volta che l'ex Cancelliere fa sentire la sua voce per avvertire gli americani del pericolo che, concentrando le proprie energie piuttosto sull'Asia che sull'Europa, l'equilibrio e la pace mondiale corrono. Adenauer questa volta è più allarmato ed esplicito che in altre occasioni e non esita a consigliare al Presidente Johnson di cessare la guerra nel Vietnam: ciò non costituirebbe, secondo il patriarca di Rhoendorf, nessuna umiliazione per gli americani. E' la Europa e non l'Asia, continua l'intervistato, la zona di gran lunga più importante per gli Stati Uniti. Se ci trascurerete — egli dice rivolgendosi ai dirigenti di Washington — si profila la possibilità che l'Unione Sovietica riesca nel suo intento di sempre di aggiogare cioè al suo carro la Germania e la Francia. «In tal caso, saremmo tutti perduti».

Adenauer molto abilmente cerca di scagionare il Presidente Johnson dagli errori commessi inasprendo l'attuale conflitto e addossa al suo predecessore, Kennedy, la colpa di aver incominciato: «Ma se una grande nazione, afferma l'ex Cancelliere, scopre che il corso di una certa politica è molto più tormentato e aspro di quanto ci si aspettava, non è affatto un demerito cambiare politica».

Alla domanda di Sulzberger: «Che cosa farebbe, se improvvisamente diventasse Presidente degli Stati Uniti?», Adenauer, in tono scherzoso, ha subito risposto: «Innanzi tutto mi guarderei bene da scambiare Wilson con un nuovo Churchill: ciò che Harold Wilson fa, dimostra chiaramente che egli non ha la stoffa del grande statista». Proseguendo in tono più serio, Adenauer ha aggiunto che, se fosse al posto di Johnson, si ritirerebbe dal Vietnam: «La guerra nel Vietnam è una calamità ereditata da Kennedy, che pure andava predicando essere l'America latina la zona ove gli Stati Uniti dovevano concentrare i loro sforzi. Non c'è altra possibilità per liberarsi dai pesi di questa eredità, che ritirarsi da quel teatro di guerra».

Il giornalista americano osserva a questo punto che Adenauer, per quanto concerne lo scacchiere asiatico, è da considerarsi un partigiano delle «colombe» (cioè di quella corrente di dirigenti americani che vogliono la fine della guerra nell'Estremo Oriente). Ma per quel che riguarda l'Europa, Adenauer dimostra di non aver perduto gli artigli del falco, che ha sempre dimostrato di essere quando erano in gioco gli interessi del vecchio continente.

All'osservazione finale di Sulzberger, che molti anche in Germania comincerebbero a nutrire seri dubbi sulla «solvibilità» americana se vedessero le truppe degli Stati Uniti sgombrare il Vietnam prima che la guerra in quel settore sia vinta, Adenauer ha osservato vivacemente che «il conflitto e l'«engagement» degli americani nel Vietnam non ha ancora dato un'esauriente risposta al quesito se il Presidente americano darebbe veramente l'ordine di colpire con le armi atomiche un eventuale aggressore dell'Europa, conscio com'è delle terribili devastazioni per il suo Paese che un simile ordine provocherebbe».

Le dichiarazioni di Adenauer hanno fortemente irritato l'Ambasciata degli Stati Uniti, il cui portavoce ha ricordato che il Governo di Washington ha più volte ribadito il suo impegno nella difesa dell'Europa.

Il portavoce ha anche negato che la responsabilità del crescente impegno dell'America nel Vietnam e della guerra sia da attribuire al Presidente Kennedy: «Storicamente parlando — ha detto il funzionario — essa cominciò durante l'Amministrazione Kennedy, ma in realtà cominciò quando i francesi dovettero andarsene dall'Indocina: è stato un problema di Eisenhower, di Kennedy e di Johnson».

Vice

UN IMPRESSIONANTE NUMERO DI DISGRAZIE NONOSTANTE LE ESORTAZIONI ALLA PRUDENZA

VENTI MORTI SULLE STRADE IN UNA TRAGICA DOMENICA

Cinque vite stroncate in un'utilitaria che si scontra in curva con una corriera nel Casertano
Noncuranza della stanchezza, imprudenza, velocità, sciocco esibizionismo all'origine di molti incidenti

Roma, 7

Venti morti ed altrettanti feriti. Questo è lo spaventoso bilancio del traffico automobilistico della domenica. Le cifre non hanno bisogno di commento. Resta da aggiungere che la lista delle sciagure è senz'altro destinata ad allungarsi poichè ovviamente non si ha ancora notizia di tutti gli incidenti accaduti. Noncuranza della stanchezza, imprudenza, velocità, sciocco esibizionismo sono anche oggi all'origine di gran parte degli incidenti e ciò nonostante il lodevole impegno delle autorità nell'opera di educazione e prevenzione e nell'azione repressiva.

L'incidente più grave — cinque morti — è avvenuto nella zona di Caserta, tra Telese e Maddaloni, dove si sono scontrati una Fiat 850 targata Caserta 68571 ed un'autocorriera Fiat 640 targata Benevento 5411 in servizio di linea. Lo scontro è avvenuto ad una curva.

La «Fiat 850», diretta verso Frasso Telesino, era guidata dallo studente universitario Pasquale Di Cerbo, di 19 anni. A bordo della vettura, di proprietà del padre del guidatore — Vincenzo di 57 anni di Frasso Telesino — aveva preso posto la signora Luigia Meneghetti di 51 anni, di Cosenza, i figli Dario Valentino e Maria Orsola Di Cerbo, rispettivamente di 8 e 18 anni, e Eugenia Cibelli di 20 anni da Milano, una amica di famiglia.

La signora Meneghetti era vedova del generale dell'esercito Michele Di Cerbo, morto due anni fa; questi era fratello del padre del conducente della «850». La signora Meneghetti, che abitava coi figli a Milano, era giunta da qualche giorno a Frasso Telesino, con la Cibelli, per trascorrere le feste di Ferragosto in casa dei parenti. Oggi Pasquale Di Cerbo aveva deciso di far fare una gita in auto agli ospiti. Sulla via del ritorno, all'uscita da una curva in località «Catinelle», la «850» si è scontrata frontalmente con l'autocorriera della linea Sant'Agata dei Goti - Vallo di Maddaloni - Napoli, guidata dall'autista Domenico Piscitelli di 45 anni, di Sant'Agata dei Goti. Nell'incidente sono morti all'istante — oltre al giovane guidatore — il cugino Dario Valentino e la signorina Cibelli; nell'ospedale civile di Caserta, dov'erano state trasportate in gravi condizioni, sono morte invece la signora Meneghetti e la figlia Maria Orsola, che aveva da poco conseguito il diploma di abilitazione magistrale. A bordo dell'autocorriera viaggiavano una ventina di persone, rimaste tutte illese.

Altra gravissima sciagura nei pressi di Forlì dove i quattro occupanti di una «600» milanese, uscita di strada sulla Via Emilia, sono morti carbonizzati nella vettura che ha preso fuoco subito dopo l'urto contro un ponticello che scavalca il fossato laterale della strada. Le vittime — la cui identificazione è stata particolarmente laboriosa — sono: Angelo Dall'Acqua di 27 anni, Giuseppe Dall'Acqua di 24 anni, secondi cugini tra loro ed entrambi abitanti a Bareggio presso Milano, Giacomo Nodari di 27 anni da Milano e Ambrogio Croci di 28 anni da Rho Milanese. I quattro erano tutti celibi.

Angelo e Giuseppe Dall'Acqua, Giacomo Nodari e Ambrogio Croci, erano partiti ieri sera, diretti a Rimini dove si sarebbero dovuti trattenere una quindicina di giorni. Venerdì avevano smesso di lavorare e avevano dedicato la giornata di ieri ai preparativi dei bagagli e al riposo. Volevano arrivare «freschi», come avevano detto agli amici, per godere fin dal primo giorno le vacanze.

Perchè il viaggio non fosse troppo faticoso avevano deciso di partire di notte; avevano fatto così anche gli anni passati. Prima della partenza si erano ritrovati in un bar di San Martino di Bareggio che usavano frequentare. Angelo Dall'Acqua lavorava a Milano insieme con Ambrogio Croci: erano entrambi impiegati presso la stessa officina meccanica: Giuseppe Dall'Acqua e Giacomo Nodari lavoravano invece in una azienda di Bareggio che produce termoconvettori.

La notizia della grave sciagura è stata portata dai carabinieri alle due famiglie Dall'Acqua che abitano porta a porta in un caseggiato di Bareggio. I genitori dei due giovani sono già partiti per Forlì. Angelo e Giuseppe Dall'Acqua erano secondi cugini: la famiglia del primo è composta dal padre (che fa il contadino) dalla madre e da una sorella; Giuseppe Dall'Acqua era figlio unico. Giacomo Nodari era anch'egli figlio unico, di un magazziniere.

Secondo i primi accertamenti, la vettura, targata Milano 822453, che viaggiava sulla Via Emilia diretta verso Forlì è uscita di strada, probabilmente per un malore del conducente, nei pressi di Villanova, qualche chilometro prima del capoluogo romagnolo. L'auto è finita nel fossato laterale e si è schiantata contro l'arcata di un ponticello in cemento che serve di accesso ad una abitazione incendiandosi subito dopo l'urto.

Alcuni automobilisti di passaggio hanno cercato di aiutare i quattro occupanti della vettura, ma sono stati tenuti lontano dalla violenza delle fiamme. Quando, poco dopo, sono giunti i vigili del fuoco di Forlì, i corpi dei quattro erano ormai carbonizzati. Due di essi, quelli che occupavano il sedile posteriore, sono stati trovati all'interno, gli altri due erano stati sbalzati, dall'urto, parzialmente fuori dell'abitacolo.

Particolarmente difficile è stato il recupero delle salme dei due che erano sul sedile posteriore. Non riuscendo infatti ad estrarre i corpi sul luogo dell'incidente, i vigili del fuoco hanno dovuto trascinare l'auto nel cortile dell'obitorio dove hanno tagliato la carrozzeria. L'incidente è avvenuto poco dopo le 5 di stamane.

In provincia di Ascoli Piceno un sorpasso è stato fatale a tre persone sulla statale 6 «Adriatica», alla periferia di Porto San Giorgio. Una «500» con quattro persone a bordo, che stava sorpassando un'altra vettura, si è scontrata frontalmente con una «1100» con targa tedesca. Tre occupanti della «500» sono morti. La «500» era guidata da Giacinto Ficcadenti di 23 anni, di Spinetoli (Ascoli Piceno), il quale aveva con sè il padre, Guerriero di 50 anni, Tommaso Cori di 67 e Guerrino Sciarroni di 51, tutti di Spinetoli. L'utilitaria stava percorrendo un tratto di strada in costruzione, quando si è scontrata con la «1100», guidata da Antonio Taniello, di 28 anni, di Lecce, con il quale era una famiglia di emigrati in Germania, i coniugi Leonardo e Teresa Di Maggio che, con la figlia Paola, stavano tornando in Puglia. Nello scontro, il Cori è morto sul colpo; i Ficcadenti, padre e figlio, sono morti all'ospedale di Porto San Giorgio. Tutti gli altri sono rimasti feriti, ma non gravemente.

LA FATALE VACANZA D'UNA BIMBA TEDESCA

Una bambina tedesca — Petra Edeltraud Balgawis, di 8 anni, di Winningen (Germania federale) — è morta invece in un incidente avvenuto stasera sulla Napoli - Pompei, all'altezza del «Ponte di Trecase». La Balgawis viaggiava a bordo di un'auto «Opel Record» condotta da Luigi Marino di 24 anni e sulla quale erano anche i fratelli Cataldo e Damiano, rispettivamente di 19 e 22 anni, nonchè Cataldo Caruso di 35 anni, tutti di Cariati (Cosenza), quando, per lo scoppio del pneumatico posteriore destro, la vettura, dopo essere sbandata, è scivolata per la scarpata laterale. La bambina tedesca è morta sul colpo per frattura della base cranica; gli altri occupanti della «Opel» hanno riportato solo lievissime contusioni. Sul posto si sono recati gli agenti della Polizia stradale e quelli del Commissariato di pubblica sicurezza di Torre Annunziata.

Si è appreso che la Bulgawis era venuta in Italia per una gita coi Marino, i quali lavorano da parecchio tempo nella città tedesca di Winningen e sono amici dei genitori della Balgawis. La bambina era stata promossa ed aveva ottenuto in premio questa gita. I Marino erano diretti verso il loro paese in Calabria.

A Foggia, in un incidente della strada — provocato da cause non ancora accertate — Giovanni Fiore, di 19 anni, è morto e tre suoi compagni di viaggio sono rimasti feriti. L'incidente è avvenuto sulla statale 89, a pochi chilometri da Foggia. I quattro erano a bordo di una «Fiat 500 C», una «Topolino» che è improvvisamente sbandata finendo contro un albero al margine della strada. Guidava Remo Tizzano, di 20 anni, che ha riportato solo lievi ferite, ed accanto a lui era seduto Giovanni Fiore. Gli altri due sono Paolo Annecchino di 17 anni e Luciano Iafisco di 20; quest'ultimo, ricoverato nell'Ospedale civile di Foggia, è stato giudicato guaribile in 40 giorni. L'Annecchino ed il Tizzano sono stati giudicati guaribili in dieci giorni.

In Lombardia un giovane è morto e altri tre sono rimasti gravemente feriti in un incidente accaduto alla periferia di Lissone. L'auto sulla quale viaggiavano è uscita di strada ed è finita contro un palo della luce: Angelo Salmazzo, di 22 anni, di Cinisello, che era al volante, è morto poche ore dopo in ospedale. Degli altri tre che erano sull'auto, tutti abitanti a Cinisello e tutti diciottenni, uno Ivo Ronchi, è in gravi condizioni; il fratello, Pietro, e un amico, Giuseppe Brucellato, guariranno in un mese.

A Vigevano una bravata è costata la vita a un giovane motociclista, Salvatore Alletta, di 20 anni. Il giovane era, assieme ad un amico, a bordo di un ciclomotore sulla provinciale Vigevano-Voghera; nei pressi di Casalnovo, hanno incontrato un gruppo di ragazze: per avvicinarsi ad esse e impaurirle, l'Alletta ha pilotato la moto fuori strada, ma quando è rientrato in carreggiata non si è accorto di un paracarro, contro il quale è andato a sbattere. Portato all'ospedale, è morto circa un'ora dopo.

Un masso staccatosi dalla montagna è precipitato su una auto francese che aveva appena valicato il passo del Gran San Bernardo e l'ha sfondata, uccidendo sul colpo il guidatore, Michele Lepinè di 26 anni, di Perriguer nell'Alta Savoia. La moglie del Lepinè, Maria, e le sorelle, Adriana e Maddalena, sono rimaste illese.

Una turista tedesca è morta e il marito e i due figli sono rimasti feriti, in un incidente accaduto oggi a 15 chilometri da Ferrara, sulla via del mare, nei pressi della statale «Romea». La vittima, Erna Reiss di 30 anni, di Monaco, era a bordo di un'auto guidata dal marito, Ante Erkovic di 29 anni, e con loro erano anche i figli, Monica di 5 anni e Kurtz di 10. L'auto, che era diretta verso la «Romea», forse per un colpo di sonno o per un malore del conducente, è uscita di strada ed è finita contro un albero. La donna è morta mentre veniva portata all'ospedale di Ferrara, mentre il marito e i due ragazzi hanno riportato lesioni, guaribili in pochi giorni.

Presso Lodi un uomo è morto ed altri sono rimasti feriti in un incidente avvenuto oggi sull'Autostrada del Sole. Un'auto — con a bordo tre giovani che da Recale (Lecce) si recavano in Svizzera a lavorare — è sbandata sulla sinistra e dopo aver superato la banchina spartitraffico si è capovolta sull'opposta corsia, finendo contro un'altra auto, guidata da Emilio Antonio Lattanzio di 33 anni, residente a Milano. In seguito all'urto il conducente dell'auto sbandata, Cosimo Stamerra di 22 anni, è morto sul colpo; i suoi due compagni — Antonio Troisi di 22 anni e Antonio Cimino di 18 — hanno riportato leggere ferite e sono stati dimessi dall'ospedale di Casalpusterlengo dopo essere stati medicati. Nello stesso ospedale è stato ricoverato il guidatore dell'altra auto che ha riportato fratture guaribili in 50 giorni.

In provincia di Novara infine una persona è morta e tre sono rimaste ferite in un incidente avvenuto nel pomeriggio sulla statale n. 32. Un'«Appia» proveniente da Arona e guidata da Giorgio Lattuada di 25 anni, nel sorpassare una colonna di autoveicoli, si è scontrata con una «1100» proveniente dall'opposta direzione, a bordo della quale viaggiavano Ferrante Picca di 29 anni, la moglie Odina Brunato di 28, il cognato Eugenio Brunato di 19 e la piccola Daniela di 16 mesi. I feriti sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale di Arona; la bimba, però, è morta durante il percorso. Molto grave è Odina Brunato; il marito ed il fratello della donna sono stati giudicati guaribili in tre mesi.

BANDIERA NAZISTA issata a Lavinio

Roma, 7

Una bandiera con la svastica è stata sostituita la scorsa notte, da sconosciuti, a quella della Cina nazionalista sul pennone del Club Eurosport di Lavinio. Sono in corso indagini da parte del commissariato di Anzio.

FACEVA L'USURAIA la mondana assassinata

Milano, 7

Un nuovo indirizzo alle indagini per l'assassinio della mondana Ida Savelli strangolata nel suo appartamento di Milano, è stato dato ai Carabinieri quando si è appreso che negli ultimi tempi la «grassona» prestava denaro a forte tasso d'interesse.

Altri elementi di valore non sono peraltro emersi dalle indagini. Soltanto si crede di poter stabilire l'ora esatta della morte. E' stato osservato infatti che la donna aveva al polso un orologio, che s'è rotto quando essa è caduta a terra; le sfere sono ferme sulle otto e quindici; ciò farebbe ritenere che il delitto sia avvenuto in quell'ora. Tra le testimonianze raccolte dalla «Mobile» è anche quella di una passeggiatrice, amica della uccisa, la quale avrebbe detto di avere visto Ida Savelli a bordo della sua auto intorno alle quattro del mattino.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Forlì — La «600» nel cui rogo sono morti quattro giovani operai milanesi in viaggio verso le vacanze sulla riviera Adriatica

LE GRANDI CITTA' SONO ORMAI PRATICAMENTE VUOTE A ESCLUSIVA DISPOSIZIONE DEI TURISTI

Compiute le ultime mosse della migrazione d'estate

Soltanto da Milano sono partite in una mattina centomila automobili dirette alla villeggiatura
Molto affollati anche i treni - Brindisi invasa dalle minigonne - Il tempo è generalmente buono

Roma, 7

A una settimana dal Ferragosto l'operazione vacanze è in pieno svolgimento in tutto il Paese. Nelle città avviene uno scambio di popolazioni: gli «indigeni» che partono per le vacanze lasciano il posto ai forestieri che proprio lì vengono a passare le loro ferie e che dei grandi centri si porteranno un ricordo tanto idilliaco quanto falso di luoghi silenziosi, strade quiete e con poco traffico generose di armoniose prospettive in cui inquadrare i celebrati monumenti architettonici. Così è a Milano, a Torino — che ha visto quest'anno un risveglio di interesse per i suoi tesori d'arte — a Roma. La Capitale anzi è senz'altro dominio quasi esclusivo degli stranieri, che la fanno da padroni in tutto il centro storico e nelle strade e nei locali eleganti abbandonati dai quiriti tutti alla rincorsa di tintarella marina o montana.

Quanto ai particolari tecnici dell'esodo dalla città, va detto che il grande protagonista ne è non solo l'automobile ma anche il treno. Treni speciali, carichi di un'umanità del tutto particolare, partono affollatissimi da tutte le grandi stazioni. Cifre record vengono incassate ogni giorno dagli sportelli delle stazioni. Affari altrettanto buoni si fanno ovviamente anche ai caselli delle autostrade. Basti pensare che si calcola siano usciti stamane da Milano non meno di centomila veicoli diretti ai luoghi di villeggiatura. Situazione analoga a Torino.

Tutto ciò implica un lavoro particolarmente gravoso per la Polizia stradale e gli altri addetti alla sorveglianza del traffico. Nonostante il loro impegno la domenica è stata frustata da gravi sciagure dovute però in buona parte — purtroppo — a imprudenza e leggerezza dei protagonisti.

Una città vuota al centro, una riviera affollatissima e 800 mila auto di turisti in Liguria: ecco i dati essenziali sulla «settimana lunghissima» del Ferragosto 1966 che cominciata praticamente nel pomeriggio di venerdì 5, finirà giovedì 18, con una prevedibile «coda» fino a lunedì 22 agosto. Da venerdì scorso del resto, è in atto una speciale sorveglianza della «Stradale»: 80 pattuglie, di almeno due uomini ciascuna, tutte radiocollegate; 17 stazioni radio fisse, più una centrale; e un elicottero dei vigili del fuoco.

Il traffico è raddoppiato rispetto a quattro giorni fa, quando era di circa 400 mila auto al giorno; tuttavia, non si è avuto nessun grosso ingorgo, salvo qualche intasamento a Recco ed alcune «strette» dell'Aurelia di ponente, dopo Savona. Il sole e il mare calmo, per tutta la giornata, hanno oggi richiamato la gente sulle spiagge. La temperatura si è sempre mantenuta fresca: 22 gradi circa in città e 25 sulle spiagge. Mentre l'acqua era sui 20 gradi. I due valichi di Ventimiglia registrano un numero di passaggi almeno del 20 per cento superiore rispetto allo scorso anno, mentre i voli «Charter» dell'aeroporto di Genova sono aumentati almeno del 35 per cento, con prevalenza di aerei provenienti dalla Granbretagna, seguiti da olandesi e danesi. In genere, i turisti che giungono in aereo rimangono nella Riviera Ligure due settimane.

Migliaia di turisti sono arrivati a Venezia contemporaneamente all'esodo di fine settimana dei veneziani, recatisi generalmente ai monti. Tra ieri ed oggi, sono arrivate in porto 18 navi-passeggeri e ne sono partite dieci dirette agli scali jugoslavi, della Grecia e del Medio Oriente. Complessivamente, nelle due giornate, è stato registrato un movimento di oltre cinquemila passeggeri. Nel «centro storico», per alcune ore della giornata, calli e campi sono apparsi pressochè deserti, mentre sulle spiagge del Lido, di Jesolo, di Caorle e di Bibione si è avuto il «tutto esaurito». Anche le strade che conducono a queste località balneari — fatta eccezione per il Lido — sono state a lungo intasate da un traffico eccezionale, senza, tuttavia, che si registrassero incidenti di rilievo.

A Cortina, un eccezionale afflusso turistico è stato registrato su tutte le direttrici che conducono al capoluogo ampezzano. Non meno di 18 mila vetture sono transitate da Cortina nella prima mattinata; il traffico, controllato dalla Polizia stradale — che ha raddoppiato i suoi effettivi — si è svolto regolarmente anche se a rilento. I gitanti hanno percorso, con maggiore preferenza, la statale «48 delle Dolomiti» che conduce da Cortina a Bolzano, la «51 d'Alemagna» e le sue diramazioni per le località turistiche di Alleghe, Misurina, Auronzo e le Valli laterali.

Temperatura sopportabile in tutta la regione emiliana con centri pressochè vuoti. In alcune zone della Romagna è piovuto e il termometro è sceso quasi dovunque intorno ai venti-venticinque gradi. Traffico intenso sulla Bologna-Firenze, molti automobilisti hanno brevemente interrotto il viaggio per recarsi sul sovrastante Monte Venere (mille metri d'altezza) distante appena sette chilometri, dove ai piedi della gran croce in ricordo dei Caduti di tutte le guerre è stata celebrata in un altare da campo una Messa di suffragio. Dall'ottobre 1944 all'aprile 1945 la zona fu «terra di nessuno» tra gli schieramenti della Quinta Armata americana e della Wermacht. Tra i visitatori era anche un gruppetto di turisti americani originari della California che furono nell'inverno del 1944-45 con le truppe del generale Clark sul Monte Venere.

Traffico intenso anche sulla Bologna-Cesena soprattutto nelle prime ore del mattino. Qualche ingorgo si è avuto all'entrata e all'uscita della nuova arteria autostradale. Si è per[...] appreso che il tronco Cesena Rimini verrà aperto al traffico probabilmente alla vigilia di Ferragosto. Il collaudo è previsto per la giornata di martedì 9 agosto.

In Puglia, tutto fa pensare che quest'anno il «boom del solleone» sia «scoppiato» con una settimana d'anticipo. Il cielo è limpido, i capoluoghi sono deserti, le spiagge brulicano di folla, i treni straordinari sono carichi d'emigranti che tornano per le ferie mentre il termometro supera ovunque i trenta gradi. Le temperature più alte si sono registrate nel Foggiano dove da tre giorni ormai la colonnina di mercurio sale attorno ai 40 gradi. Foggia — il capoluogo pugliese più lontano dal mare — è indubbiamente oggi la città più vuota. I suoi abitanti si sono riversati, sin dalle primissime ore del mattino, sulla costa garganica raggiungendo San Menaio, Vieste, Mattinata, le isole Tremiti e la Foresta Umbra dove ormai turisti stranieri, per lo più svedesi, tedeschi e francesi, si contano a decine di migliaia.

Turisti stranieri e foggiani si sono ritrovati insieme anche sulla «vetta» della Puglia, Faeto (oltre 1000 metri d'altitudine) per la tradizionale «sagra del prosciutto» istituita dalla Amministrazione comunale della cittadina nella quale il dialetto d'uso è una corruzione dell'antico provenzale. La cittadina fu infatti fondata da un gruppo di mercenari francesi scesi in Puglia ad assediare la fortezza di Lucera.

A Brindisi, che sembra abbandonata dai cittadini, recatisi sulle spiagge del Salento, la nota di colore di questa prima domenica d'agosto è data dalle «minigonne» delle turiste. Sarà per il gran caldo, ma le giovani straniere che oggi circolano per Brindisi in attesa del traghetto che stasera le porterà in Grecia, portano quasi tutte vesti molto corte, suscitando l'attenzione dei pochi brindisini rimasti in città.

La costiera salentina — sia sul versante Adriatico che sullo Jonio — è stata anche affollata da leccesi e da numerose comitive provenienti da Taranto.

UN TUFFO SUBITO DOPO MANGIATO

Annega facendo il bagno il padre del cantante Adamo

Sei vittime e numerosi ricoverati all'ospedale costituiscono il pesante bilancio della giornata

Roma, 7

La giornata domenicale è stata fatale a numerosi bagnanti. Si sono infatti contati sei casi di annegamento. Tra i morti è il padre del popolare cantante di musica leggera Adamo, che è annegato oggi mentre prendeva un bagno a «Punta Braccetto», in località «Pisana» di Ragusa in Sicilia. Antonio Adamo di 47 anni che si era trasferito di recente a Marina di Ragusa da Jemappes (in Belgio) dove era vissuto con la moglie e i suoi sette figli, si è tuffato oggi in mare assieme ad alcuni congiunti dopo avere mangiato del cocomero. Colto da malore mentre era in acqua, è morto mentre veniva portato a riva. Il cantante Adamo è stato informato telefonicamente della disgrazia a Biarritz, dove si trovava per lavoro. Egli è partito subito per la Sicilia.

A Rimini un giovane di 23 anni, Luigi Manganiello, di Potenza, è annegato oggi al largo di Rivabella poichè la barca sulla quale si trovava si è rovesciata. La turista svizzera che era con lui, Angela Mallens, di 40 anni, è stata salvata da un bagnino. Il natante è stato rovesciato da un'ondata ad un centinaio di metri dalla riva. Il corpo dell'annegato non è stato ancora trovato.

Due giovani modenesi, Umberto Losi di 24 anni e Dimer Fendenti di 17, sono invece annegati nelle acque di Punta Marina di Ravenna. I due erano giunti ieri nel centro balneare ravennate assieme alla sorella del Fendenti, Laura, per trascorrere una giornata al mare. Nonostante le acque agitate i giovani hanno deciso di prendere un bagno mentre la ragazza è rimasta sulla spiaggia. Improvvisamente la giovane non li ha più visti affiorare ed ha dato subito l'allarme. I soccorritori però non sono riusciti a trovare i loro corpi. Quello del Losi è stato gettato a riva dalle onde a distanza di ore, quello del Fendenti non è stato recuperato.

Nel lago di Bracciano è annegato un ragazzo di 15 anni, Aldo Pitre, caduto nello specchio d'acqua del lungolago. Il ragazzo stava giocando sulla riva con alcuni compagni a palla quando questa è rimbalzata in acqua: per recuperarla si è sporto troppo ed è caduto nel lago. E' stato soccorso da alcuni volonterosi ma è morto mentre veniva trasportato con un automobile di passaggio, allo ospedale del paese.

Dodici persone infine sono state ricoverate in giornata negli ospedali di Roma per asfissia da annegamento. Una di esse è morta questa sera, e un'altra è in gravissime condizioni. I vari casi si sono verificati a causa del mare agitato lungo il litorale di Ostia. Nonostante le segnalazioni di pericolo in molti hanno voluto gettarsi in acqua pur essendo poco esperti di nuoto.

Il morto è Domenico Cocci di 24 anni da Roma che invano era stato trasportato in elicottero dalla spiaggia all'ospedale San Giovanni di Roma. Il mezzo aereo era atterrato proprio di fronte al sagrato della Basilica di S. Giovanni, davanti a numerose persone che sono state invitate a sgomberare.

REAGISCE A COLTELLATE UN SICILIANO DILEGGIATO

Uccide la suocera e ferisce una cognata

All'origine del dramma un contrasto di interessi

Palermo, 7

Un uomo ha ucciso a coltellate la suocera e ferito gravemente la cognata. Il fatto è accaduto a Misilmeri, a una ventina di chilometri da Palermo. Ai carabinieri che lo hanno arrestato, l'omicida, Vito Scafidi di 32 anni, ha dichiarato di avere ucciso dopo una lite cominciata ieri sera. Lo Scafidi, saputo che il suocero, Gaetano Borgese, stava per vendere un appezzamento di terreno per pagare le spese di nozze della figlia Rosalia, di 28 anni, si era recato ieri sera in casa dei congiunti, chiedendo denaro per sè. Ne è nata una lite con i due cognati, Valentino e Giuseppe Borgese; al termine del diverbio lo Scafidi si è allontanato, minacciando i congiunti.

Oggi lo Scafidi — sempre secondo le sue dichiarazioni — è uscito di casa munito di un coltello a serramanico e ha cercato i cognati; li ha incontrati nella borgata di Acqua dei Corsari, alla periferia di Palermo. Essi — sempre secondo il racconto dello Scafidi — lo avrebbero colpito con un mattarello al viso ed egli, sanguinante, avrebbe ripreso la strada di casa. Passando però davanti all'abitazione dei suoceri, avrebbe incontrato la cognata, Rosalia Borgese, e la suocera, Rosalia Merendino, che lo avrebbero insultato: «Ancora vivo sei?», gli avrebbe detto la suocera. Lo Scafidi si sarebbe allora avventato contro le due donne, che hanno tentato di rifugiarsi in casa; una tendina ha però impedito che la porta si chiudesse e l'uomo, entrato a forza, ha accoltellato la suocera al ventre, uccidendola; quindi ha colpito al petto la cognata ed è fuggito a casa sua. E' stato arrestato dai carabinieri, subito avvertiti dai vicini. Rosalia Borgese è ricoverata nell'ospedale di Palermo. I medici si sono riservata la prognosi.

INTERVISTATO IL POSTULATORE DELLA CAUSA P. CAIROLI

DURERÀ ANNI IL PROCESSO PER BEATIFICARE GIOVANNI XXIII

La prima parte della procedura prevede l'interrogatorio di centinaia di testi e l'esame minuzioso di ogni singolo scritto lasciato dal Pontefice scomparso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 7

Con la nomina del Postulatore nella persona del francescano padre Antonio Cairoli la causa canonica per la beatificazione di Papa Giovanni ha iniziato il suo «iter» ufficiale. Si attende, nei prossimi giorni la nomina del Postulatore per la causa di Pio XII: ma non è detto che le procedure debbano procedere di pari passo e che i due Pontefici debbano giungere insieme alla gloria degli altari. Quella del «Postulatore» è una figura caratteristica del Tribunale ecclesiastico: è colui che dovrà illustrare e difendere nei vari gradi di giudizio la santità del servo di Dio che la Chiesa intende proporre ai fedeli come modello e protettore. Naturalmente tocca a lui sollecitare e seguire la raccolta delle testimonianze, degli scritti e dei fatti miracolosi. Padre Antonio Cairoli, che è un esperto di cause canoniche in quanto, fino ad ora, ne ha seguite oltre duecento, ha avuto l'incarico dal Vescovo di Bergamo monsignor Gaddi che nella causa di Papa Giovanni è, per usare il linguaggio canonico «l'actor» e cioè colui che dà il via e la tiene sotto il suo patrocinio. Come è noto, «l'actor» della causa di Pio XII è il Cardinale Spellman, Arcivescovo di New York.

Anche se non si può fare una previsione esatta è da ritenere che la causa di Papa Giovanni, così come quella di Pio XII, richiederà un periodo di tempo piuttosto lungo prima di giungere alla conclusione: si tratta infatti di procedere con estrema meticolosità e anche con la severità che la Chiesa richiede in questi casi. In una intervista di qualche giorno fa padre Cairoli ha detto fra l'altro: «La nostra indagine deve ricostruire minuziosamente tutta la vita del servo di Dio, dalla nascita alla morte. Si tratta cioè di comporre un immenso mosaico, pietruzza per pietruzza, raccogliendo ogni fatto, ogni sfumatura, ogni episodio, valutandone criticamente i vari aspetti e concatenandoli insieme. Si tratta di un lavoro attento e minuzioso in cui tutto deve essere accuratamente vagliato e nulla lasciato al caso e alla improvvisazione. Anche gli episodi apparentemente insignificanti saranno presi in esame, giacchè anche questi potranno illuminare».

Il religioso ha detto che due sono le fonti alle quali bisognerà attingere: a quella «testimoniale» e cioè alle dichiarazioni, ricordi e, in una parola, alle testimonianze, di tutti coloro che hanno conosciuto bene Papa Roncalli nella sua lunga vita; e, in secondo luogo, agli scritti: da quelli giovanili, alle lettere, ai volumi pubblicati, ai documenti pastorali emanati come Vescovo, e poi, come Papa. Se l'esame delle virtù e degli scritti sarà positivo e supererà le obiezioni che saranno formulate dal «Promotore della Fede» si apriranno a Roma i processi canonici. Come si vede la nomina di padre Cairoli a postulatore costruisce il primo gradino della complessa procedura. Da notare che in questa prima fase la Chiesa non tiene in alcun conto le notizie di grazie e di miracoli.

Ci vorranno dunque dieci, quindici, venti anni per vedere Papa Giovanni alla gloria degli altari? Ripetiamo che è impossibile fare previsioni. Nella citata intervista padre Cairoli ha detto, per quanto si riferisce al suo lavoro: «Siamo appena all'inizio delle ricerche: occorreranno anni di indagini; bisognerà interrogare centinaia e centinaia di persone sparse per ogni dove; compilare migliaia di schede: ma ci vorrà soprattutto molta pazienza e serenità».

«Il processo ad un uomo cattivo è facile, ma un processo ad un uomo buono è difficilissimo» ha detto un prelato della Congregazione dei riti, parlando nei giorni scorsi delle cause canoniche dei romani pontefici.

I Papi santi, compreso San Pietro, sono attualmente 74: molti sono stati canonizzati «spontaneamente» ai primi tempi della Chiesa perchè martiri; altri nel medioevo «per acclamazione». In base ai decreti di Innocenzo III che stabilì una regolare procedura canonica, resa poi più severa da Urbano VIII, due soli sono stati i Papi canonizzati dopo aver superata la difficile trafila dei tribunali ecclesiastici: Pio V e Pio X.

A. Paglialunga

Montecarlo — Grace di Monaco impegnata in una partita di baseball con una squadra di marinai americani durante i festeggiamenti indetti nel Principato per celebrarne il centenario

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Alpi e Prealpi nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche. Sulle rimanenti regioni settentrionali nuvoloso con possibilità di manifestazioni temporalesche. Su regioni centrali poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti più estesi sui rilievi con possibilità di precipitazioni locali su Alta Toscana, Umbria e Marche. Su regioni meridionali sereno o poco nuvoloso. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: a Nord deboli variabili con possibilità di colpi di vento su zone temporalesche; al Centro al Sud deboli variabili con temporanei rinforzi intorno Sud Ovest alto versante tirrenico. Mari: leggermente mossi; localmente mossi i bacini nord occidentali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18, 29; Verona 17, [illegible]; Trieste 18, 28; Venezia 17, 26; Milano 18, 27; Torino 17, 24; Genova 20, [illegible]; Bologna 18, 28; Firenze 14, 29; Pisa 14, 25; Ancona 20, 26; Perugia 18, [illegible]; Pescara 18, 28; L'Aquila 17, 28; Roma (Fiumicino) 16, 30; Roma (Città) [illegible], 30; Campobasso 16, 28; Bari 21, [illegible]; Napoli 14, 29; Potenza 14, 25; Catanzaro 19, 27; Reggio Calabria 23, [illegible]; Messina 24, 30; Palermo 21, 29; Catania 18, 31; Alghero 16, 27.

I RETROSCENA DEL «PICCOLO MATRIMONIO» CHE SI E' TRASFORMATO IN UN AFFARE DI STATO

La Johnson dagli occhi blu si è sposata per comandare

Grazie al suo „caratterino" Luci ha ottenuto da papà Lyndon tutto ciò che voleva compresa una cerimonia quasi regale - Lasciato in penombra il „provinciale" Pat

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 7

«Venus» si è sposata, e alla Casa Bianca è stato dato il «cessato allarme»: «Venus» è il nome attribuito dal codice del servizio segreto americano a Luci Johnson (quello di sua sorella Lynda è «Velvet», Velluto, e quello di sua madre «Victoria»: impossibile sapere quello del Presidente). Si dice a volte che gli agenti sono come macchine, precisi, metodici, ma senza fantasia; invece guardate un po' che nome hanno dato ai loro protetti. Nomi non occasionali, si badi, ma che già presuppongono un certo giudizio.

Luci Baines Johnson è una strana ragazza, poetessa di versi nascosti e di temperamento imprevedibile: lei stessa dice di sè: «Sono un essere un po' teatrale, una romantica». «Velvet» sta bene a Lynda, che ha tendenza a passioni setate, con vene hollywoodiane (la storia con George Hamilton), e tende ad apparire uniforme, un personaggio a tinta unica con tanti riflessi, come fa il velluto. Lady Bird non ha bisogno di molte parole: quel nome, «Victoria», le sta come forse nessun vestito finora indossato.

Luci Johnson è stata la protagonista delle più fastose nozze della Casa Bianca dal 1906, quando si sposò Alice Roosevelt detta «Principessa Alice», figlia del Presidente Teodoro Roosevelt. La «principessa» della Casa Bianca è stata invitata alle nozze di Luci, ma certo i settecento invitati che hanno circondato la coppia Johnson-Nugent le saranno sembrati poca cosa in paragone ai mille che ella volle in quello che definì «un tranquillo affare di famiglia». Anche Luci Johnson aveva detto «Voglio un matrimonio personale, una cosa intima, che sappia di famiglia». Con settecento persone intorno, ci voleva proprio un concetto texano della famiglia per sentirsi nell'intimità; e suo padre ha ribadito: «Queste non sono nozze di Stato, sono esattamente ciò che si definisce un piccolo matrimonio».

Per «piccolo matrimonio», i Johnson hanno considerato una cerimonia con settecento invitati, celebrata nella chiesa dell'Immacolata Concezione, che è fra le sette più grandi chiese cattoliche del mondo, con sette cupole, trenta cappelle e un «viale» fra l'entrata e l'altare maggiore lungo 115 metri; un matrimonio annunciato dal suono, per un'ora esatta, del carillon della chiesa (costo un milione di dollari) e durante il quale un coro di cento voci ha cantato, accompagnato da un organo che è costato 250 mila dollari.

Nonchè: un ricevimento della durata di tre ore con «passaggio» senza soluzione di continuità di rinfreschi che hanno annaffiato l'anatra alla «suprema», il salmone rosato, l'aragosta alla parigina, la bistecca di bue detta «Siroin» (la migliore e più costosa), le fette di prosciutto della Virginia, i «petit fours» e vari altri dolci secchi. Spumante americano (anche in queste nozze la piccola guerra tra Francia e Stati Uniti è riuscita a far capolino, con le sue bottiglie gelate) è stato stappato al momento in cui Pat Nugent, lo sposo, ha aiutato la sposa a tagliare una torta alta due metri e sessanta, di centocinquanta chili, a forma di torre di Pisa, guarnita da frutta di stagione, da cigni e rose di zucchero e da gigli freschi, autentici. La banda dei «marines» e la famosa orchestra di Peter Duchin (specialità: «watussi», la danza preferita da Luci) hanno rallegrato il ricevimento: questi non sono che alcuni elementi, ma bastano certo a dare l'idea di cosa sia stato l'ottavo matrimonio di una figlia di Presidente degli Stati Uniti ancora alla Casa Bianca.

Fatti di questo genere non accadono spesso a Washington, tanto è vero che Luci è la quarta sposa di questo secolo che sia vissuta alla Casa Bianca prima delle nozze: anche questa è una giustificazione a quello che è stato definito dai critici un «matrimonio submonarchico», e dagli umoristi «un matrimonio in cui nessuno è stato invitato, eccetto la più immediata nazione confinante». Le critiche non si sentivano al tempo di Alice Roosevelt, nè durante il primo matrimonio avvenuto alla Casa Bianca (quello di Maria Hester Monroe, nel 1820: c'erano quarantadue invitati, nei giornali americani la cronaca fu narrata in 34 parole); ma allora è anche vero che non c'erano la TV (meno che la cerimonia in chiesa, praticamente ogni attimo dell'avvenimento è stato radio e teletrasmesso: trenta milioni di persone lo hanno seguito dinanzi al video); e non c'era nemmeno la guerra del Vietnam.

E anche questa tragedia del Vietnam, la sorte ha voluto che entrasse più direttamente di quanto non abbia già inciso per riflesso sul matrimonio di Luci: Gerald Nugent, fratello dello sposo, è tenente dei marines sul fronte vietnamita. Ora — si è criticato non tanto sottovoce — era il caso, in un momento di tanta tensione nazionale, di dare una festa di tali proporzioni, mentre migliaia di giovani che vorrebbero anch'essi sposarsi muoiono nelle giungle d'Asia, e altre migliaia che si sono sposati lasciano vedove giovanissime, che non hanno avuto nemmeno la felicità di un matrimonio da leggenda?

Il matrimonio di Luci è servito a un'altra amara operazione: a dimostrare a Johnson che egli è, sì, il più popolare Presidente d'America (stando ai voti del 1964), ma anche il meno amato di tutti quelli che l'hanno preceduto. «Non capisco perchè non mi amino», disse un giorno a Bill Moyers, il suo più stretto collaboratore. E Moyers: «Si tratta di tempo» (Moyers è l'uomo che si esprime con queste sentenze greche: quando gli è stato chiesto cosa costava il matrimonio, ha risposto prima molto seccamente: «Le spese sono state fatte con i soldi personali dei Johnson, tanto è vero che il Presidente ha organizzato una specie di libro bianco dei conti, per dimostrare a a chi lo voglia vedere che il denaro pubblico non c'entra», e poi subito, criticamente: «Quanto costa? Sapete, i matrimoni diventano sempre più cari, di questi tempi»).

Dunque, un matrimonio contrastato politicamente, un avvenimento intimo diventato pubblico, un «fatto di cuore» trasformatosi in un fumettone per lettori senza esigenze; ma si trattava di tutta una tradizione, e anche di un luogo comune americano: il matrimonio deve essere un'enorme lanterna magica, da cui tutti i colori più affascinanti debbono filtrare, concorrendo a dare tre sensazioni tipiche per questa società: primo, che la sposa è felice; secondo, che la sposa è ricca o sposa un uomo di mezzi; terzo, che gli sposi sono popolari, e perciò socialmente importanti (dunque una concezione alla Hollywood del matrimonio).

Curioso, non esiste alcuna preoccupazione esterna per far sapere che gli sposi si amano veramente: ma forse è un bene. Del resto, Luci Johnson, nonostante la poesia segreta, è più che una poetessa, una «persona teatrale», e infatti ha preteso il matrimonio submonarchico, ripudiando con ostinazione quello romantico. Pare si sia battuta con il padre in modo fiero e quasi cattivo (di lei ha detto Johnson: «E' venuta al mondo lanciando un grido di comando e ha continuato a farlo da allora in poi»); lo ha sconfitto sul piano strategico, ottenendo il consenso alle nozze che era stato ripetutamente rifiutato data la sua età ancora immatura (19 anni; Pat Nugent, lo sposo, ne ha ventidue) poi sul piano tattico, con la grande pompa delle nozze.

«Io sono la ragazza dagli occhi blu della famiglia — ha detto una volta Luci, parlando dei suoi rapporti con i familiari —; so bene che sono differente dal resto della famiglia. I miei interessi non sono gli stessi dei loro, il mio fisico è differente. Qualche volta penso di far paura a tutti gli altri tre». E di sua sorella, facendo brillare gli occhi, che ha davvero di un azzurro che confina con il violetto, strani occhi in una casa di gente con occhi neri o nocciola scuro, ha detto: «Più che amarla, io a Lynda voglio molto bene». Non è la sincerità che manca a questa «Venus» che pare portare con sè la dura lancia di Minerva.

Del resto, anche il fatto di sposarsi così giovane apparterrebbe al suo temperamento di «ragazza dagli occhi blu in famiglia»: avrebbe detto alle sue amiche più strette che tutto quanto desiderava era andare a stare lontano dalla Casa Bianca, dalla casa privata di Washington, dalla casa familiare di Austin e avere una sua villetta, dove potrebbe fare ciò che le piace, senza tante storie; e «comandare, non essere comandata», che è un'indiretta critica al padre dominatore assoluto della famiglia (dopo Lady Bird).

Luci ha trovato un uomo che non dice molto, a parte il fatto che è una specie di gigante, che è biondo alla maniera (persino irritante) americana, che è cattolico (e l'ha convinta alla conversione), che è studente e di una famiglia che vive nello «standard» americano; niente di più. Pat Nugent sfuggito alla scena clamorosa delle nozze, è diventato un personaggio secondario, per la fatalità del nome.

Pat, lui, non parla: è entrato nella bufera johnsoniana, e pare che manovri le vele abbastanza agevolmente; anche lui è giudicato un «all' America boy», benchè di questi tempi una definizione simile faccia venire i brividi, perchè anche Charles Whitman, lo sparatore della strage di Austin era un «all'America Boy», cioè un uomo regolare, che appartiene alla media borghesia degli Stati Uniti; e, se ha favorito le critiche acerbe di tanta gente perchè non è andato in Vietnam (gli hanno trovato un posto da soldato semplice, in una base aerea vicino a Washington, e ora lo trasferiranno in un'altra base vicino ad Austin), molti torti, in generale, non gli si fanno. E' un «provinciale», dunque un uomo che deve ancora adattarsi al cinismo delle grandi città, persino il suo fisico appartiene al tipo di gente della sua cittadina di Waukegan, nell'Illinois.

Comunque, tra la gloria di un giorno di nozze quasi regali e l'amarezza di critiche persino velenose, la Johnson con gli occhi blu ha salito i cinquanta gradini della chiesa dell'Immacolata con quel suo solito orgoglio di ragazza che «fa quello che vuole e come vuole». Costa essere la figlia di un Presidente degli Stati Uniti. Lei ha scritto una poesia: «E quando saremo sulle scale — vedremo il mondo dall'alto — e sarà distante: riempiremo quel vuoto con la nostra — felicità!». Era una poesia segreta, ne hanno portato una copia ciascuno con sè, al matrimonio, Luci l'ha nascosta nel suo splendido vestito, Pat l'ha messa nella tasca del suo vestito da cerimonia, affittato in un negozio specializzato in prestiti simili. Prezzo di affitto per un'intera mattina: dollari undici, tasse incluse.

Stelio Tomei

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Washington — Luci Johnson e Pat Nugent dopo la cerimonia

CHIUSO IL FRENETICO PERIODO DELLE PRESENTAZIONI DELLA MODA STAGIONALE

IN PARRUCCA E PANTALONI LA DONNA «CHIC» DI QUEST'INVERNO

Pellicce coloratissime e accessori eccentrici - Quanto alla «guerra della gonna» è finita senza vincitori nè vinti: se non sarà «mini» sarà sempre molto corta

Roma, 7

La guerra contro la «minigonna» è finita senza vinti nè vincitori, dopo gli ultimi colpi sparati dall'ultimo dei grandi sarti francesi, Yves Saint Laurent, la cui collezione ha chiuso il periodo frenetico delle presentazioni europee della nuova moda stagionale. Le presentazioni erano cominciate a Firenze, il 15 luglio, con le boutiques, erano proseguite con l'alta moda a Roma, dal 18 al 23, si erano spostate a Parigi il 25, per terminare alla fine della settimana, dopo una ventina di giornate.

La gonna corta, (perchè di questa si tratta più che della «mini-gonna», che nell'alta moda ha raramente fatto la sua comparsa) è passata attraverso tutte le vicende, ma nessuno può dire che possa ritenersi sparita. La moda italiana l'ha vista protagonista in diverse collezioni, come in quella di Barocco, ariosa e spigliata che tocca appena il ginocchio; o di Tiziani, morbida e cortissima, qui quasi «mini», indicata per le più giovani e portata con scarpette a pianella dalla punta mozza e dal tacco alto un dito; era corta anche nei «tailleurs» di Ognibene e Zendman; arrivava appena al ginocchio anche da Fabiani (il quale si era rifatto però, con una serie di cappottoni a metà polpaccio); corta era anche da de Barentzen, in abiti casti e neri con lo sprone alto, che faranno la felicità di tante persone timide; e corta infine anche da Valentino, ma più classica, e da Maria Antonelli.

Il caso di Maria Antonelli è un caso speciale; questa sarta, che ha ora un bravissimo disegnatore francese, André Lang e che la scorsa stagione era stata la prima in Italia a fare delle gonne quasi «mini», questa volta ha allungato; non di molto, ma i vestiti da lei ideati, severi e cupi, sfiorano il ginocchio.

Ci sono stati, per amore del vero, anche alcuni sarti che hanno allungato come avevano promesso, ma il loro è stato un allungare per la clientela; dato il genere di moda che fanno e lo stile «portabile», molti certo lo hanno fatto dato che poche signore sarebbero state favorevoli ad avere le ginocchia scoperte. Nel suo complesso, la nuova linea italiana ha rivalutato la figura femminile, insistendo su movimenti più morbidi dei tessuti.

Quindi, finita la geometria del corpo femminile, si apre l'era del fluido, del morbido e del discreto, dove il fatto che una gonna sia più lunga o più corta di due o cinque centimetri non fa differenza. Femminile e luminosa, la nuova donna italiana del prossimo inverno, sarà giovane, ma non una giovinetta: una signora, forse, con il permesso a volte di fare la ragazzina e a volte di essere fatale.

Porterà pantaloni per le spese in città, perfetti con giacche corrette; userà tailleurs a gonna mossa e stivali; di pomeriggio abiti dritti e semplicissimi; di sera, lussuosi completi pantalone o gonne lunghe, accompagnati da parrucche alte, con trecce o code sciolte di lunghissimi capelli.

Questi, in sintesi, i capi della giornata-tipo della donna del prossimo inverno. E su tutto questo non mancheranno le pellicce, che saranno più ricche di sempre ma, più di sempre, colorate. Non mancheranno gli accessori divertenti, eccentrici e, nonostante si tratti di una moda per l'inverno, estremamente chiari e brillanti. Le scarpe saranno basse e sempre nella tinta esatta del mantello o del «tailleur»; spesso il mocassino, ma alle volte la scarpa chiusa con le stringhe, in pelle di «corfam» lavabile e color ghiaccio.

La donna che nei prossimi mesi vorrà essere in stile con il gusto italiano più attuale dovrà usare molto i pantaloni, in svariati modelli ma per tutta la giornata; dovrà portare le gonne appena sopra al ginocchio, ampie; dovrà avere il punto di vita segnato leggermente alto. Se vorrà il vestito tipico della stagione dovrà adottare il «caffetano», una specie di camicia molto ampia, in tinta unita o a fiori, che è il massimo dello «chic» proposto.

Si metterà la parrucca, e ne dovrà avere di corte e di lunghe, tutte molto elaborate e molto grandi, con le trecce o con i capelli sciolti e che arrivino quasi fino a terra. E sarà perfettamente a posto infilandosi calze metalizzate o velate, ma scurissime (blu, nere, marroni). Il suo trucco sarà chiaro, con le labbra color albicocca e le palpebre d'oro o d'argento; le unghie finte verranno applicate come artigli, in metallo smaltato; il profumo un po' acido e strano.

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Taormina — L'attore Richard Burton sorride felice accanto alla moglie Liz Taylor, contemplando il «David di Donatello» che gli è stato assegnato per il film «La spia che venne dal freddo»

PER DESIGNARE I FILM AMMESSI ALLA PROSSIMA MOSTRA

CHILOMETRI DI PELLICOLA GIÀ VISIONATI A VENEZIA

Fino ad oggi la commissione selezionatrice avrebbe scelto sette film Sollecitato l'invio dall'estero di alcune bobine ancora incomplete

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 7

Nella saletta sotterranea «Giovanni Volpi» del Palazzo del cinema al Lido, riservata alle proiezioni dei film sui quali la commissione selezionatrice deve prendere le sue decisioni, il direttore della «Mostra internazionale di arte cinematografica», prof. Luigi Chiarini, sta visionando, con gli esperti chiamati a collaborare con lui, chilometri e chilometri di pellicola, per formare il gruppo di produzioni da ammettere in concorso alla grande rassegna che si aprirà nella seconda decade del mese, e quello da destinare invece alla sezione informativa.

Il lavoro della commissione è già a metà strada, nel senso che le scelte considerate già definitive riguarderebbero sette dei tredici o quattordici film da ammettere in concorso. Sono ancora in corso contatti con Londra, New York e Parigi, per sollecitare l'invio delle bobine di alcuni film che, appartenendo alla più recente produzione, a quella che potremmo definire dell'ultima ora, e che erano già in predicato per essere sottoposti al giudizio degli esperti, sono ancora in fase di montaggio o incompleti nella colonna sonora.

In ogni modo le sette pellicole che si possono considerare definitivamente acquisite, sono: «Farenheit 451» (Granbretagna), realizzato dal francese Truffaut; «Le creature» (Francia) di Agnes Varda; «An hasard, Balthazar» (Francia) di Robert Bresson; «La curée» (presentato ufficialmente dalla Francia) di Roger Vadim; «Il primo maestro» (URSS) di Michalkov e Kontchalovski; «La battaglia di Algeri» (Italia) di Gillo Pontecorvo e «Un uomo a metà» (Italia) di Vittorio De Seta.

Resterebbero da vedere, tra i film segnalati alla direzione della mostra e da questa richiesti, il sovietico «Rublov» di Tarkovski (il regista che qualche anno fa firmò «L'infanzia di Ivan», aggiudicandosi il premio «Opera prima»), «Le piccole margherite» della cecoslovacca Vera Chytilova, un altro film sovietico, «Lo scherzo crudele», di Alanov e Naumov, tre film segnalati dalla Spagna («Una storia d'amore», «La busca», e «Corpo presente»), il danese «C'era una volta una guerra» di Kjaerulff, una pellicola turca, due giapponesi, una portoghese e due tedesche, delle quali non si conoscono i titoli.

Inoltre, della produzione americana sarebbero stati segnalati «La caccia» di Arthur Penn, con Marlon; «Invito a Venezia», di Joseph Manckiewicz (con Rex Harrison e Susan Hayward), «Un uomo chiamato Adamo», di Leo Penn, (che già annunciato al Festival di Cannes, non potè essere presentato perchè all'apertura di quella rassegna era ancora in fase di montaggio), e, infine, «Chi ha paura di Virginia Woolf?» di Nichols.

Questi, dunque, i film messi nel mazzo su richiesta di Chiarini o dietro segnalazione dei vari produttori, insieme agli inediti di Antonioni, di Pasolini e di Godard, oltre al beckettiano «Atto senza parola» di Karnitz, i quali rispondono pienamente agli intendimenti di Luigi Chiarini sull'articolazione della prossima mostra: una mostra che, prescindendo dai notevoli prelievi di film già fatti quest'anno da Cannes e da altri festival stranieri, e dalle polemiche insorte per l'asserita concorrenza esercitata da Bergamo con il concorso per il «Premio internazionale dei film d'autore», si profila su caratteri di grande interesse artistico e culturale.

V. A.

Afdera Franchetti è ancora a Rebibbia

Roma, 7

Ancora un rinvio, improvviso e imprevisto, nel trasferimento di Afdera Franchetti dal carcere di Rebibbia alla clinica di Villa Stuart che — come è noto — era stato stabilito per questa mattina. Invece, se ne parlerà soltanto nella mattinata di domani, salvo che altri impedimenti non costringano a un nuovo rinvio.

Non è stato precisato il motivo di questo spostamento di data, ma si presume che debba essere attribuito a difficoltà di ordine burocratico.

CERVI E BARZINI AI POSTI D'ONORE

Vinto da Pappalettera il «Premio Bancarella»

«Tu passerai per il camino» ritrae fedelmente le tragiche esperienze vissute in un «Lager»

Pontremoli, 7

La 14.a edizione del «Premio Bancarella», è stata vinta da Vincenzo Pappalettera, con la opera «Tu passerai per il camino» (Mursia), con 52 voti. Il secondo premio è stato assegnato a «Storia della guerra di Grecia» di Cervi (Sugar); il terzo a Luigi Barzini per l'opera «Gli italiani» (Mondadori).

Dopo l'assegnazione del premio, il Ministro Preti ha detto: «Come vincitore dell'edizione dello scorso anno del "Premio Bancarella" desidero felicitarmi con l' "Associazione italiana dei bancarellai", tanto meritevole per avere organizzato questo premio che, in definitiva, ritengo essere eminentemente democratico, appunto perchè il giudizio non è dato solo da un certo numero di persone appartenenti all'alta cultura, ma da coloro che hanno, alla periferia, venduto i libri dovunque ai cittadini della nostra Italia.

«Ho assistito con molto interesse — ha continuato l'on. Preti — allo spoglio delle schede, perchè non è che fin dall'inizio si potesse prevedere quale sarebbe stato il vincitore. C'è stata molta concorrenza, e io penso che i tre libri che hanno concorso fino alla fine per l'assegnazione del premio meritino ugualmente la considerazione e la stima dei lettori italiani. Sono particolarmente lieto di questi risultati, perchè tutti e tre i libri che hanno partecipato alla finalissima hanno un contenuto profondamente sociale e sono strettamente legati alle vicende del nostro popolo.

«Non è che io disprezzi i romanzi psicologici — ha detto il Ministro —, se ciò fosse sarei un uomo di cattivo gusto; ma come uomo politico, che tiene all'educazione civica dei cittadini, non posso non sottolineare il fatto che i librai dell'associazione hanno, interpretando il pensiero di tanti cittadini italiani, concentrato la loro preferenza su tre libri altamente significativi. Mi congratulo con lo scrittore Pappalettera e, naturalmente, anche con la Casa editrice Mursia, per questo nobile libro, il quale descrive la vita nei campi di sterminio, e rappresenta, pertanto, un insegnamento e un monito permanente per tutti noi.

«Anche il libro che ha vinto il secondo premio — ha proseguito l'on. Preti —, vale a dire quello di Vervi, ha un significato che merita di essere sottolineato, perchè esso si riferisce alle vicende della guerra di Grecia, vicende tristi che il popolo italiano certamente ricorda, vicende che vengono a rappresentare un determinato stato d'animo degli italiani di quel tempo e in un certo senso, anche a significare quella che è stata l'atmosfera politica e civile di un certo periodo della nostra storia. E voglio sottolineare il merito del libro del mio collega in Parlamento, on. Barzini, scrittore brillantissimo, il quale, con il suo studio sugli italiani, ha cercato di darci la interpretazione di noi medesimi, e in molte cose è veramente riuscito a ritrarre quello che è l'animo, quello che è lo spirito della maggioranza degli italiani».

CADUTI IN TENTAZIONE A MILANO DUE RAPPRESENTANTI DELLA LEGGE

Vigili notturni rubano lo stipendio a un collega

Uno ha fatto allontanare con uno strattagemma la vittima designata e l'altro ha sottratto la somma dalla giacca lasciata incustodita

Milano, 7

I vigili notturni Giovanni Cacciero, di 31 anni, di San Giovanni Flarione (Verona) e Raffaele Napoli, di 26, di Oppido Mamertina, sono stati arrestati dalla polizia per aver rubato lo stipendio (110 mila lire) al collega Antonio Veronesi, trentunenne, di Copparo (Ferrara).

Il derubato presta servizio in uno stabile dove, in alcuni appartamenti, sono gli uffici di una importante società commerciale; durante la notte, Giovanni Cacciero si è recato a far visita al collega, col quale si è trattenuto alcune ore. A un certo punto, tutti e due sono discesi nello scantinato, dove è istallata una macchina per la distribuzione di bevande, funzionante a monete. Il Veronesi aveva lasciato la giacca, con in tasca lo stipendio, attaccata alla maniglia di una porta in un piano superiore.

Approfittando dell'assenza dei due, un terzo vigile notturno, Raffaele Napoli, è entrato nello stabile e si è impadronito della busta contenente il denaro: accortosi del furto, il Veronesi ha accusato l'amico col quale era disceso nello scantinato; l'accusato ha addossato la colpa al terzo vigile. La polizia, dopo aver interrogato tutti e tre i protagonisti della vicenda, ha contestato il furto al Cacciero e al Napoli. Questi ultimi, in un primo tempo, hanno sdegnosamente respinto le accuse ma poco dopo, quando la somma è stata trovata nel faro della moto del Napoli, non hanno potuto più negare e hanno confessato. I due ladri sono stati trasferiti al carcere di San Vittore per furto aggravato.

Tutti inesperti del nuoto

Otto su una zattera dal Lambro all'Adriatico

Lodi, 7

A Corte Sant'Andrea, sul Lambro, nel basso Lodigiano, è stata varata stamane una grande zattera, larga tre metri e lunga sette, sulla quale hanno preso posto otto persone che intendono raggiungere Venezia nel giro di otto giorni. Lo zatterone, costruito con tre quintali di tavole e 32 fusti di benzina, percorrerà tutto il Po fino alla foce di Levante, proseguendo via mare sino a Venezia.

Gli avventurosi navigatori sono: la guardia municipale di Livraga Lodigiana, Antonio Guerci, di 35 anni, Achille Mazzocchi, di 34, Osvaldo Sarina, di 27, bidello comunale di Livraga, Pinuccio Staffieri, di 24, Giuseppe Premoli, di 26, Italo Moroni di 24, Italo Albertini di 30, anche egli dipendente comunale di Livraga, e Giordano Albertini, di 26 anni.

Tutti e otto sono inesperti del nuoto; i tre dipendenti comunali sono sposati con figli. Lo zatterone seguirà la corrente; dove sarà necessario, verrà innalzata una vela rudimentale, confezionata con tre lenzuola. Sulla zattera sono state ammonticchiate le vivande e un'intera stia di polli con una ventina di pennuti.

I navigatori porteranno al Sindaco di Venezia un messaggio del collega di Livraga che, assieme al parroco, è intervenuto stamane al varo dell'imbarcazione.

A Las Vegas

Xavier Cugat a nozze con una ventunenne

Las Vegas, 7

Il direttore d'orchestra Xavier Cugat, di 66 anni, si è sposato oggi a Las Vegas con una cantante del suo complesso, la spagnola Rosario Pilar Martinez Molina, soprannominata «Charo», di 21 anni. La coppia trascorrerà la luna di miele in Spagna.

Di origine spagnola, Xavier Cugat ha trascorso la gioventù a Cuba e si è specializzato nella musica latino-americana; è noto con il soprannome di «re della rumba».

ORE DI ANSIA NELL'ISOLA PER UN VIOLENTISSIMO INCENDIO

Bagnanti in fuga a Ischia dinanzi all'incalzare del fuoco

Le fiamme sono state domate quando ormai minacciavano da vicino la spiaggia Intervento decisivo dei pompieri di Napoli fatti affluire sull'«Angelina Lauro»

Ischia, 7

Ore d'ansia si sono vissute questo pomeriggio nell'isola di Ischia, a causa di un violentissimo incendio divampato — con ogni probabilità per autocombustione — in località Rippa di Barano d'Ischia e che, dopo aver divorato una vasta estensione di bosco, ha seriamente minacciato la zona della vicina spiaggia, affollatissima, nella giornata festiva e particolarmente afosa, di bagnanti italiani e stranieri.

Sul posto, appena dato l'allarme, si sono recate numerose squadre di vigili del fuoco, carabinieri, polizia e pattuglie di volonterosi, che hanno generosamente affiancato le forze dell'ordine impegnate nello spegnimento. Poichè però l'incendio continuava a divampare, assumendo proporzioni pericolose, vigili del fuoco sono stati fatti affluire anche da Napoli, a bordo della motonave «Angelina Lauro». Per ore le squadre hanno tentato di arginare la avanzata del fuoco nella zona di bosco sovrastante gli stabilimenti balneari del lido dei Maronti, ma ugualmente le fiamme — alte una decina di metri — hanno proseguito nel loro cammino, alimentate anche dal forte vento, minacciando ormai da vicino di propagarsi alle cabine. I bagnanti hanno dovuto fuggire dalla zona, mentre anche numerose imbarcazioni che erano ormeggiate nel tratto di litorale sono state fatte allontanare.

Solo con il massiccio intervento dei vigili del fuoco giunti dalla terraferma, che hanno affrontato l'epicentro delle fiamme con potenti getti d'acqua, è stato possibile, dopo parecchie ore di duro lavoro, arginare il fronte infuocato, senza però riuscire a evitare che esso raggiungesse una vasta estensione (di circa 50 ettari), coltivata a vigneti e frutteti; i danni provocati dal fuoco, secondo un primo sommario calcolo, ascenderebbero a una decina di milioni. In serata, nell'isola si è potuto dare il «cessato allarme».

Interrotto il traffico

S'incendia un «merci» sulla Milano-Venezia

Verona, 7

La linea ferroviaria Milano-Venezia è rimasta interrotta stasera per un'ora e mezzo, a causa di un incendio nel bagagliaio di un treno merci proveniente da Venezia. Le fiamme sono divampate quando il treno era in prossimità della stazione di Verona-Portanuova, poco prima delle 20. I vigili del fuoco hanno circoscritto le fiamme, che stavano estendendosi ad altri vagoni.

Un altro inconveniente ferroviario si è dovuto registrare nel Lazio: a causa dell'improvvisa rottura di un filo aereo della corrente elettrica, il transito dei treni sulla direttissima Roma-Napoli ha subito un notevole ritardo. L'incidente è avvenuto alle 15.40, cinque chilometri dopo la stazione di Latina, verso Roma, dopo il passaggio di un «rapido», proveniente dalla Calabria;

Dalle stazioni di Latina e di Cisterna sono stati bloccati in tempo gli altri treni in arrivo, mentre gli operatori tecnici con un carro-attrezzi cominciavano i lavori di riparazione; i treni — per un certo tempo — sono stati convogliati su un solo binario. Dopo circa cinque ore, alle 20.30, il traffico è tornato regolare su entrambi i binari.

CRONACA DELLA CITTA'

OCCORRE UN RAPIDO AGGIORNAMENTO

Nel piano regolatore un futuro già antiquato

Concluso l'esame dei ricorsi contro le decisioni adottate in base alla legge sull'edilizia popolare

Prosegue alacremente al Comune, da parte dell'Ufficio del piano regolatore — che in questi ultimi tempi è stato opportunamente rafforzato nel numero dei suoi componenti — una serie di studi, specialmente quelli connessi con le future prospettive del traffico urbano, che dovranno costituire la base per l'aggiornamento del piano regolatore. Si tratta di una difficile gara col tempo per arrivare, entro le scadenze di legge, all'approvazione definitiva del piano regolatore; e gli studi ora in corso sono il punto di partenza per le varie decisioni che dovranno essere infine adottate in materia urbanistica, nonchè la premessa indispensabile per la definizione dei piani particolareggiati per le zone del centro storico. Si cerca in sostanza di dar vita ad un piano regolatore che sia uno strumento di propulsione, proiettato verso il futuro, e che non tenga solamente conto delle realtà di fatto, nel qual caso rischierebbe di dimostrarsi superato già al momento della sua approvazione.

Sempre in campo urbanistico, la commissione consiliare comunale, formata dai rappresentanti dei vari gruppi politici cui si aggiungono tecnici ed esperti, ha concluso frattanto in questi giorni — sotto la presidenza dell'assessore all'Urbanistica, ing. Spaccini — l'esame delle osservazioni formulate da enti e privati sui piani d'urbanizzazione delle aree destinate, in base alla legge 167, per la costruzione di alloggi economici e popolari; tali aree erano già state prescelte dal Consiglio comunale, nel marzo dello scorso anno, con una deliberazione approvata all'unanimità; quindi nel giugno scorso lo stesso Consiglio aveva provveduto ad approvare i piani urbanistici particolareggiati delle singole zone, che sono: Rozzol-Melara II, S.M.M. Inferiore II, Campanelle, Montebello, Valmaura, via Don Bosco, piazzale della Resistenza, via S. Marco, via Cumano.

Sono, queste, piccole aree che a suo tempo il Consiglio aveva ritenuto di inserire nel piano della legge 167 in sostituzione dell'ampia area di Piani Sant'Anna, che era stata stralciata dal piano iniziale, in accoglimento delle richieste degli agricoltori della zona, piano che comprendeva altresì le zone di Rozzol-Melara I e S.M.M. Inferiore I.

Per queste ultime località, la cui scelta non aveva destato obiezioni come quella relativa ai Piani Sant'Anna, le opere edilizie sono già in fase di esecuzione: sono in corso di realizzazione le iniziative di varie cooperative edilizie; e prosegue speditamente l'iter dei singoli progetti e delle richieste di mutuo. Mentre questo primo gruppo di aree, già lottizzate, prevede la possibilità di realizzare circa 10.800 vani, dal secondo gruppo — quello costituito dalle nove piccole aree prescelte in sostituzione della zona di Piani Sant'Anna, scorporata dal progetto iniziale — dovrebbero scaturire altri 11.800 vani. Quest'ultimo gruppo di aree — che prevede un'estensione complessiva di sessanta ettari, un totale di 3.196 alloggi ed una popolazione di 12 mila abitanti — è stato approvato, nei suoi piani d'urbanizzazione, non più tardi di un mese e mezzo fa dal Consiglio municipale; ed ora, la speciale commissione incaricata di vagliare le contro-osservazioni ed i ricorsi dei cittadini e degli enti interessati, ha ultimato a tempo di record i propri lavori, spinta dalla necessità di concludere l'operazione entro i termini di legge, che stanno ormai per scadere. Si è trattato di esaminare 14 ricorsi, molti dei quali sono stati parzialmente accolti; sono state invece respinte in blocco dalla commissione quelle osservazioni che investivano temi di fondo, quali la legittimità o no della stessa legge 167 e degli espropri che in base ad essa dovranno venire effettuati per ricavare i terreni idonei all'edilizia economica e popolare. Sono ricorsi che al caso potranno essere ripresentati, ma in sede di Consiglio di Stato.

La delibera riguardante le decisioni della commissione sulle osservazioni pervenute al Comune verrà esaminata nella prossima seduta della Giunta. Data l'urgenza, il provvedimento verrà immediatamente ratificato dalla Giunta stessa, a norma dell'rt. 140, cioè con i poteri del Consiglio comunale ora in vacanza.

Il Presidente Berzanti partito per l'America

Il Presidente della Giunta regionale Friuli-Venezia Giulia, dott. Alfredo Berzanti, è partito ieri — con un volo dell'Alitalia, dall'aeroporto della Malpensa — alla volta di Washington per l'annunciata visita di un mese agli Stati Uniti, dove sarà ospite del Governo americano.

Il dott. Berzanti, nel corso del suo soggiorno avrà occasione di incontrarsi con numerose personalità ed esponenti del mondo politico, economico e culturale e di visitare comunità di connazionali residenti negli Stati Uniti. A New York, il 15 agosto, si terrà un ricevimento in suo onore al quale sono stati invitati gli iscritti all'Associazione Amici di Trieste, residenti in quella città.

Nel programma di visite ad alcuni importanti impianti industriali statunitensi, è previsto un colloquio del dott. Berzanti con i dirigenti della «Bechtel Corporation» di San Francisco, la società costruttrice dell'oleodotto Trieste-Ingolstadt.

Il dott. Berzanti, che farà ritorno in Italia l'11 settembre prossimo è stato salutato allo aeroporto, da mr. Charles K. Johnson, Console degli Stati Uniti a Milano, e da mr. Frederic A. Fisher, vicedirettore dell'USIS per l'alta Italia

---

La Segreteria provinciale del SNSM comunica: il numero 31-32 del Rinnovamento della scuola, che tutti gli interessati possono consultare negli uffici del sindacato, via Duca d'Aosta 12, stanza 39, pubblica, fra l'altro, la ordinanza per gli esami di abilitazione decentrata. Pubblica inoltre lo stralcio del bando di concorso a 6505 cattedre (Supplemento della Gazzetta Ufficiale n. 173 del 15 luglio 1966). Pubblica ancora i moduli di domanda di supplenza ai presidi per gli inclusi e per i non inclusi nelle graduatorie provinciali.

Per la Granbretagna sono richiesti saldatori, piaccatori, aiutanti e addetti a lavori generici nelle costruzioni pesanti in tubi, dai 20 ai 40 anni. Gli interessati si presentino all'Ufficio del Lavoro (via Svevo 21) entro domani dalle 8.30 alle 12.

ALL'ASSEMBLEA SINDACALE

Rinviata dai medici l'assistenza diretta

Si attendono gli sviluppi della situazione deplorando l'esito dell'accordo con l'INAM

Il passaggio dei medici mutualisti all'assistenza diretta, che era atteso dopo l'accordo con l'INAM, viene ancora differito nella nostra città. Infatti, al termine dell'assemblea straordinaria tenutasi ieri sera nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, è stato votato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dei medici mutualisti della Provincia di Trieste, deplorando l'esito dell'accordo INAM-medici, ne prende atto riservandosi di conoscere l'atteggiamento dei maggiori sindacati nazionali e decide di continuare con il sistema della libera professione in attesa di disposizioni precise».

La determinazione di proseguire con l'assistenza indiretta è stata unanime da parte degli intervenuti all'assemblea, che hanno ascoltato la relazione del presidente del Sindacato dei medici mutualisti dott. Vasco Boico sull'andamento delle trattative con l'INAM e sono stati da lui invitati a manifestare il proprio atteggiamento in merito all'accordo stipulato dalla Federazione nazionale degli ordini dei medici.

Oltre il dott. Boico, nel corso dell'assemblea, ha preso la parola il presidente dell'Ordine dei medici dott. Piero Petronio. Egli ha riferito sulle decisioni scaturite a Roma venerdì scorso dal Consiglio degli ordini dei medici. In quella sede l'accordo è stato convalidato e si è preso atto del telegramma con cui il presidente della Federazione degli ordini dei medici prof. Bariatti ha confermato «la permanenza del rapporto libero professionale, fino al completamento degli atti formali previsti».

Il voto dell'assemblea straordinaria dei medici mutualisti della nostra città di continuare a praticare l'assistenza indiretta è stato preceduto — secondo quanto informa un comunicato — «da una serena discussione».

I dovuti controlli su nomadi e mendicanti

Un numero sempre maggiore di nomadi e di persone che chiedono l'elemosina nelle strade è stato notato con rammarico dal consigliere comunale Busà (MSI), il quale ha pertanto rivolto un'interrogazione al Sindaco. «Tra queste persone — osserva l'interpellante — vi sono alcune in condizioni fisiche talmente gravi da far senza altro pensare che abbiano non solo bisogno della carità cittadina ma di una definitiva assistenza». Il cons. Busà ha chiesto pertanto di conoscere quali siano gli intenti dell'Amministrazione civica, avanzando dal canto suo l'opinione che «nell'interesse dei cittadini e dei turisti sia opportuno controllare l'attività degli zingari ed assimilabili e per ragioni morali si debba provvedere nei riguardi di coloro che gravemente colpiti nel fisico si affidano alla carità del passante».

Ed ecco l'orientamento del Comune espresso dall'assessore alla Polizia urbana, dott. Venier, in una risposta scritta fatta pervenire all'interpellante: «Per quanto riguarda il controllo dei nomadi e dei mendicanti, mi pregio informarla che dell'argomento è stata interessata la locale Questura per gli interventi di specifica competenza di quell'organo, ai sensi degli articoli 670 e 671 del vigente Codice penale (misure di P.S. per i mendicanti) nonchè dell'art. 154 e segg. della legge di P.S. (ricovero coattivo di persone inabili)».

Ammirato interesse per l'incrociatore «Duilio»

Folla di visitatori ieri pomeriggio a bordo dell'incrociatore «Caio Duilio» ormeggiato alla Stazione marittima e particolarmente suggestiva, al tramonto, la cerimonia dell'ammainabandiera in piazza dell'Unità. Viva l'ammirazione dimostrata dalla cittadinanza per la bella nave che costituisce con altre quattro unità lanciamissili il nerbo della Squadra navale. Interesse hanno suscitato oltre al modernissimo armamento gli elicotteri di bordo accolti in un capace hangar nella parte poppiera. Una serie di ricevimenti e di visite è stata intanto organizzata per gli ufficiali e l'equipaggio del «Duilio» e della corvetta «Todaro». L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo offrirà questa sera al Bastione Fiorito al Castello di San Giusto un ricevimento in onore degli ufficiali della Marina. Il ricevimento avrà inizio alle ore 19. Per domani, alle ore 20, lo equipaggio del «Duilio» ha organizzato un ballo a bordo.

E' atteso nella mattinata di domani l'arrivo della fregata «Luigi Rizzo». In occasione della cerimonia per lo scoprimento del monumento a Nazario Sauro e della consegna alla Marina militare della nuova corvetta «Licio Visintini» costruita dai CRDA di Monfalcone le unità della Marina presenti in porto alla Stazione marittima si schiereranno nel bacino San Giusto. Di poppa al «Duilio» la nuova corvetta «Visintini» e quindi affiancate la corvetta «Todaro» e la fregata «Rizzo».

Monumento in anteprima



(«Giornalfoto»)

Questo sarà l'aspetto futuro del giardino di piazza Libertà se la Soprintendenza ai monumenti darà parere favorevole al progetto di collocarvi un monumento ai mutilati del lavoro, per il quale la Giunta comunale ha già dato il proprio benestare.

Alla concessione di questa approvazione di massima ha contribuito in maniera determinante la visione del fotomontaggio che pubblichiamo qui sopra e dal quale risulta il perfetto inserimento del progettato monumento (una colonna bronzea scolpita) nell'ambiente circostante: quello che dovrebbe essere l'effetto finale appare fin d'ora molto indovinato; si aggiunga che al vertice dell'erma dovrebbe brillare una lampada perpetua, concepita come un raggio di luce proiettato verso il cielo: simbolo di sacrificio e di donazione.

Il bozzetto del monumento è dovuto allo scultore Mario Amstici, il quale ha sbalzato sulla colonna la figura della Madre comune, la Patria, che sostiene il figlio colpito; e tutt'in giro sono richiamate, per simboli, le varie attività del lavoro: la prua di una nave, un traliccio, un pantografo; e poi il minatore, il contadino ed anche il medico menomato dalle radiazioni. Il monumento, compreso il basamento in pietra, misurerà circa 5 metri.

La realizzazione di questo simbolico omaggio al sacrificio dei lavoratori è il sogno, accarezzato da quindici anni, del presidente della sezione triestina dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, comm. Zocco; il primitivo disegno era quello di collocare il monumento al Parco della Rimembranza, sul colle capitolino; e infine, a conclusione di annosi contatti avuti con il Comune, l'iniziativa ha preso concreto avvio, anche grazie all'interessamento dell'assessore ai lavori pubblici, Mocchi, il quale ha presentato in Giunta il problema dell'ubicazione del monumento: il suggerimento della scelta di piazza Libertà è stato così accolto. Ed ora attende il parere della Soprintendenza, che in via ufficiosa si sarebbe già manifestata favorevole alla scelta.

IL PRELUDIO ALL'OPERAZIONE FERRAGOSTO

Sugli imprudenti ostinati gragnuola di contravvenzioni

Ne sono state inflitte 147 per sorpassi spericolati e 145 a violatori di norme relative alla precedenza

A conclusione della campagna per l'educazione stradale, attuata in sede nazionale dal 2 al 6 agosto per iniziativa del Ministero dei Lavori pubblici, la Prefettura ha tratto un bilancio dell'attività svolta nella nostra provincia. La propaganda diretta alla massa degli automobilisti è stata imperniata quest'anno — l'iniziativa verrà ripetuta nelle prossime stagioni — sulla necessità assoluta di osservare le norme in materia di sorpassi e precedenze, le cui infrazioni sono causa del maggior numero d'incidenti gravi. Ebbene, accanto a quest'opera di persuasione (attuata mediante la diffusione di una serie di manifesti-slogans, distribuiti ai conducenti in entrata ai valichi di confine ed affissi ai mezzi pubblici in circolazione) è stata nel contempo realizzata un'attenta azione repressiva, rivolta nei riguardi di coloro che hanno manifestatamente ignorato tutti gli inviti alla prudenza. Così, in soli 5 giorni, i carabinieri, gli agenti della Polizia stradale e i vigili urbani hanno elevato ben 381 contravvenzioni, nella nostra provincia, a carico di conducenti che hanno infranto proprio le norme sulla cui osservanza è stata avviata una così massiccia campagna propagandistica. In particolare, per il mancato rispetto delle norme che regolano il sorpasso sono state inflitte 147 contravvenzioni e per le infrazioni alle norme sul diritto di precedenza altre 145. Da aggiungere le multe elevate per eccesso di velocità: esse sono state 109.

A partire da ieri, gli inviti alla disciplina si estrinsecano con la presenza ancor più massiccia sulle strade di agenti ormai impegnati nell'«Operazione Ferragosto».

Per tutta la giornata domenicale un intenso traffico automobilistico si è svolto sulle strade della Regione. Fin dalle prime ore del mattino, migliaia di auto, in parte affluite dai valichi con l'Austria e con la Jugoslavia, in parte provenienti dai maggiori centri della regione, hanno formato lunghe colonne dirette verso le località balneari della costa adriatica settentrionale o verso le montagne della Carnia. Molti sono stati anche i triestini, i goriziani e gli udinesi che hanno varcato il confine per recarsi in Istria, in Slovenia o in Austria.

Ai valichi internazionali della provincia di Trieste si è avuto un primato nel numero di affluenze: complessivamente, in 15 ore, sono passate, in entrate e in uscita, circa 70 mila automobili (il 40 per cento delle quali straniere) e 280 mila persone. I valichi più battuti sono quello di Fernetti, per Postumia e Lubiana, e quello di Albaro Vescovà, per Capodistria e Fiume. Le file di automobili ai due valichi, nelle ore di punta, erano lunghe fino a quattro chilometri. Anche al valico di Tarvisio-Coccau, sulla frontiera con l'Austria, si è formata una fila di auto straniere in entrata quasi uguale.

Dieci posti all'INAIL per procuratori legali

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ha bandito un concorso pubblico nazionale, per esami e per titoli, a dieci posti di procuratore di seconda classe in prova (ruolo legale - categoria direttiva) presso le consulenze legali dell'Italia centro-meridionale e insulare. Possono partecipare al concorso coloro che, in possesso della laurea in giurisprudenza, siano iscritti all'albo dei procuratori legali da almeno due anni e non abbiano superato il 32.o anno di età, salve le elevazioni di legge.

Le relative domande dovranno essere presentate, o fatte pervenire a mezzo plico postale raccomandato con avviso di ricevimento, alla Direzione generale dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro - Servizio del personale - in Roma, via IV Novembre 144, non oltre le 12 del giorno 30 settembre 1966.

RICORDI DI NAZARIO SAURO

Contributo di istriani alla mostra dei cimeli

La mostra dei cimeli di Nazario Sauro che sarà esposta al pubblico nella Sala comunale d'arte in occasione dello scoprimento del monumento all'Eroe mercoledì prossimo, sarà arricchita di altri importanti pezzi raccolti dalla «Fameia capodistriana» e che si affiancheranno a quelli appartenenti alla famiglia di Sauro. Saranno così esposti oltre agli oggetti custoditi con sacra venerazione dai figli del Martire, un cofanetto con un pezzo della cassa in cui venne composta la salma di Sauro dopo il sacrificio; la medaglia sostitutiva di quella d'oro offerta alla Patria dalla vedova; il brevetto originale di nomina a capitano di grande cabotaggio rilasciato dalle autorità austriache; la «fiamma tricolore» che apparteneva al cacciatorpediniere «Zeffiro» con il quale Sauro compì imprese a Parenzo, Pirano e in altri porti istriani; l'annuale pubblicazione delle scuole elementari di Capodistria (1888-89) in cui è dato di leggere il nome di Nazario Sauro promosso «con distinzione»; un tagliacarte con il Leone di San Marco, donato dall'Eroe alla «Navigazione Capodistriana» nel 1913; il distintivo del C.C. Libertas che appartenne al Martire (Sauro fu componente del consiglio direttivo fino al 1914 quando abbandonò Capodistria); il documento originale del ricupero del sommergibile «Pullino» redatto dal Comando della Marina austro-ungarica di Pola con alcuni schizzi allegati; ancora altri documenti e fotografie.

Particolare cenno merita un cimelio che figurerà alla mostra. Si tratta di un frammento bronzeo della figura di Sauro che faceva parte del gruppo monumentale di Capodistria, opera di Attilio Selva. La statua dell'Eroe e quella di sua madre, smantellate dai tedeschi, furono, dopo l'occupazione jugoslava trasportate a Pirano, e finirono ditrutte. Un pezzo di bronzo fu ricuperato e conservato gelosamente da un operaio piranese.

Nella sala comunale sarà esposta anche una riproduzione esatta della figura di Sauro quale appariva nel monumento di Capodistria. E' una opera anche questa di Attilio Selva e l'Unione degli istriani che attualmente l'ha in custodia si propone di tornarla al collegio dell'OAPGD intitolato a Sauro.

Va ancora ricordato che il frammento della cassa in cui furono custodite le spoglie mortali del Martire, venne ricuperato dal comm. Giorgio Tasso, quando ebbe l'incarico di assistere all'esumazione nel cimitero della Marina di Pola, al tempo del grande esodo da quella città. Allora furono fermate su una pellicola cinematografica le immagini del mestissimo rito, con quelle del successivo trasporto a bordo della nave «Toscana», lo sbarco a Venezia e l'inumazione della salma di Sauro nel tempio votivo al Lido. A cura della «Fameia capodistriana», il film sarà proiettato nel quadro delle manifestazioni commemorative per il cinquantenario del sacrificio dell'Eroe.

PRECISATI GLI OBIETTIVI REGIONALI

Base della programmazione la concordia degli intenti

Rapporti fra l'economia e l'urbanistica

Nel corso di un intervento svolto dall'assessore regionale alla programmazione Stopper a un convegno economico che si è tenuto a Codroipo sono stati precisati gli aspetti generali e gli obiettivi della programmazione regionale. L'oratore dopo aver precisato che la Regione è sorta e svolge la sua attività occupando spazi e competenze che prima spettavano allo Stato e soddisfa l'esigenza di un contatto più diretto fra autorità e comunità, ha indicato come primario compito della Regione quello di coordinare le varie iniziative settoriali in modo da realizzare una configurazione economica ed urbanistica adatta ad utilizzare nel migliore dei modi risorse naturali e capacità umane.

Verso questi obiettivi la collaborazione — ha detto l'assessore Stopper — delle comunità minori appare non solo necessaria ma indispensabile perchè le indicazioni tecniche della Regione non vengano a calare sulla realtà economica, sociale e urbanistica delle varie zone come uno stampo freddo e meccanico.

E' stato quindi ricordato che la Regione ha in corso una serie di studi organici sull'agricoltura, sull'industria sull'assetto territoriale, sulla finanza pubblica; essi dovranno servire come quadro per la formulazione del piano economico di sviluppo, cui, in un secondo tempo, si adeguerà il piano urbanistico regionale.

I comprensori sono stati intesi come ambiti territoriali idonei a consentire una identità di condizioni sociali e civili per la popolazione e come spiega il prof. Lacava — ha ricordato l'assessore — cui è stata affidata l'indagine sull'assetto territoriale i comprensori potranno essere definiti solo a posteriori di un'ipotesi di assetto territoriale che definisca le destinazioni di uso del suolo (agricoltura, industria ecc.) e il sistema infrastrutturale.

Il consorzio risulta invece essere l'organismo operativo, costituito da più comuni, per realizzare specifici obiettivi (in una parola: una visione più moderna e adeguata della vecchia provincia). La differenza, poi, fra programmazione economica e pianificazione urbanistica — ha detto Stopper — ha significato solo se si intende distinguere i due fatti nel metodo, ma costituiscono le facce di una stessa medaglia. L'aspetto economico comunque dovrebbe precedere quello urbanistico.

Per quanto concerne i rapporti fra la Regione e le comunità minori l'assessore ha voluto sottolineare come la dimensione regionale da una parte, le articolazioni territoriali e le componenti sociali dall'altra trovino equilibrio e forza non solo negli organi costituiti, quali sono i comitati tecnici e consultivi insediatisi recentemente, e non solo in un rapporto tra autorità regionale ed amministratori locali, ma anche ed anzitutto nella convergenza volta ad individuare insieme, e da parte della Regione e da parte delle comunità minori, i grandi obiettivi di sviluppo del Friuli-Venezia Giulia.

Infine l'oratore, entrando nel merito della programmazione e dei principali obiettivi di carattere economico e sociale che essa si prefigge nella Regione li ha indicati nei seguenti aspetti: parificazione tendenziale delle condizioni economiche della Regione con le regioni più progredite del Paese; parificazione tendenziale dei redditi fra i diversi settori delle attività produttive della Regione; raggiungimento di un livello regionale di consumi pubblici adeguato agli standards nazionali; raggiungimento di un assetto «razionale» del territorio della Regione con le regioni limitrofe appartenenti ad altre comunità nazionali; massima integrazione politica, economica e culturale fra le popolazioni all'interno della Regione. Queste le direttive massime verso cui vuole muovere la programmazione regionale.

Per quanto riguarda più specificatamente le possibilità di sviluppo industriale di cui la programmazione tiene conto, l'assessore Stopper ha indicato le seguenti zone: una fascia costiera che comprende la zona di Zaule, quella di Monfalcone e dell'Aussa Corno; una zona interna della Regione dove si prospetta la creazione di poli di sviluppo industriale e tra questi Gorizia e Savogna, Pordenone e la fascia pedemontana comprendente Cividale, Carnia, Gemona, Maniago, Tarcento e Spilimbergo.

L'assessore ha concluso ribadendo che è necessario per la Amministrazione regionale presentare all'esterno un'impostazione omogenea dei suoi programmi d'intervento al fine di evitare ogni disorientamento delle amministrazioni minori e degli operatori economici.

MOMENTO PAUROSO IN PIAZZA CARLO ALBERTO

SFIORA I TAVOLINI DI UN BAR UNA MACCHINA DOPO LO SCONTRO

Ferito il conducente dell'altra vettura

Lo scoppio di un pneumatico dopo uno scontro avvenuto ieri in piazza Carlo Alberto, si è rivelato provvidenziale. Infatti in seguito all'improvviso afflosciamento della ruota anteriore destra una delle vetture coinvolte nel sinistro ha deviato verso il centro strada, evitando così per pochi centimetri di superare la cordonata del marciapiede e di andare a finire addosso alle persone che si trovavano sedute ai tavolini di un bar. Questa la fase più drammatica dello spettacolare incidente avvenuto alle 19.30 all'incrocio tra la piazza Carlo Alberto e la via Locchi, dove una Giulia sprint g. t. (TS 70189) è entrata in collisione con una Fiat 1100 (TS 29832) che aveva oltrepassato la linea dello «stop».

La «Giulia», alla cui guida si trovava Pierantonio Lovisato, un giovane di 18 anni, abitante in via de' Rin 5 (provvisto ancora del «foglio rosa» (al suo fianco c'era il cognato), stava percorrendo la via Locchi per recarsi al Campo Marzio. Dalla piazza Carlo Alberto, diretta verso il viale Romolo Gessi, è sbuccata la Fiat 1100 con al volante il cancelliere Giuseppe Contino, sessantunenne, abitante in via Virgilio 4.

La «Giulia» che stava transitando su una strada con diritto di precedenza non ha rallentato e la «millecento» ha oltrepassato la linea dello «stop». Così, al centro dell'incrocio è avvenuta la fragorosa collisione. Mentre la «1100» ha compiuto una testa-coda, la «Giulia» ha sbandato completamente sulla sinistra puntando diritta contro i tavolini posti all'esterno del bar all'angolo della strada. La vettura avrebbe certamente superato la cordonata del marciapiede se, come abbiamo detto, non fosse scoppiata la gomma anteriore destra. Lasciando una nera striscia sull'asfalto la «Giulia» si è arrestata quasi davanti allo stabile numero 8 della piazza Carlo Alberto, dove termina il posteggio del bar. «Ci vedevamo già schiacciate contro il muro» hanno detto le due signore che erano sedute all'ultimo tavolino. «E' stato una fortuna che sia finita così».

Dalla «1100» il conducente è uscito dolorante: si era fratturato una clavicola. Egli ha atteso sul posto l'arrivo della Polizia stradale e solo più tardi ha fatto intervenire l'autolettiga della Croce Rossa per farsi trasportare all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese salvo complicazioni.

Al termine dei rilievi, eseguiti con minuzia dagli agenti della Polizia stradale, le due automobili sono state rimosse e prese a rimorchio di un'autogrù. I danni sono ingentissimi.

Un comizio è annunciato per stasera con inizio alle 20.30 al capolinea della linea «L» dalla Federazione giovanile comunista, il cui segretario provinciale Dario Supancich parlerà sul tema del San Marco.

(«Giornalfoto»)

La «United» da 1.100 t.p.l., seconda motonave traghetto costruita dal Felszegi per conto di un armatore di Copenaghen, ha effettuato le prove di velocità nel golfo, superando brillantemente i 14 nodi contrattuali. L'«United» sarà adibita al trasporto di contenitori frigoriferi e automobili fra la Danimarca e l'Inghilterra. La prima nave traghetto «Forenede» è stata consegnata tre mesi fa alla società armatoriale della capitale danese «Det Forenede Dampskibs Selskab»

Buoni benzina per la Jugoslavia

sono in vendita al prezzo di Lire 59.50 al litro, e si possono acquistare presso le seguenti agenzie:

AURORA VIAGGI, via Cicerone 4

C.I.T., Piazza Unità 6

PATERNITI VIAGGI, Corso Cavour 7/1

U.T.A.T., via Imbriani 11

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Erminia. - Il sole sorge alle 5.56 e tramonta alle 20.25. La luna nasce alle 23.27 e tramonta domani alle 12.50.

Ieri: temperatura massima 27,6; minima 17,8; pressione mb. 1010,2 in diminuzione; umidità 59 per cento; vento km. 7 da Ovest; temperatura del mare 22,9.

Maree — OGGI: bassa alle 7.05, cm. 25 e alle 21.30, cm. 15 sotto il l. m.; alta alle 14.18, cm. 38 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 7.24, cm. 4 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35476; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623.

AL ROTARY AMPIA PANORAMICA DELL' AVV. JONA SU UN PROBLEMA DI STAGIONE

TRIESTE GROSSO TRAGUARDO DEL TURISMO MITTELEUROPEO

Slavi, austriaci e tedeschi compensano l'arresto a Venezia delle altre correnti in gran parte dovuto alla scadentissima condizione delle varie vie che collegano la nostra città al resto d'Italia - Valorizzare il patrimonio architettonico dell'800

Sui progetti di nuove strade turistiche nella zona costiera — un tema di stagione, come ha rilevato il presidente del Rotary prof. Costantinides — ha parlato l'avv. Jona durante l'ultima riunione del sodalizio. Un discorso, il suo, fatto a titolo personale, come ha voluto precisare, ma suggerito dall'esperienza acquisita in più anni di appassionata partecipazione all'Amministrazione dell'Ente provinciale per il turismo.

L'avv. Jona ha esordito osservando che il fenomeno turistico a Trieste è caratterizzato da due aspetti: uno favorevole e l'altro sfavorevole.

Il dato favorevole deriva dal costante movimento negli ultimi anni delle presenze e degli arrivi di forestieri rispetto a ciascuna annata precedente, mentre quello sfavorevole consiste nella posizione eccentrica della nostra città, per cui il turismo di classe, che invade quasi tutta l'Italia, si arresta a Venezia, ciò è dovuto alla creduta scarsa importanza storico-archeologica di Trieste e soprattutto alle deficenti vie di comunicazione (stradali, ferroviarie e aeree).

Tuttavia Trieste ha un proprio turismo, quello mitteleuropeo, che proviene dai confini a noi più prossimi e che vede nella nostra riviera il suo sbocco naturale all'Adriatico, al sole, ai bagni. Oltre agli slavi, che sono i visitatori più numerosi per vicinanza di frontiera e per necessità di acquisti, assistiamo ogni anno all'arrivo sempre crescente di turisti austriaci e tedeschi. I più abbienti occupano l'Albergo Riviera di Grignano, che è gremito fino a settembre, mentre gli altri si riversano a Sistiana, a Duino, nei campeggi ed anche sulla costiera muggesana, nonostante la sua capacità recettiva limitatissima, che è suscettiva di larga valorizzazione.

L'Adriatico Palace di Grignano, che è venuto ad aumentare con circa 200 posti la capienza degli alberghi di 1.a categoria preesistenti (Excelsior, de la Ville, Jolly), si è dimostrato un'albergo di classe, che ospita frequentemente gli utenti di motoscafi e di panfili che tengono i natanti nella bella insenatura. Da ciò l'opportunità di curare, lungo tutto l'arco costiero, l'attrezzatura portuale motonautica e velica, come è stato fatto a Sistiana e a Monfalcone.

L'importanza turistica di Grignano e di tutta la costiera fino a Duino, specie in previsione della costruzione della pedonale lungo il mare, richiede urgentemente la formazione di un piano regolatore intercomunale per quanto concerne le costruzioni e di un piano provinciale per le nuove reti stradali. Altrettanto importante per tutto il golfo è la pulizia dell'acqua e quindi l'adozione di severe misure preventive (sorveglianza) e repressive (sospensione della patente ai comandanti di navi) per coloro che inquinano il mare.

L'avv. Jona si è quindi intrattenuto sull'importanza della scuola alberghiera dell'ENALC alle Ginestre, nonchè sui vantaggi che derivano dalle rappresentazioni all'aperto (al Castello e al Teatro Romano), purchè programmate in tempo, e dalle recenti mostre delle raccolte private a Muggia, del pittore ottocentista Moreau a Trieste, nonchè delle armi al Castello di Duino, mettendo in rilievo l'opportunità di non trascurare il Borgo del Pescatore per certi spettacoli per i quali potrebbe essere particolarmente indicato.

Il Carso richiede anzitutto la soluzione urgente del problema dello scarico delle immondizie, poi la decisione se riservare a meno nel suo ambito una zona limitata per lo sviluppo industriale, infine la opportunità di creare un'attrezzatura alberghiera, che dovrebbe condurre alla trasformazione del troppo vecchio «Obelisco» in albergo di 1.a categoria, mentre altre iniziative per alberghi di 2.a categoria, sul tipo del «Week-end», meriterebbero di essere agevolate. Il piccolo aeroporto militare di Prosecco attende da tempo di essere rimesso in funzione e di poter dare ospitalità al Club Aeronautico Triestino, i cui valorosi piloti sono costretti ad operare a Gorizia, mentre, avvicinati alla città, potrebbero rendere segnalati servizi (voli turistici sul golfo a disposizione del pubblico, trasporti urgenti ecc.).

Un capitolo a parte merita il Tempio Mariano, opera del consocio prof. arch. Guacci. Visto da lontano, dà adito a critiche, ma il suo interno, per la sconvolgente arditezza innovativa, non può non essere considerato un'opera d'arte che fa onore al progettista. Il problema, tutt'altro che facile, è di arredarlo opportunamente senza commettere errori, purtroppo già iniziati, mentre è da auspicare che il movimento dei pellegrini non venga a turbare la romantica quiete della strada napoleonica e venga perciò incanalato verso Prosecco e verso la Camionale.

Infine l'avv. Jona ha voluto intrattenersi sulla Trieste artistica meno conosciuta: Palazzo Brigido, la Casa di campagna dei Brigido sulla strada di Fiume (oggi adibita a mescita di vino), la parte monumentale della Vitta Sartorio (sempre sulla strada di Fiume) e la Rotonda Pancera in via S. Michele, opera del Nobile, ridotta a un bivacco che sta andando in rovina.

Altro punctum dolens: la Fontana del Mazzoleni, in relazione alla quale l'oratore ha rilevato di non riuscire a comprendere la ragione della mancata ricostituzione dopo la delibera di oltre un anno addietro di ripristinarla, su una mozione da lui stesso presentata al Consiglio comunale. Restava da decidere solo l'ubicazione, ed allo scopo il Consiglio aveva nominato una commissione di tecnici, volutamente imponendole il breve termine di 30 giorni per pronunciarsi. La commissione si pronunciò tempestivamente e all'unanimità per la piazza Unità, ma da allora, per quante insistenze siano state fatte, la Giunta ha voluto assumersi la responsabilità di non più riportare l'argomento al Consiglio prima della sua scadenza.

Rilevata la disastrosa soluzione data alla casa che ha sostituito il demolito Palazzo Reinelt, con conseguente turbamento di tutta la linea degli edifici lungo il canale, e dopo avere accennato al problema della casa del Caffè Specchi in piazza Unità, in parte già inabitabile, che pure dovrà essere affrontato, l'avv. Jona ha chiuso la sua esposizione dicendo di avere piena fiducia nell'avvenire turistico di Trieste e di augurarsi di poter nutrire altrettanta fiducia nel suo avvenire economico.

E' intervenuto il barone de Albori, il quale ha chiesto che i problemi prospettati, data la loro importanza, vengano ulteriormente dibattuti.

QUINTA EDIZIONE DELLO SPETTACOLO PIROTECNICO

Mercoledì iniziano i «fuochi d'agosto»

L'annunciato primo spettacolo pirotecnico di quest'estate si svolgerà mercoledì dalle 21 alle 21.30. Ne dà conferma la Azienda di soggiorno e turismo, precisando che è stato deciso di spostare di qualche giorno la manifestazione già fissata per ieri. Il programma predisposto dai tecnici partenopei dello stabilimento «Liccardo» di Mugnano è assai attraente e degno della fama di questa impresa specializzata che si è validamente affermata partecipando a festival in Italia e all'estero: al pubblico sarà presentata fra l'altro, l'estrosa interpretazione di una manovra aerea, con lancio di autentici paracadute. Nel finale una simbolica policromia di bandiere di tutto il mondo intorno al tricolore nazionale.

Prenderà così l'avvio la quinta edizione dei «fuochi d'agosto» organizzati dall'Azienda di Soggiorno; domenica 14, sempre utilizzando come base la diga foranea, daranno spettacolo gli artificieri dello stabilimento Francesco D'Addario, di Francavilla al mare di Chieti, vincitori, ex aequo, dell'ultimo concorso internazionale, tenuto a Trieste. Chiuderà il ciclo, domenica 21 la nota e quotata «Pirotecnica» di Udine.

Le manifestazioni pirotecniche d'estate hanno sempre lasciato — e così sarà indubbiamente anche quest'anno — una eco di vivissimi consensi e il livello di gradimento è risultato tra i più alti, per quanto riguarda sia gli spettatori locali sia per gli ospiti di altre città d'Italia e stranieri.

Immissione in ruolo di insegnanti medi

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media avverte gli interessati che non sarà necessario predisporre prima di settembre le domande e la connessa documentazione per quanto riguarda la immissione in ruolo degli abilitati. Infatti della relativa legge 2219 recentemente approvata occorre attendere la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale» e l'ordinanza da emanarsi entro i trenta giorni successivi che stabilirà le modalità di partecipazione al concorso.

Toti celebrato a Monfalcone

Monfalcone ha celebrato ieri con una solenne cerimonia, il cinquantesimo anniversario dell'eroica morte del bersagliere romano Enrico Toti, ed ha ricordato anche Cesare Augusto Colombo, Faliero Vezzani, Pierantonio Gregorutti, Emanuele Ferro ed Angelo Scatolone. Le altre cinque Medaglie d'oro al Valor Militare cadute nei combattimenti per la conquista della «Quota 85» del Carso.

Alla cerimonia, con le massime autorità cittadine e provinciali erano, in rappresentanza del Governo, il Sottosegretario alla Difesa on. Francesco Cossiga.

Un corteo di cittadini con i gonfaloni dei Comuni di Monfalcone, rappresentanze combattentistiche e d'arma, di una formazione in armi del 182.o Reggimento bersaglieri «Folgore» e del 3.o Battaglione «Nembo», ha raggiunto la «Zona sacra».

Scavi per l'oleodotto nel Canale di Zaule

UN'ORDINANZA DELLA CAPITANERIA

La Capitaneria di porto ha emanato un'ordinanza in vista dei lavori di escavazione che a cominciare da mercoledì prossimo saranno eseguiti da un pontone munito di grappo in un tratto del canale industriale di Zaule per la posa delle tubazioni dell'oleodotto transalpino.

Nei periodi durante i quali impegnerà il canale, il pontone di cui sopra dovrà alzare i segnali prescritti dal «Regolamento per prevenire gli abbordi in mare».

Dal 10 agosto al 30 settembre tutte le navi, prima di entrare od uscire dal canale, dovranno dare un preavviso di almeno un'ora al comandante del pontone. Entro tale termine il pontone dovrà lasciare via libera alle navi portandosi ai margini del canale e, a manovra ultimata, dovrà segnalare la via libera. I contravventori incorreranno nelle sanzioni previste dal Codice della navigazione e saranno tenuti responsabili dei danni eventualmente causati alle persone o alle cose.

Raduno a Vicenza dei reduci d'Africa

Il 24 e 25 settembre avrà luogo a Vicenza il VI Raduno nazionale dei reduci d'Africa. Tutti i soci della Sezione di Trieste dell'ANRA sono invitati ad intervenire.

Allo scopo di poter conoscere antecipatamente il numero dei partecipanti, per poter organizzare il viaggio in pullman (spesa lire 2500 per persona), i soci sono pregati di inviare le adesioni entro il 30 agosto alla Sezione (aperta il martedì dalle 18 alle 19, Casa del Combattente)

REGISTRATI OLTRE QUATTRO MILIONI E MEZZO DI TRANSITI

Ai valichi luglio da record



Ai valichi di confine con la Jugoslavia e ai posti di blocco con la Zona B sono questi i giorni più lunghi. I transiti hanno raggiunto nel mese di luglio, come si è avuto modo già di rilevare, punte record. Complessivamente oltre quattro milioni e mezzo di transiti nei due sensi. Va precisato, in particolare, che il traffico internazionale, a mezzo cioè di passaporto, ha visto in luglio un totale di passaggi pari a 2.887.485, di cui 1.002.454 costituito da cittadini italiani e 1.875.031 da cittadini stranieri. Fra questi ultimi in testa alla graduatoria gli jugoslavi con 456.300 transiti, seguiti dai tedeschi con 268.600 transiti, quindi dagli austriaci (227.100), dai francesi (214.100), dagli inglesi (135.100), dagli olandesi (106.500), dagli svedesi (84.500), dai belgi (77.000), dagli svizzeri (75.600), dai danesi (68.400) e dagli americani (37.400).

Il traffico locale, quello cioè che viene registrato fra i residenti muniti di lasciapassare, ha dato in luglio le seguenti cifre: in totale e nei sue sensi 1.648.925 passaggi, di cui 1.119.963 costituito da cittadini residenti nella nostra zona e 528.962 da cittadini residenti oltre la linea di demarcazione.

Fra i valichi figura in testa alla graduatoria per l'entità dei transiti quello di Albaro Vescovà che ha raggiunto la cifra di 869.800 passaggi, al secondo posto quello di Fernetti con 407.400 passaggi e quindi quello di Pese con 134.000. A distanza seguono nell'ordine gli altri posti di blocco: San Bartolomeo 93.100; Lipiza 52.500; Monrupino 18.600; Noghere 16 mila 400; Santa Barbara 13.600; Precenico di Comeno 12.800; Chiampore 7.900; Poggioreale del Carso 7.200; Cerei di sopra 7.000.

(«Giornalfoto»)

Continua la marcia dell'«Aida»



(Foto de Rota)

Avrà luogo domani alle ore 21, nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, la terza rappresentazione di «Aida» di Giuseppe Verdi, con gli stessi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore Arturo Basile.

La prenotazione e la vendita si effettua alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 e, inoltre, a Udine (UVAST, via Mercato Vecchio 1), Monfalcone (UTAT, via Fratelli Rosselli 1); Grado (Agenzia Viaggi RIBI, via Galilei 14); Gorizia (Agenzia Viaggi Appiani, corso Italia 18) e Lignano (Agenzia Ferrari, via Tolmezzo).

MOSTRE D'ARTE

Livio Rosignano premiato ad Alatri

Alla XV Mostra nazionale di pittura «Premio Alatri», che si tiene con quella città dal 7 al 28 agosto, il pittore concittadino Livio Rosignano ha ottenuto un'altra affermazione, avendogli la giuria, composta dagli artisti e critici d'arte on. Franco Evangelisti, Mazzullo, Recupero, Savini, Selvaggi, Maovaz, Lazzaro, De Cesaris, conferito il Premio Altex.

Ancora a Noceto di Parma, al concorso a carattere nazionale, «La Bella Emiliana», tenutosi in giugno, il pittore Rosignano, che ha ritratto «Miss Modena» 1966, si è conquistato il primo priemio, ex-aequo con i pittori Mario Rossello e Benedini di Milano.

ORE DELLA CITTA'

Concorso per dirigenti dei servizi anti-incendi

Il Ministero degli Interni ha bandito un pubblico concorso per esami a sette posti di ispettore in prova del ruolo tecnico della carriera direttiva dei servizi antincendi.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani in possesso della laurea in ingegneria, di età non superiore a 30 anni (eventualmente elevabile per chi vi abbia diritto a termine di legge, fino al massimo di 35 anni) che abbiano assolto gli obblighi di leva; siano di statura non inferiore a metri 1,65 e di sana e robusta costituzione fisica; siano di buona condotta morale e godano dei diritti politici.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate o fatte pervenire, a mezzo raccomandata, al Ministero dell'Interno — Direzione Generale dei Servizi Antincendi — entro e non oltre il 19 settembre 1966.

LA PERICOLOSA AVVENTURA DI UN GIOVANE ROMENO

Dodici ore in mare uno strano turista

Partito da Strugnano su un canotto pneumatico, è stato portato al largo dalla bora facendo naufragio - Salvato da un motoscafo

Di una brutta e pericolosa avventura è rimasto ieri protagonista un giovane romeno, che ha trascorso dodici ore in mare, in balia delle onde, dopo che il suo canotto pneumatico gli si era sgonfiato ed era colato a picco. Per fortuna verso mezzogiorno, quando le forze lo stavano ormai per abbandonare, è stato avvistato da alcune persone che si trovavano a bordo di un natante da diporto e tratto in salvo. Il giovane, Imre Csontos, di 25 anni, che presentava sintomi di assideramento per una prolungata permanenza in acqua, è stato ricoverato nella terza divisione medica dell'Ospedale maggiore con la prognosi di una settimana circa. Egli, che parla solo il romeno, è stato interrogato all'Ospedale maggiore per mezzo di un interprete. Così si sono apprese le varie fasi dell'incidente.

Poco dopo la mezzanotte il giovane era sceso in mare con il suo canotto nei pressi di Strugnano. Con sè aveva i documenti, un importo di denaro e qualche indumento. Con una pagaia egli si era spinto al largo. Era sua intenzione raggiungere clandestinamente Trieste e chiedere asilo politico, o voleva semplicemente compiere una breve gita notturna? Questa domanda è rimasta — per il momento — senza risposta. Mentre egli era a qualche centinaio di metri dalla costa, le raffiche di bora che spazzavano il golfo, lo hanno portato sempre più al largo. Dopo qualche ora, prima che egli potesse in qualche maniera porvi rimedio, il suo piccolo canotto si è afflosciato tanto da non poter più galleggiare. In extremis il giovane ha tentato di soffiare nella valvola dell'imbarcazione di gomma, ma ogni sforzo si è dimostrato vano. Il canotto, ad un certo momento è affondato, con tutti gli indumenti, il passaporto ed i quattrini che il giovane aveva con sè.

Per tutta la notte il naufrago ha nuotato cercando di raggiungere la costa. All'alba ha visto una barca, ma i suoi segnali non sono stati scorti. Con la forza della disperazione egli ha continuato a reggersi a galla ed a nuotare lentamente. Per fortura, verso mezzogiorno, è stato scorto dall'ing. Paolo Scarpa il quale, a bordo del suo motoscafo, il «Niduli», stava ritornando a Trieste assieme alla famiglia, reduci da una breve crociera a Pirano. Il professionista triestino si è avvicinato al naufrago e lo ha tratto a bordo, proseguendo quindi verso il molo Bersaglieri. Il turista romeno è stato così affidato agli agenti dello Scalo marittimo, i quali — viste le sue condizioni di salute — hanno provveduto a chiedere subito l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa. I sanitari hanno accompagnato il giovane all'ospedale dove è stato accolto.

Nella giornata odierna egli verrà interrogato dagli agenti dell'ufficio stranieri. Non è da escludersi che chieda asilo politico.

Una mano in tasca del musicista svizzero

Un musicista svizzero, Herberg Heinz, di 53 anni, residente a Zurigo e di passaggio per la nostra città, è stato borseggiato ieri l'altro mentre stava salendo su un'autocorriera di linea in sosta alla sottostazione di largo Barriera Vecchia.

Dimostrando una grande abilità, il ladro è riuscito ad infilare una mano nella tasca posteriore dei pantaloni del musicista e ad estrargli il portafogli senza che egli se ne avvedesse. Infatti lo straniero si è accorto di essere stato derubato solo quando stava per pagare la corsa.

Sceso dalla corriera egli si è diretto subito al vicino commissariato di Barriera ed ha denunciato il fatto agli agenti di guardia. Il musicista svizzero ha precisato che nel portafogli, oltre ai documenti personali, erano custodite 33 mila lire in biglietti di vario taglio e dieci franchi svizzeri.

Abilitati al «Volta» in elettrotecnica

All'Istituto tecnico industriale statale «Alessandro Volta» si sono conclusi i lavori della seconda Commissione degli esami di abilitazione tecnica industriale, della sessione estiva 1965-66, per la Specializzazione Elettrotecnica.

Hanno conseguito l'abilitazione i seguenti allievi: Benevoli Fulvio, Bergliaffa Giampiero, Bernardini Agostino, Bonivento Guido, Boscarol Guido, Bredo Giovanni, Bussani Norberto, Capponi Giorgio, Cedolin Pierino, Colmani Walter, Coppo Sandro, Corbatto Paolo, Crisman Bruno, Dagri Giovanni, Davanzo Paolo, Dragovina Aldo, Ferrari Sergio, Fonda Sergio, Fonda Vieri, Fulizio Giuliano, Furlani Giancarlo, Galati Giulio, Godina Giampaolo, Hrovain Miran, Lipos Bruno, Lorenzon Eugenio, Magris Gianmarino, Michelazzi Fulvio, Nunin Sergio, Panarella Roberto, Pecorari Antonio, Pellegrin, Ezio, Piemonte Gianfranco, Portel Egone, Predonzan Alessandro, Rendina Gino, Roddaro Giorgio, Russi Daniele, Slatich Walter, Spaventi Giorgio, Stefanini Pietro, Terpin Roberto, Turco Fulvio, Ursini Gianni, Valcovich Edino, Verani Sergio, Volpato Vinicio, Zanolla Paolo, Zlobec Claudio, Zonta Gianni.

Mercato ortofrutticolo

Prezzi (minimi, massimi, prevalenti) delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste, sabato 6 agosto.

Arance	176	294	282
Limoni	71	141	106
Banane	231	294	247
Albicocche	141	200	176
Fichi	—	118	—
Mele	36	153	83
Pere	24	165	83
Pesche	24	212	94
Susine	80	160	129
Uva	94	165	141
Barbabietole	60	100	90
Bietole locali	60	160	100
Cavoli cappucci	30	70	44
Cetrioli	12	70	41
Cipolle	47	106	83
Fagiolini	59	180	106
Fagioli da sgrano	294	330	306
Insalate diverse	88	188	138
Insalate locali	120	240	200
Melanzane	24	70	36
Patate	35	77	47
Peperoni verdi	24	59	36
Pomodoro	12	71	41
Radicchio verde loc. I	300	600	400
Radicchio verde loc. II	60	240	180
Zucchine locali	30	100	70
Zucchine importate	24	71	47

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di merce di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Musiche da trattenimento; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9.30: Musiche di Schubert; 10: Giornale; 10.05: Canzoni; 10.30: Puck, racconti d'estate; 11: Danze popolari di ogni paese; 11.25: Viaggio fra quattro pareti; 11.30: I grandi del jazz: Dizzy Gillespie; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Nuove leve; 15: Giornale; 15.15: Gino D'Auri e la sua orchestra; 15.30: Album discografico; 15.45: Rotocalco musicale; 16.30: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17.25: «Tom Jones», romanzo di H. Fielding; 17.55: Fantasia da «Un fil di luna»; 18.15: Le grandi stagioni d'opera; 18.50: Bellosguardo; 19.05: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: L'ora del jazz; 21.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.33: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Le nuove canzoni italiane; 10: Recitativi e arie da opere; 10.30: Notizie; 10.35: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.35: Buonumore in musica; 11.50: Un motivo con dedica; 12: Crescendo di voci; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto operistico; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Per voi, giovani; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.35: Per voi, giovani (seconda parte); 18.30: Notizie; 18.35: Piccola fantasia musicale; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Grandi incisioni liriche: «Lucia di Lammermoor», di G. Donizetti; 22.30: Giornale.

TV NAZIONALE

18.15: La TV dei ragazzi: «I figli del deserto», film - La casa dell'uomo;
19.45: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.00: Garinei e Giovannini presentano Renato Rascel e Delia Scala nella commedia musicale: «Il giorno della tartaruga»;
22.10: Il giornale dell'Europa n. 9, a cura di E. Zefferi;
23.00: Telegiornale;

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: «A Sud di Pago-Pago», film con V. McLaglen e John Hall.

RETE TRE

10: Musiche corali; 10.40: Sonate del Settecento; 11.25: Sinfonie di D. Shostakovic; 12.20: Piccoli complessi; 13: Un'ora con A. Roussel; 14: «Lo speziale», di F. J. Haydn; 14.50: Recital del violinista R. Lepauw; 15.35: Grand prix du disque; 16.20: Rapsodie; 17: Musiche di Leon Kirchner; 17.50: Cronaca minima.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di H. Berlioz; 19: La conquista spagnola d'America: Cronache indigene; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.50: Rivista delle riviste; 21.20: «I fabbricanti di letti», di D. Turner; 22.30: Musiche di D. Shostakovic.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15 [illegible] certo di jaz[illegible] corso inter[illegible] rale «C. A[illegible] Coro «Sa[illegible] 13.40: [illegible] Ascolti[illegible] Caste[illegible] Isonti[illegible] fred; [illegible]
[illegible]terani Cottur) s.t.; 3) [illegible]rdano (S.C. Veterani Cottur) s.t.; 4) Melchior Luigi (Velo [illegible]dale) s.t.; 5) Interbartolo (G.S. Interbartolo Gorizia) [illegible]; 6) Veliscek Alfredo (Velo Club [illegible]ale) s.t.; 7) Rizzi Mario (Velo Cividale) s.t.; 8) Bianchi Eugenio (S.C. Veterani Cottur) s.t.; 9) [illegible]i Vittorio (S.C. O. Bottecchia [illegible]rdenone) a 7'30"; 10) Pizzengo (S.C. Veterani Cottur) s.t.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Domani, alle ore 21, terza rappresentazione di «Aida» di G. Verdi presentata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e dall'Ente Autonomo del Teatro Verdi. Regia di Gianrico Becher. Direttore Arturo Basile. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Prenotazioni e vendita biglietti: Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2. (Tel. 36372).

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e Suoni». Alle ore 21.30 in lingua inglese «Maximilian of Mexico - an Emperor's tragedy» ed alle ore 22.45 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Servizio tranviario linea 6 in coincidenza autobus «M» dal capolinea di Barcola e viceversa.

EDEN (già Supercinema). 16. Un film in anticipo della stagione cinematografica 1966-67: «Le 5 chiavi del terrore» in technicolor, con Peter Cushing e Christopher Lee. La direzione del cinema e la Lilion London Film non assumono nessuna responsabilità verso il pubblico per fatti emotivi che potrebbero accadere durante la proiezione. Rigorosamente Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: «L'uomo di Rio», con Jean Paul Belmondo, Françoise Dorleac e Jean Servais. Suspence, azione, humor in un film brillantissimo.

FENICE. Chiusura estiva.

GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «I sette ladri». Una grande riedizione, con E. G. Robinson, Joan Collins, Rod Steiger e Eli Wallach.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «100.000 dollari per Lassiter». Colorscope entusiasmante di un grande pistolero, violento, con P. Tudor e R. Johnson. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16 (aria condizionata): «Okinawa», in technicolor. Spettacolare film di Lewis Milestone interpretato da Richard Widmark e Robert Wagner.

CAPITOL. 16.30 (aria condizionata): «Missione morte molo 83». Uno spettacolare technicolor girato quasi interamente a Trieste, con Fred Beir, Gerald Blain, Anna Maria Pierangeli, Albert Dolbes e Silvia Solar.

CRISTALLO. 17: «Sono un agente FBI» in technicolor. L'autentica ed emozionante storia dei G. Men. Uomini senza paura, con James Stewart e Vera Miles.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «L'uomo dalla pistola d'oro». Colorscope. Avventuroso e sensazionale, con G. Milland e F. Sancho. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «I crociati contro l'invincibile Saladino». In technicolor, con Ahmed Mazhar, Nadia Loutfi e Laila Taher.

IMPERO. Chiuso per ferie.

MODERNO. Chiuso. Venerdì ore 16.30 «Un dollaro d'onore». Technicolor. John Wayne, Dean Martin, Ricki Nelson.

VIALE. 16: «La mummia». Un grandioso technicolor, con Christopher Lee e Peter Cushing. Successo. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del film giallo. Solo oggi: «I lunghi capelli della morte». Barbara Steele, George Ardisson, Halina Zalewska. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Veneri proibite».

ALCIONE. Chiuso per lavori di restauro. Riapertura sabato 13 agosto.

ARISTON. 17 (estivo 21): «Il nostro agente Flint». La Fox presenta l'ultimo capolavoro di spionaggio, avventura, suspense, con James Coburn, Lee J. Cobb, G. Galan e E. Mulhare. Grande successo in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. 16.30: «Joe Mitra». Eddie Constantine, Françoise Arnouil, Pierre Brasseur. L'ultimo successo di Constantine.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.45): «Il mio amore con Samantha». Technicolor con Paul Newman e Joane Woodward.

NOVO CINE. 16.30: «Al di là del fiume», con A. Murphy. Technicolor. Grande successo. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Solo contro i gangsters», con Charles Bronson. Vietato ai minori di 16 anni.

SERVOLA. Vedi estivi.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21: «I tre soldati», con Stewart Granger, David Niven e Walter Pidgeon.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Il nostro agente Flint». La Fox presenta l'ultimo capolavoro di spionaggio, avventura, suspense, con James Coburn, Lee J. Cobb, G. Galan e E. Mulhare. Grande successo in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

ARENA DEI FIORI (v. Ghirlandaio). Dalle ore 21 (cassa 20.30 - Si ripete il I tempo). Bob Hope e Lucille Ball in «Mia moglie ci prova». Uno spassoso film in technicolor e Panavision con Marilyn Maxwell, Rip. Torn e J. R. Landis.

ARENA DIANA. 21 (cassa 20.30): «Un treno è fermo a Berlino». La storia dell'ultima guerra con J. Ferrer, Sean Flynn.

GIARDINO PUBBLICO 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Viaggio indimenticabile». Meraviglioso documentario avventuroso a colori.

GINNASTICA. 21.15 (apertura cassa 20.30): «Proibito ai militari». Film brillante con Jack Lemmon e Katryn Grant. Si ripete il I tempo.

MARCONI. 20.45: «Il mio amore con Samantha». Technicolor con Paul Newman e Joane Woodward.

PARADISO. 21.15 (cassa 20.30. Si ripete il I tempo): «Baciami stupido». Divertente Panavision con D. Martin, K. Novak e R. Walston. Vietato ai minori di 14 anni.

PONZIANA. 21. La M.G.M. presenta: «Il ribelle di Algeri». Capolavoro con Alain Delon e G. Geret.

SATELLITE. Riposo.

SERVOLA. 21: «Un marito per Cinzia». Technicolor con Cary Grant e Sofia Loren.

STADIO. 21 (cassa 20.30): «La taverna dello squalo». Un giallo classico.

VALMAURA. 21: «Due mafiosi contro Goldginger». Un uragano di risate, in scopecolor, con Franchi e Ingrassia.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Eden, Excelsior, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Ariston, Ideale, Marconi, Novo Cine. ESTIVI: Arena dei Fiori e Ginnastica.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domenica 14 agosto alle ore 5.30 da piazza S. Giovanni, escursione al Gross-Glockner (m. 3797) - giorni 14 e 15 corrente. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, piazza dell'Unità 3 (tel. 35240) entro giovedì 11.

PICCOLO Sport

VINTO DALL'INSUPERABILE AUSTRALIANO IL GRAN PREMIO DI GERMANIA

Brabham anche al Nürburgring Il titolo mondiale è ormai suo

La pioggia ha impedito le alte velocità: è rimasto insuperato il record delle prove di Clark costretto al ritiro - Bilancio delle Ferrari: Bandini sesto, Scarfiotti e Parkes fuori gara

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Adenau, 7

L'australiano Jack Brabham ha vinto oggi il Gran Premio di Germania, riservato alle auto della formula uno, avviandosi così per la terza volta alla conquista del titolo di pilota campione del mondo. Questa è stata per il quarantenne pilota la quarta vittoria consecutiva della stagione che lo vede in testa alla classifica con 39 punti, una posizione virtualmente irraggiungibile.

Sulla linea di partenza al primo posto si trovava Jim Clark, lo scozzese volante, gran favorito avendo registrato nelle prove la spettacolosa media di 165,4 chilometri all'ora. Alla sua sinistra l'ex campione del mondo Surtees e quindi un altro scozzese, Jackie Stewart, al volante di una BRM; al quarto posto Lodovico Scarfiotti su Ferrari. Nelle posizioni posteriori si trovavano Jack Brabham su Reco-Braham, l'italiano Lorenzo Bandini su Ferrari, l'americano Don Gurney su American Eagle e l'austriaco Jochen Rindt su Cooper-Maserati. Inoltre Graham Hill (GB) su BRM, l'americano Bon Bondurant su BRM, lo svedese Joakim Bonnier su Cooper-Maserati, l'inglese Mike Spencer su Lotus-BRM e l'inglese Bob Anderson su Brabham-Climax.

Sin dal primo giro si è cominciata a delineare una lotta per le prime posizioni che ha immediatamente assorbito l'attenzione del numeroso pubblico disseminato ai margini del circuito o sistemato nelle tribune di fronte al rettifilo centrale. E' stato subito Brabham a prendere il comando della corsa, seguito a ruota dalla potente Cooper-Maserati di Surtees e in terza posizione dalla Cooper-Maserati di Rindt.

Purtroppo a questo punto è cominciata a cadere la pioggia, costringendo i piloti a ridurre notevolmente la velocità dei loro potenti mezzi. Poco dopo il primo giro Surtees riusciva a prendere il comando della gara tra gli applausi entusiasti del pubblico, ma il giro non era ancora compiuto che di nuovo Brabham si portava in testa.

Questo secondo giro veniva funestato da un incidente per fortuna senza conseguenze mortali, quando l'inglese John Taylor, al volante di una McLaren-BRM, che originariamente era stata assegnata al neozelandese Bruce McLaren, si è scontrato con una macchina della formula 11 pilotata dal belga Jacky Icks. La macchina di Taylor si incendiava e il pilota veniva tratto a tempo fuori e trasportato d'urgenza all'ospedale, dove le sue condizioni non venivano fortunatamente considerate gravi.

Al nono giro le posizioni di testa rimanevano immutate malgrado gli sforzi compiuti da Surtees. Ogni volta che dai box veniva segnalato all'australiano che la minaccia di Surtees si faceva pericolosa Brabham spingeva a fondo in maniera da ridare al suo vantaggio una consistenza di quattro-cinque secondi. E' stato al nono giro che le Ferrari di Parkes e Scarfiotti [...]tate costrette al ritiro, la [...] motore, la [...] alla bat-[...] era co-[...]ione del [...] mec-[...]losa [...] nel-[...] prima-[...] causa della pioggia che non ha consentito ai piloti di abbandonarsi a velocità eccessive e così la corsa ha visto la meritata vittoria dell'australiano che ha dimostrato di essere un vero campione.

Quando nel 1959 Brabham conquistò la prima volta il titolo di campione del mondo, si disse che era stato fortunato. Quando l'anno dopo riconquistò ancora il titolo si cominciò a considerarlo con maggiore rispetto e non si fu più tanto sicuri che si fosse trattato solo di fortuna. Oggi Brabham si è ormai affermato come uno dei pochi assi del volante il cui nome è destinato a restare nell'albo d'oro dell'automobilismo mondiale e la conquista del titolo per la terza volta, che ormai sembra difficile gli si possa insidiare, appare sin da ora come degna della sua magnifica prestazione.

Le «Ferrari», che fino a due anni fa erano le dominatrici dei gran premi, anche oggi non sono state fortunate. Su tre bolidi rossi iscritti alla gara, soltanto Lorenzo Bandini ha potuto tagliare il traguardo, classificandosi sesto e rimanento definitivamente tagliato fuori da ogni possibilità per la lotta per il titolo mondiale.

George Arfeld


(Telefoto AP al «Piccolo»)
Adenau — Jack Brabham taglia vittorioso il traguardo nel G. P. di Germania al Nürburgring

CLASSIFICA DOPO LA VI PROVA
Campionato mondiale conduttori

1) Jack Brabham (Australia) punti 39;
2) Graham Hill (G.B.) p. 17;
3) Jochen Rindt (Austria) e John Surtees (G.B.) p. 15;
5) Jackie Stewart (G.B.) punti 14;
6) Lorenzo Bandini (Italia) punti 12.

ORDINE D'ARRIVO

1) J. Brabham (Australia) - Repco Brabham - 2.27'03", media km. 139,600; 2) J. Surtees (G.B.) - Cooper Maserati - 2.27'47"4, media km. 139; 3) J. Rindt (Australia) - Cooper Maserati - 2.29'35"6, media km. 137,400; 4) G. Hill (G.B.) - BRM - 2.33'44"4, media km. 133,500; 5) J. Stewart (G.B.) - BRM - 2.35'31"9, media km. 132,200; 6) L. Bandini (Italia) - Ferrari - 2.37'59"4, media km. 130; 7) D. Gurney (USA) - American Eagle - a un giro; 8) J. P. Beltose (Francia) - Formula 2 - Matra-Sports - a un giro; 9) Hahne (Germania) - Formula 2 - Matra-BRM - a un giro; 10) J. Schlesser (Francia) - Formula 2 - Matra-Sports - a un giro; 11) H. Herrmann (Germania) - Formula 2 - Brabham Cosworth - a un giro.

Il Presidente Be[...] partito per l'Amer[...]

[...] poteri del Consig[...] ora in vacanza.

Il Presidente della Giunta [...]gionale Friuli-Venezia Gi[...] dott. Alfredo Berzanti, è [...]

A PORTILLO GLI AUSTRIACI SUPERATI DAI FRANCESI NELLA PRIMA PROVA MASCHILE

KILLY DOMINATORE nella discesa libera

L'affermazione dei transalpini completata dai piazzamenti di Lacroix, Stamos e Orcel Piuttosto modesti gli italiani: Mahlknecht, Mussner e Dibona dal 13.o al 15.o posto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Portillo, 7

La squadra francese, già trionfatrice dello slalom speciale femminile, ha sbaragliato i favoriti austriaci e svizzeri nella discesa libera maschile: col grande Jean Claude Killy ha vinto, con Leo Lacroix ha conquistato la medaglia d'argento e con Pierre Stamos e Bernard Orcel ha piazzato altri due suoi atleti al quinto e al sesto posto. Lo «sci d'oro» Karl Schranz è uscito con le ossa metaforicamente rotte da questa gara: nono, a 2"13 centesimi da Killy. Altri due austriaci l'hanno preceduto (Messner, quarto, e Nenning, settimo), oltre al tedesco-Ovest Franz Vogler, che è giunto terzo ed è stato quindi il più valido competitore dei francesi, e allo svizzero Hanspeter Rohr, imprevisto capopattuglia di una squadra svizzera che puntava su ben altri nomi: Joos Minsch (finito undicesimo) e Edmund Bruggman (addirittura diciottesimo).

L'altro uomo sul quale invece puntavano, con Schranz, gli austriaci, e cioè Egon Zimmermann, ha pure partecipato della disfatta collettiva, chiudendo al dodicesimo posto. Dietro a questi grandi battuti, c'è tutta una squadretta italiana: Ivo Mahlknecht, Gerard Mussner e Giovanni Dibona, rispettivamente 13.o, 14.o e 15.o In complesso, non male per gli azzurri, anche se essi speravano in un piazzamento migliore: ma abbiamo visto che specie di rivoluzione è stata questa gara, e quindi quanto labili fossero stati tutti i pronostici. Aggiungeremo che gli altri italiani sono finiti ventesimo (Carlo Senoner) e ventisettesimo (Felice De Nicolò).

I francesi sono giustamente giubilanti. Essi hanno raccolto — e non è finita, si crede — qui a Portillo il frutto di una saggia impostazione di allenamento, di una preparazione razionale e rigorosa che, impostasi dapprima con i successi nelle specialità più «tecniche», è poi esplosa oggi con il trionfo nella discesa. Il predominio austriaco, o austro-svizzero, è finito clamorosamente: avrà, certo, dei ritorni, perchè una scuola non finisce così improvvisamente ma la sconfitta di Portillo ha fiaccato gli austriaci e gli svizzeri più nettamente di quanto non si creda.

Essi — austriaci e svizzeri — imputano la loro sconfitta alla particolarità della pista, breve, troppo veloce, cioè poco adatta alle loro doti peculiari. In parte è vero. Basta scorrere, nello ordine d'arrivo, il distacco che separa il primo dal decimo (2" e 26 centesimi) o dal quindicesimo (2"45) per accorgersi che effettivamente il percorso è corto. Ma non pare essere questa una giustificazione valida.

Ma prima degli austriaci ci sono ancora svizzeri e francesi. Gli svizzeri (fra cui Minsch) deludono, i francesi (Lacroix a soli 40/100 da Killy; Orcel) fanno cose egregie. Ed ecco il primo austriaco: è Nennig. Quando l'altoparlante annuncia il tempo di passaggio a metà percorso (46"1) si ha netta la sensazione del trionfo francese e della disfatta austro-svizzera. Nennig finisce infatti in 1'36"50. Ma c'è ancora la possibilità che sia stato Nenning a fallire, più che Killy e Lacroix a volare...

Tuttavia la controprova viene subito dopo, quandosi slancia Schranz, lo «sci d'oro», il favorito numero uno. A metà percorso: 46"3. E' un urlo. A meno di un miracolo, i francesi hanno vinto, e il miracolo non avviene: Schranz finisce in 1'36"53. Quattro discese dopo persino Zimmermann, ultima chance austriaca, è ormai guardato senza paura dai francesi. E infatti Zimmermann fa registrare 46"6 a metà e 1'36"83 alla fine.

Costernazione in campo austriaco, esplosione di entusiasmo in quello francese. Solo Killy, molto serio, dice che c'è ancora un pericolo. Nel secondo gruppo di discese c'è Franz Vogler, che egli sa essere in forma. Un brivido, infatti, quando l'altoparlante annuncia 44"8 (1/10 meglio di Killy!) a metà percorso. Tutti gli occhi sono sul cronometro. Vogler scende a valanga per l'ultimo «schuss»... Ma non fa meglio di 1'35"16. E' terzo, battuto anche da Lacroix.

E' tutto finito, i francesi sono campioni del mondo di discesa. Se mai può cambiare lo ordine d'arrivo è ancora per un francese, Guy Perillat, che ha il malvagio numero di partenza 43. Perillat inizia bene, ma cade all'inizio dello «schuss» finale e termina su uno sci solo, con un 1'54"56 che lo relega oltre il cinquantesimo posto.

La gara è stata turbata da un incidente: l'americano Walter Falk è caduto nella parte finale del tracciato ed ha percorso qualche centinaio di metri rotolando senza coscienza. E' stato trasportato in elicottero alla clinica di Portillo, dove gli è stata riscontrata la commozione cerebrale.

Contrariamente al programma previsto, le sciatrici disputeranno domani la gara di discesa libera in sostituzione dello slalom gigante. Gli organizzatori hanno apportato questa modifica dato il perdurare del bel tempo: nella gara di discesa, infatti, è necessaria una perfetta visibilità, mentre lo slalom può essere inserito in programma anche in condizioni atmosferiche men favorevoli.

Michel Parentras

CLASSIFICA

1) Jean Claude Killy (Francia) 1'34"40; 2) Leo Lacroix (Francia) 1'34"80; 3) Franz Vogler (Germania occ.) 1'35"16; 4) Heini Messner (Austria) 1'36"02; 5) Pierre Stamos (Francia) 1'36"12; 6) Bernard Orcel (Francia) 1'36"38; 7) Gerhard Nenning (Austria) 1'36"50; 8) Hanspeter Rohr (Svizzera) 1'36"52; 9) Karl Schranz (Austria) 1'36"53; 10) Stephan Sodat (Austria) 1'36"66; 11) Jos Minsch (Svizzera); 12) Egon Zimmermann (Austria); 13) Ivo Mahlknecht (Italia); 14) Gerardo Mussner (Italia); 15) Giovanni Dibona (Italia); 16) Ludwig Leitner (Germania occ.); 17) Willy Bogner (Germania occ.); 18) Edmund Bruggman (Svizzera); 19) James Heuga (USA); 20) Carlo Senoner (Italia); 27) Felice De Nicolò (Italia).



Jean Claude Killy

FUNESTATA DA UN INCIDENTE MORTALE LA CORSA SICILIANA

«Pam» su Ferrari Dino 2000 si aggiudica la Coppa Città di Enna

Il vincitore ha compiuto i 70 giri del circuito di Pergusa a 199 orari

Enna, 7

Il bresciano «Pam» (Marsilio Panetti), su «Ferrari Dino 2000», ha vinto la quarta coppa «Città di Enna», compiendo i 70 giri del circuito di Pergusa, pari a km. 335.832, in un'ora 41'17"1, alla media di km. 198.939.

La corsa è stata massacrante, con una partenza ad alta velocità. In testa, fin dal primo giro è balzato Casoni, tallonato da Vaccarella e da «Pam». Al quinto giro la media di Casoni era di 205.964. Al sesto giro è avvenuto un incidente mortale, che è costato la vita a Franco Lo Dico e i piloti hanno moderato l'andatura.

La lotta Casoni-Vaccarella-Pam è durata fino al ventesimo giro, con Casoni sempre in testa, quando si è rotto il tubo del condotto della benzina della vettura di Vaccarella. Il pilota palermitano ha fatto in tempo a portare la macchina nei box e ad uscire dall'abitacolo, proprio mentre la vettura si incendiava. I vigili del fuoco, avvicinatisi con i getti di schiuma, hanno salvato pilota e macchina.

Al trentatreesimo giro, Casoni, che conduceva la gara è stato costretto a fermarsi ai box per noie meccaniche perdendo quattro giri; ne approfittava così «Pam» che passava in testa. Dopo aver fatto riparare la cinghia di trasmissione, Casoni è ripartito ed ha cercato di rimontare lo svantaggio, battendo in questa occasione il record sul giro. Ma al 53.o passaggio Casoni è stato costretto ad abbandonare definitivamente per lo scoppio di un pneumatico: la sua perizia è valsa però a mantenere la vettura in pista, a controllare l'andatura e ad evitare un incidente. A tre giri dal termine della gara Lo Piccolo, su una «Ar Giulia TZ», faceva un pauroso «testa-coda» davanti alle tribune, andando ad arrestarsi contro un «guard-rail» senza tuttavia danneggiare l'auto. Alla gara hanno partecipato 22 concorrenti. Questa la classifica definitiva per categoria:

Categoria Sport - classe sino a 1000: 1) Patanè Francesco su «Fiat Abarth 1000» in un'ora 41'52"1; 2) Pinchetti Maurizio su «Fiat Abarth 1000» a un giro; 3) Marino Maselli su «Fiat Abarth 1000» a 16 giri.

Categoria Sport da 1001 a 1300: 1) Alfio Gambero su «Fiat Abarth 1300» in un'ora 42'19" (fermatosi al 64.o giro); 2) Rebaudi Giuseppe su «Fiat Abarth 1300» (fermatosi al 61.o giro).

Categoria Sport classe 1300-1600: 1) Sangrilà su «Ar TZ» in un'ora 42'52" (fermatosi al 64.o giro); 2) Pietro Lo Piccolo su «Ar TZ» (fermatosi al 57.o giro).

Classe oltre 1600: 1) Rogele (Svizzera) su «Porsche Carrera» in un'ora 41'31"; 2) Casoni Mario su «Ferrari Dino» a 23 giri.

Categoria prototipi: 1) «Pam» su «Ferrari Dino» in un'ora 41'17"1; 2) Pietro Termini su «Maserati 2000» a 17 giri.

L'inglese Jonatan Williams, su De Sanctis Ford, ha vinto il «Gran Premio Pergusa» di formula tre. Egli ha percorso i 30 giri del circuito, pari a km. 143,928 in 44'00"7 alla media di km. 196,213. Con lo stesso tempo si sono classificati Ernesto Brambilla su «Brabham Ford» e Carlo Facetti su «Brabham». Al quarto posto si è classificato John Cardwell, su Lotus, in 44'00"8. Seguono nell'ordine: Antonio Maglione su De Sanctis, Frank William su Brabham, Andrea De Adamic su Brabham, «Geky» su Lotus. Al 30.o giro si è ritirato Ghezzi, la cui vettura è uscita fuori strada dopo aver rotto la rete di protezione. Il pilota non ha riportato danni. Al 23.o giro si è ritirato Luigi Petri mentre «Tiger» ha abbandonato al terzo. L'argentino Cacho Fangio non si è presentato alla partenza.

Il giro più veloce è stato compiuto da due concorrenti: Ernesto Brambilla su Brabham Ford (il tredicesimo) e Andrea De Adamic su Brabham (il trentesimo) in 1'25"5, alla media di km. 202,004.

Anche il «Gran Premio Pergusa» è stato appassionante e condotto sul filo dei duecento chilometri orari. Già nelle due batterie cui hanno partecipato dieci concorrenti per ciascuna su un percorso di 20 giri del circuito, pari a chilometri 95.952, si erano dati battaglia Facetti, Brambilla e l'inglese Williams, classificatosi nei primi quattro posti della prima batteria assieme a Frank William. Nella seconda batteria hanno ottenuto tempi quasi identici ai concorrenti della prima, John Cardwell su Lotus, Andrea e Adamich su Brabham, Tiger che poi si è ritirato nella finale e Maglione.

Carlo Facetti si era piazzato al primo posto nella classifica della prima batteria (29'48"8, media km. 193,105) assieme a Frank William, al terzo posto l'inglese Jonatan Williams con il tempo di 29'49" quarto Brambilla 29'51". Nella seconda batteria primi John Cardwell e Andrea Adamich in 29'51"1 alla media di 192,857. Nella finale i favoriti erano Jonatan Williams, Ernesto Brambilla, Carlo Facetti, John Cardwell, Antonio Maglione, Frank William, Andrea De Adamic, Geky e Mohr.

I primi otto corridori hanno cominciato fin dai primi giri un carosello velocissimo e pericoloso tallonandosi a vicenda.

DOPO CLAY ANCHE I FISCHI HANNO ABBATTUTO LONDON

«Ricordo solamente una scarica di pugni»

La rapida fine dell'incontro valevole per il titolo mondiale ha scatenato le proteste del pubblico deluso dal suo pupillo

Londra, 7

Battuto Brian London con facilità, Cassius Clay sta già pensando all'incontro che disputerà il 10 settembre a Francoforte col tedesco Karl Mildenberger, un avversario che dovrebbe dargli più filo da torcere.

London, ieri sera, si è fatto battere rapidamente nell'incontro per il titolo mondiale dei massimi. Clay lo ha stretto in un angolo alla terza ripresa tempestandolo con una dozzina di buoni colpi. L'inglese, abbattuto, ha tentato di rialzarsi ma è definitivamente crollato al tappeto. La rapida fine dell'incontro ha scatenato le proteste del pubblico, circa 13 mila persone (5 mila meno del previsto a causa della pioggia). Oggi i giornali riecheggiano tali proteste.

«Un massacro», «London: un disastro» «Surclassate le speranze inglesi». Con questi titoli, la stampa londinese sottolinea stamane la vittoria di Cassius Clay. Le critiche non risparmiano London, ex campione dell'Impero britannico, il quale pur essendo stato in precedenza battuto per k. o. soltanto una volta — da Floyd Patterson nel 1959 — si è avventurato in un'impresa per lui impossibile nel voler affrontare Clay. «L'americano ha dominato incontrastato — afferma il «Sunday Citizen» — ed è stato troppo rapido, troppo scattante per un London apparso soltanto ingombrante sul ring». Lo stesso quotidiano è comunque benevolo nei confronti del pugile sconfitto e chiede ai suoi lettori di non giudicare troppo severamente l'inglese perchè «nessuno attualmente è in grado di resistere a Clay». Lo stesso concetto è espresso dal «People»: «London è stato un disastro, ma i destri e i sinistri del campione avrebbero messo k. o. chiunque».

Prima di partire in aereo per New York, Cassius Clay ha affermato che l'incontro di ieri con Brian London non è stato uno scherzo come affermano i giornali britannici di questa mattina, a commento della sua breve durata. «Tutto quello che possiedo, denaro, fama, popolarità — ha detto il pugile negro — era in gioco ieri sera quando sono salito su quel quadrato. London era molto veloce e si muoveva bene. Non prevedevo che fosse così bravo. La sua sconfitta dopo quella di Cooper in maggio non significa, a mio avviso, che il pugilato britannico sia finito».

London da parte sua, alla partenza in treno per Blackpool con un occhio nero e lo zigomo tumefatto, ha detto: «Non ho mai preteso di essere un grande campione, ma non mi aspettavo di essere superato di tanto. Questo Clay è di una classe tutta sua. Chi lo batterà mai? Per almeno dieci anni non vedo nessuno, in Inghilterra, che possa farlo».

Alla domanda se pensi di ritirarsi, London ha risposto negativamente ed ha aggiunto, riferendosi ai sonori fischi con cui la folla ha reagito alla sua sconfitta: «Non ero mai stato fischiato a quel modo. Ero certo di poter andare fino in fondo. Mi sentivo bene dopo i primi due round, ma del terzo non riesco a ricordare nulla. Tutto è avvenuto così rapidamente. C'è stata una tale gragnuola di pugni che non ricordo altro».

SEMIFINALE WELTER

Ludick batte Josselin e punta alla corona

Johannesburg, 7

Il campione dell'Africa del Sud dei pesi welter, Willie Ludick, ha battuto questa sera ai punti in 15 riprese il campione di Francia e d'Europa Jean Josselin. Il combattimento era valevole come semifinale del campionato del mondo della categoria, dopo che Emile Griffith è stato considerato decaduto.

Ludick ha dominato nel corso delle prime riprese. Josselin, ferito all'arcata sopracciliare destra, ha reagito con coraggio e ha inflitto un «knock down» all'avversario durante la settima ripresa. Dal decimo tempo in poi però il sudafricano ha ripreso il sopravvento e proprio allo scadere della quindicesima ripresa ha mandato al tappeto il francese. Josselin si è subito rialzato, ma il k.d. è stato determinante per il risultato.

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Londra — Cassius Clay si avvia verso Brian London, pochi istanti prima che l'arbitro decreti la fine per k.o. dell'inglese

I PIU' FORTI MOTOCICLISTI IN GARA PER I CASCHI IRIDATI IN FINLANDIA

DOPPIETTA DI HAILWOOD (250 E 350 cc)

Al successo della Honda ha fatto riscontro quello della Yamaha (Phil Read) nella 125 cc Netta affermazione di Giacomo Agostini nella 500 cc: è primo anche nella classifica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Imatra, 7

Si sono svolte oggi a Imatra, nella Finlandia meridionale, le prime gare del Gran Premio internazionale di motociclismo che ha visto impegnati i più grandi assi della specialità.

Alla gara hanno assistito circa 30 mila spettatori, che hanno potuto provare il brivido proprio di queste spericolate manifestazioni sin dalla prima corsa, quella riservata alla categoria delle 125 cc. La gara è stata vinta dall'inglese Phil Read.

La gara riservata alla categoria delle 350 cc., che è seguita subito dopo, è stata vinta dall'inglese Mike Hailwood, su Honda, che ha anche stabilito il record del giro in 2'27"9, alla media di km. 146,8. La gara ha avuto momenti di alto interesse per il duello cui ha dato luogo tra l'inglese e il campione italiano Giacomo Agostini, che sfortunatamente è stato costretto al ritiro al 17.o giro, quando mancavano ormai soltanto sei giri al termine. Il tempo di Hailwood è stato di 57'59"4. Al secondo posto si è piazzato il tedesco Heinzrosner in sella ad una M.Z.

Dopo questa gara le posizioni nella classifica del campionato mondiale vedono in testa Hailwood con 40 punti seguito al secondo posto da Agostini con 26 e al terzo da un altro italiano, Pasolini, con 11 punti.

Hailwood è ormai sicuro vincitore anche del Campionato del mondo per la categoria delle 250 cc., avendo vinto anche la odierna gara.

L'italiano Giacomo Agostini si è preso una bella rivincita sul più accanito dei suoi rivali battendo Hailwood nella classe delle mezze litro. Ancora una volta in questa specialità la MV Augusta ha mostrato, grazie anche all'abilità del suo centauro numero uno, di non avere rivali.

A. P.

CLASSE 125 CC.

Ordine d'arrivo: 1) Phil Read (G.B.) su Yamaha, km. 126.630 in 56'40"6, media km. 134; 2) Luigi Taveri (Svizzera) su Honda; 3) Ralph Bryans (Irlanda) su Honda. Class. camp. mondiale: 1) Taveri p. 42; 2) Read p. 22; 3) Katayama p. 8.

CLASSE 250 CC.

Ordine d'arrivo: 1) Mike Hailwood (G.B.) su Honda, km. 138.690 in 1.02'03"9, media km. 132.700; 2) Stuart Graham (G.B.) su Honda; 3) Frantisek Stastny (Cecosl.) su Jawa CZ. Class. camp. mondiale: 1) Hailwood p. 64; 2) P. Read p. 28; 3) J. Redman p. 20.

CLASSE 350 CC.

Ordine d'arrivo: 1) Mike Hailwood (G.B.) su Honda, km. 138.690 in 57'59"04, media km. 143.500; 2) Heinz Rosner (Germania or.) su M.Z.; 3) Jack Ahearn (Australia) su Norton. Class. camp. mondiale: 1) Hailwood p. 40; 2) Agostini p. 26; 3) Pasolini p. 11.

CLASSE 500 CC.

Ordine d'arrivo: 1) Giacomo Agostini (Italia) su MV Agusta, km. 150.750 in 1.08'18", media km. 132.400; 2) Mike Hailwood (G.B.) su Honda; 3) Jack Finlday (Australia) su Matchless. Class. camp. mondiale: 1) Agostini p. 34; 2) Redman p. 18; 3) Hailwood p. 14.

AL VINCITORE DEL GIRO D'ITALIA L'ULTIMA INDICATIVA PER I MONDIALI

Volata a sei e vittoria di Motta nella 46ª Tre Valli Varesine

Il gruppetto di Gimondi staccato di 1'05" - Formata dal C.T. Fiorenzo Magni la squadra azzurra Bitossi, Dancelli, Fezzardi, Gimondi, Motta, Taccone, Vicentini e Zilioli saranno i titolari

Cuvio, 7

Gianni Motta ha rivinto la «Tre Valli Varesine»: reduce dalla tournée all'estero come l'anno scorso, il groppellese ha battuto in volata altri quattro azzurri, Zilioli, Taccone, Dancelli, Bitossi e, infine, Vicentini. Volata veramente prepotente quella del vincitore del Giro d'Italia, nonostante l'ingenuità di alzare le mani in segno di esultanza, commessa a 80 metri dal traguardo quando aveva circa una macchina e mezzo di vantaggio sugli altri, permettendo così a Zilioli e a Taccone di affiancarlo sulla linea. Volata, dunque, contrastatissima, ma successo meritato quello di Motta, che ha vinto per la nona volta in questa stagione.

Niente di particolare da segnalare fino al 44.o chilometro. All'inizio della salita di Brinzio attaccava a pieni pedali Zancanaro che veniva ripreso dopo alcune centinaia di metri da Stefanoni, di Toro Poggiali, Vicentini, Fezzardi, Passuello e Durante; poi, in fasi successive, da Ugo Colombo, Gimondi, Taccone, Portalupi, Miele, Dancelli, Motta e infine da altri otto corridori: Bitossi, Zilioli, Imerio Massignan, Mealli, Partesotti, Farisato, Ferretti e Ducini. Al passaggio davanti alle tribune di Cuvio, per l'inizio degli undici giri (ciascuno di km. 20) al comando si trovavano 23 corridori con 1'15" di vantaggio sul gruppo. L'andatura era sui 40 chilometri orari.

Al quarto giro (km. 138,700). Il vantaggio dei fuggitivi è aumentato a 3'35", per poi salire, nel quinto, a 4'03".

Al sesto passaggio il gruppo si sveglia e riduce lo svantaggio a 2'50"; poi la pattuglia di testa «perde» sulla salita di Brinzio Stefanoni il quale transita davanti alle tribune in ritardo di 2'25", mentre il plotone è a 3'13".

Altro assottigliamento in testa, sempre sulla salita di Brinzio: cede anche Bugini, che finisce per ritirarsi. Al comando rimangono 21 corridori che aumentano progressivamente il loro vantaggio, mentre gli inseguitori si rassegnano. Fora Motta, ma rientra rapidamente. Dopo 238 chilometri in testa si hanno altri due cedimenti, quelli di Miele e di Partesotti. Il primo resiste a metà strada fra i fuggitivi e gli inseguitori, mentre Partesotti viene presto riassorbito. Sono così rimasti al comando 19 corridori con Zilioli e Fezzardi, subito ripresi, all'attacco verso la fine del nono giro. Al passaggio davanti alle tribune questa la situazione: in testa i 19 corridori a una media di km. 38,441; Miele a 2'30"; Sambi a 5'37", il gruppo a 5'45".

Nell'ultimo giro comincia la «bagarre»: la salita del Brinzio fa da trampolino di lancio a Zilioli che porta a un attacco, al quale rispondono soltanto Taccone, Motta, Dancelli, Bitossi e Vicentini: i sei corridori conservano un margine di poco più di mezzo minuto sugli immediati inseguitori, e cioè un quintetto composto da Gimondi, Passuello, Poggiali, di Toro e Farisato. Selezione netta dunque in questo giro, poichè la pattuglia dei fuggitivi si è frazionata sotto l'andatura di km. 39,845 orari fatta registrare dai primi sul giro. Mealli segue a 1'31", mentre gli altri sette del gruppo di testa sono a 1'44"; Sambi a 8'05" e il gruppo, ormai ridotto, a 9'56". Media complessiva km. 38,543. Sulla salita del Brinzio, affrontata per la dodicesima volta, il vantaggio dei sei uomini di testa, nonostante la tenace resistenza di Gimondi sale a 50". Nel tratto finale Bitossi ha cercato la soluzione solitaria attaccando decisamente, ma Motta e Dancelli reagiscono trascinando anche gli altri. La volata a sei è condotta da Bitossi, con alla ruota Taccone, all'ultimo chilometro. Ai 500 metri scatta Motta che ai 200 metri dal traguardo ha la vittoria assicurata con un margine di una macchina e mezza. Il vincitore del Giro d'Italia commette però una grave ingenuità alzando la mano in segno di vittoria quando mancano 80 metri al traguardo, permettendo così a Zilioli e Taccone di portarsi quasi sulla sua linea.

Dopo la gara, Rodoni ha dato i nomi dei corridori scelti per i mondiali. Essi sono: titolari azzurri Bitossi, Dancelli, Fezzardi, Gimondi, Motta, Taccone, Vicentini, Zilioli; riserve viaggianti Poggiali e Partesotti; riserve a destinazione Di Toro e Mealli. L'ordine d'arrivo:

1) Gianni Motta (Molteni) che percorre km. 278,700 in 7 ore 13'34" alla media di km. 38,567; 2) Zilioli; 3) Taccone; 4) Dancelli; 5) Bitossi; 6) Vicentini tutti con lo stesso tempo del vincitore; 7) Passuello a 1'05"; 8) Gimondi s. t.; 9) Farisato s. t.; 10) Poggiali s. t.; 11) Zancanaro a 4'06"; 12) Durante a 4'11"; 13) Mealli s. t.; 14) Massignan s. t.; 15) Portalupi s. t.; 16) Di Toro s. t.; 17) Ferretti s. t.; 18) Colombo s. t.; 19) Fezzardi s. t.; 20) Miele a 11'52".

I dilettanti azzurri per i mondiali su strada

San Colombano al Lambro, 7

Al termine della prova su strada disputata a San Colombano al Lambro, su un percorso di km. 120, il C.T. della squadra azzurra dei dilettanti, Elio Rimedio, ha designato i seguenti corridori per gli allenamenti collegiali che cominceranno domani a Salice Terme: Albonetti, Carletto, Giroli, Pisauri, Reggi, Favero e Balasso, mentre Denti, indisposto raggiungerà la sede del ritiro in un secondo momento.

Guerra, Denti, Dalla Bona e Benfatto, oltre a Marcelli come riserva, sono i ciclisti dilettanti azzurri prescelti per la gara a cronometro a coppie ai prossimi campionati mondiali. Lo ha comunicato ufficialmente, al termine dell'ultima prova di selezione svoltasi stamani, la commissione tecnica su indicazione del C.T. Rimedio.

I designati sono stati convocati per domani a Salice Terme.

BASEBALL

Marussi dell'Alpina azzurro juniores

Il triestino Gianni Marussi, dell'Alpina, è stato convocato in vista della formazione della Nazionale giovanile italiana di baseball che parteciperà dal 15 al 19 corrente ad Haarlem (Olanda) al campionato europeo della Babe Ruth League. L'interbase biancoverde è l'unico giocatore della regione prescelto dal selezionatore azzurro R. Thompson, che è stato di recente a Trieste per visionare il giocatore. Marussi, che Thompson ha definito una sicura promessa, partecipa ai collegiali di Milano.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Cuvio — Motta, secondo da destra batte Taccone (da sin.), Dancelli e Zilioli. Dietro: Bitossi

NELLA QUARTA EDIZIONE DEL CIRCUITO PER DILETTANTI

Morosini con un lieve distacco si afferma sul traguardo di Varmo

La gara, condotta ad oltre 45 kmh. di media, è stata caratterizzata da una lunga fuga che ha visto otto corridori impegnati allo spasimo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varmo, 7

Giuseppe Morosini dell'U. C. Montebelluna ha vinto il 4.o circuito del Varmo per dilettanti, «senior» e «junior» dopo aver staccato, a circa 5 km. dall'arrivo, un gruppetto di fuggitivi che stava letteralmente «volando» verso il traguardo. Come abbia fatto Morosini a trovare le energie necessarie per riuscire ad avvantaggiarsi su gente che marciava in quel tratto ad oltre 50 km. di media, rimarrà sempre un mistero; fatto sta che la corsa, già stupenda per impegno agonistico fin dalle battute iniziali si è fatta incandescente nell'ultimo giro, portando sotto lo striscione d'arrivo un plotoncino di ragazzi che rappresentano indubbiamente il meglio del ciclismo dilettantistico della nostra regione.

Oggi si sono dati egregiamente da fare anche i rappresentanti di Trieste tra i quali la palma del migliore va incondizionatamente a Luciano Vescul della Coppi-Hausbrandt. Vescul è sempre stato coi primi; insertosi con brillante intuito nella fuga determinante, non ha mai perso le ruote dei migliori, contribuendo notevolmente alla riuscita del tentativo e cedendo leggermente solo a pochi chilometri dalla conclusione.

Il suo quinto posto sta comunque a dimostrare la netta ripresa di questo ragazzo che, ritrovata la fiducia in se stesso e liberatosi dei troppi complessi che lo avevano afflitto negli ultimi mesi, appare in grado di ben figurare nelle prossime e impegnative competizioni che ancora lo attendono durante quest'anno.

Anche Edoardo Gregori dell'«Internazionale», pure in un tipo di gara non del tutto a lui confacente (Edy preferisce percorsi più accidentati di quello offerto dal circuito di Varmo) si è difeso con una grinta da vero campione, terminando la corsa in condizioni fisiche soddisfacenti.

In buona ripresa anche Raimondi e Tulliach della Bartali-Rovis anche se questi due giovani esponenti del «club» triestino hanno ancora bisogno di maturarsi, per poter più validamente opporsi ai più agguerriti colleghi delle nostre province.

L'organizzazione, curata dal C. C. «L. Stefanutti» di San Vito al Tagliamento è stata esemplare e il pubblico accorso numerosissimo ai lati del circuito fin dalle prime ore del pomeriggio ha concorso a premiare la fattiva opera degli appassionati sportivi di Varmo, primo fra essi il segretario comunale Amilcare Ongaro, vero artefice di queste purtroppo ancor troppo rare stupende giornate di sport offerte agli ospitalissimi friulani della riva sinistra del Tagliamento.

Alle 15 in punto Mario Zatti, Sindaco di Varmo abbassa la bandierina per il «via»; i corridori partono «sparati» e dopo una ventina di chilometri si verifica l'evasione dal gruppo (48 i partenti) degli otto elementi che dovevano imprimere il carattere e la velocità alla corsa; tra essi i più attivi, Vescul, Moras, Gallon e Morosini. Gli staccati stentano a organizzarsi per il ricongiungimento e così i fuggitivi, diventati undici negli ultimi tratti, riescono a conseguire un vantaggio incolmabile.

Quando tutto lasciava supporre che la competizione si concludesse con una volata, Morosini, nei pressi dell'ultimo passaggio da Canussio opera uno scatto presentandosi da solo al traguardo d'arrivo seguito a 20" da Moras, a 25" da Cesaro e a 32" da Gallon che ricordandosi di essere stato, ai suoi non lontani tempi, un ottimo sprinter batte Vescul e gli altri compagni di fuga.

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo:

1) Giuseppe Morosini (U. C. Montebelluna) che compie il percorso di km. 127 in ore 2,49' alla media di km. 45,088; 2) Arrigo Moras (G. S. Tognana Pinarello) a 20"; 3) Giovanni Cesaro (G. S. Campo dorsego) a 25"; 4) Gianfranco Gallon (G. S. Casagrande) a 32"; 5) Luciano Vescul (U. C. Coppi Hausbrandt) s. t.; 6) Pasquale Zanatta (G. S. Tognana Pinarello) s. t.; 7) Franco Zat (G. S. De Luisa Zoppas) s. t.; 8) Maurizio Gerarduzzi (C. O. Bottecchia) s. t.; 9) Sergio Carpenè (U. C. Vittorio Veneto) s. t.; 10) Tiziano Martinengo (G. S. Campodarsego) s. t.; 11) Sergio De Piero (C. O. Bottecchia) s. t.; 12) Mosè Segato (G. S. Campodarsego) a 2'45"; 13) Primo Demo (id) s. t.; 14) Gino Mason (G. S. Tognana Pinarello) s. t.; 15) Angelo Dal Col (U. C. Montebelluna) s. t.

Dibiasi si ripete anche dalla piattaforma

Roma, 7

Si sono conclusi oggi nella piscina del Foro Italico i campionati assoluti italiani di tuffi. Il bolzanino Dibiasi ha ripetuto il successo dalla piattaforma dopo aver vinto ieri il titolo del trampolino. In campo femminile, invece, la Masetti non è riuscita a fare il bis dal trampolino e si è dovuta accontentare del secondo posto dietro la romana Rossi.

Ecco le classifiche odierne:

Piattaforma maschile: 1) Dibiasi (Bolzano) punti 471,90; 2) Paiella (Roma) p. 434,95; 3) Giannini (Fiamme Oro) punti 351,90; 4) Klammesteiner (Esercito) punti 333,45.

Trampolino femminile: 1) Rossi (Aniene) punti 345,70; 2) Masetti (Bolzano) p. 323,85; 3) Weis (Bolzano) p. 305,70; 4) Sevaliè (Bentego di Verona) p. 280,25; 5) Milkersich (Aniene) p. 245,20.

CON UNA LUNGA IRRESISTIBILE VOLATA

VITTORIA DI FRATTINA a Ronchi dei Legionari

Un solo tentativo di fuga, poi tutti insieme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ronchi dei Legionari, 7

Con una lunghissima e prepotente volata, Fausto Frattina, dell'U. C. Daina Mira, è riuscito ad aggiudicarsi la XIII edizione della Coppa Medaglia di Oro «Ugo Polonio», tradizionale gara riservata agli esordienti, organizzata dal Gruppo Sportivo Pasquale Fornara di Ronchi con il patrocinio della sezione monfalconese dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra.

La corsa s'è risolta sul lunghissimo rettifilo di via Garibaldi, all'ingresso del quale il gruppo si è presentato compatto. I trenta giri del percorso, tracciato lungo le vie Marconi, Garibaldi e del Capitello, per uno sviluppo totale di 58 chilometri, non sono riusciti, come era prevedibile, ad operare una selezione.

Malgrado l'andatura sostenuta per quasi l'intera durata della gara, nessun tentativo di sganciarsi dal grosso è andato in porto. Con maggior convinzione ci ha provato il veneto Albino Frattina (cugino del vincitore), il quale è riuscito a mantenere il comando dal 14.o al 23.o giro, con un vantaggio che oscillava sulla ventina di secondi.

Rientrata anche questa fuga, il gruppo s'è mantenuto compatto sino all'arrivo ed è stato classificato con lo stesso tempo del vincitore. Il solo Polesel vittima di un incidente meccanico all'ultima curva, è giunto con 4 minuti di distacco, ed ha tagliato il traguardo con la bici in spalla.

La speciale classifica dei traguardi volanti a punti, è stata vinta proprio dallo sfortunato Polesel, del G. S. Pasquale Fornara, classificato a parità di punteggio con Cechet. Dei 22 corridori partiti, ne sono giunti all'arrivo 15.

G. B.

Ordine di arrivo: 1) Fausto Frattina (U. C. Daina Mira) che compie il percorso di km. 58 in un'ora e 40' alla media oraria di km. 34,800; 2) Paolo Giorgietti (S. C. Bartali Rovis di Trieste) s. t.; 3) Albino Frattina (Cicli Fiesso D'Artico Treviso) s. t.; 4) Franco Omari (U. . Coppi Hausbrandt Trieste) s. t.; 5) Caio Frare (G. S. Bigolino Treviso) s. t.; 6) Claudio Gandolfi (G. S. Interbartolo Gorizia) s. t.; 7) Raimondo Godnich (U. S. Coppi Hausbrandt Trieste) s. t.; 8) Paolo Cechet (U. S. Visintin Fogliano) s. t.; 9) Giorgio Bersani (U. S. Coin Mestre) s. t.; 10) Ivano Gon (A. S. Ronchi Wilier) s. t.

La coppa Medaglia d'Oro «Ugo Polonio» (definitiva) è stata assegnata alla società Daina Mira; la coppa ten. «Agostinelli» all'U. C. Daina Mira per il primo classificato extra regionale; la coppa Regione Friuli Venezia Giulia alla Bartali Rovis di Trieste; la coppa della Cassa di Risparmio di Gorizia a Guido Polesel che ha vinto la speciale classifica dei traguardi volanti, seguito da Cechet, Frattina, Gandolfi e Giorgietti.

GLI ALLIEVI A SAN LEONARDO VALCELLINA

BOT E' IL PIU' FORTE nella 5.a Coppa Enal

Raggiunto il fuggitivo Fregolet, lo ha battuto allo sprint

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

S. Leonardo, 7

La S. C. «Ottavio Bottecchia» di Pordenone ha fatto oggi la parte del leone nella 5.a «Coppa Enal» di S. Leonardo Valcellina per allievi. Infatti, pur avendo dovuto rinunciare a due dei quattro corridori, schierati alla partenza, vittime di gravi incidenti, è riuscita a piazzare Bot al primo posto e ad aggiudicarsi così l'ambita coppa in palio.

Bot è partito subito dopo il via, trascinando sulla sua ruota il compagno di squadra Puppi e il sacilese Fantin. Questo terzetto è riuscito a guadagnare mezzo minuto sul grosso, ma è stato ripreso nel corso del secondo giro del circuito. A questo punto è scattato Fenos pure della Bottecchia, che ha resistito per una trentina di chilometri.

Nel terzo giro, dopo che Puppi e Gortana erano stati tagliati fuori dalla corsa per cadute, Bot è partito nuovamente al contrattacco e a Maniago ha staccato il grosso, portandosi sulla ruota di Fregolet. Assieme a lui ha percorso gli ultimi 15 chilometri e nella dirittura finale l'ha nettamente battuto di circa 3 macchine.

Gildo Marchi

Ordine di arrivo: 1) Bot Marzio (S.C. Bottecchia di Pordenone) che ha percorso km. 86 in ore 2 e 18' alla media di km. 40,630; 2) Fregolet Adelino (U. C. Vittorio Veneto) s. t.; 3) Pitton Peppino (C.C. Stefanutti) a 30"; 4) Moruzzo Silvano (Iride Teglio Veneto); 5) Drigo Luciano (Interbartolo Gorizia); 6) Casagrande Pietro (V.C. Orsago); 7) Golyevsek Vito (S. Santa Gorizia - Cherin); 8) Dall'Antonia Alberto (U.C. Vittorio Veneto); 9) Furlanis Franco (C. C. Stefanutti); 10) Fantin Severino (C. Sacilese); con lo stesso tempo di Pitton seguono altri 19 corridori.

La Coppa Enal è stata assegnata alla Bottecchia di Pordenone.

I SOCIETARI REGIONALI MASCHILI DI ATLETICA A TRIESTE

SQUALIFICATA LA 4x400 DELLA S.G.T. PER UN «FUORI PISTA» PROVOCATO DA UN GIUDICE

L'ultimo frazionista biancoceleste aveva ormai un vantaggio incolmabile quando l'ufficiale di gara lo ha danneggiato — Nessun risultato di rilievo

Si è svolta ieri mattina allo stadio comunale di Valmaura, organizzata dall'Acegat, la prima giornata di gare valevoli per il campionato regionale di società maschile. Una riunione svoltasi in sordina sino all'ultima gara e poi coloratasi improvvisamente di giallo. Ma procediamo con ordine.

Abbiamo detto che la riunione si era svolta in sordina. infatti pochi erano gli atleti in pista e sulle pedane — i più evidentemente hanno anticipato di una settimana il Ferragosto —, i tempi e le misure, tranne qualche eccezione, non si elevavano dalla mediocrità e tutto lasciava supporre che la manifestazione si sarebbe conclusa tra la noia generale dei pochi presenti.

L'ultima gara in programma riservava la sorpresa: si stava disputando l'ultima frazione della staffetta 4x400. Le posizioni erano ormai ben definite. Il biancoceleste Maranzana aveva appena ricevuto il testimone dal suo compagno di squadra Mattagliano che aveva un vantaggio di oltre una sessantina di metri sul terzo frazionista della Fiamma e si accingeva a compiere gli ultimi quattrocento metri, quando veniva urtato da un giudice che sostava troppo vicino alla cordonata della pista, inciampava, riusciva a riprendersi facendo due passi sul tappeto erboso e terminava la sua gara in tutta tranquillità.

Un incidente come un altro, infatti alle Olimpiadi di Berlino del '36 l'inglese Callaghan si classificò secondo pur essendo andato fuori pista, a Melbourne nel '56 alla staffetta inglese della 4x400 successe il medesimo incidente, ma non vi fu alcuna presa di posizione da parte dei giudici di gara. Qui a Trieste invece la decisione è stata drastica: il quartetto biancoceleste è stato tolto dall'ordine di arrivo!

Non ci soffermeremo a discutere sulla validità della decisione presa dai giudici: abbiamo riportato l'episodio per dovere di cronaca e onestà professionale. Ma il fatto che ci ha più stupito è stato che il giudice, il quale sia pure involontariamente, aveva danneggiato un atleta in gara, non si è fatto premura di segnalare la sua mancanza al direttore della riunione permettendo in questo modo che venisse compiuta un'ingiustizia ai danni di quattro giovani che non avevano alcuna colpa.

Riguardo poi alle altre gare in programma si sono salvati con le loro prestazioni dal grigiore generale, Miani negli 800 metri, Blasig nei 5000, Medesani nel salto in alto e De Franzoni nel lancio del giavellotto. Onestamente troppo poco per una manifestazione che in fin dei conti era la prima giornata valevole per il campionato di società maschile. Ora l'atletica leggera va in vacanza per quindici giorni. Speriamo che alla ripresa dell'attività i nostri atleti ci facciano dimenticare questa balorda domenica d'agosto

Italo Drocker

Il dettaglio tecnico:

Marcia km. 10: 1) De Pase Livio (S. Giacomo) 57'38"6

Metri 400 ostacoli: 1) Tavagnutti Nereo (Fiamma) 1', 2) Kafer (SGT) 1'04"6.

Lancio del disco: 1) Mazzoli Otello (CRDA Monf.) m. 41.81 2) De Franzoni (Torriana) 39.40, 3) Brigante (Fiamma) 37.29, 4) Orzan (Goriziana) 37.12, 5) Marini (Silenziosi) 28.86.

Salto in alto: 1) Medesani Giancarlo (Fiamma) m. 1.88, 2) Barbieri (id.) 1.60, 3) Tamaro (CUS) 1.55, 4) Bertogna (CRDA Ts.) 1.50.

Metri 800 - Prima serie: 1) Miani Lauro (CRDA Monf.) 1'59"5, 2) Loru (id.) 2'00"3, 3) Merni (Goriziana) 2'04"2, 4) Peres (Pol. CSI) 2'05"4, 5) Lister (Torriana) 2'09" - Seconda serie: 1) Chionchio Matteo (Goriziana) 2'05"8, 2) Passaro (Fiamma) 2'09"1, 3) Svab (Bor) 2'13"2, 4) Caussi (S. Giacomo) 2'15"8.

Metri 5000: 1) Blasig Lucio (CRDA Monf.) 16'03"8, 2) Gest (id.) 16'31"2, 3) Tumino (Udinese) 17'03"5, 4) Bertani (CRDA Monf.) 17'16"2, 5) Bembi (S. Giacomo) 17'26"7, 6) Zavaldi (Acegat) 18'17"8, 7) Sterpin (id.) 19'06"6, 8) Bacci (CRDA Monf.) 19'37"1. Arban (SGT) ritirato.

Metri 200 - Prima serie: 1) Tassini Fulvio (SGT) 23", 2) Maranzana (id.) 23", 3) Schiarelli (CRDA Ts.) 23"1, 4) Zadro (Torriana) 23"2, 5) De Marchi (CUS) 24"3, 6) Gardenoi (S. Marco) 26"8 - Seconda serie: 1) Bensi Franco (Atl. Livorno) 23"6, 2) Romano (Goriziana) 24"2, 3) Kosuta (Bor) 24"7, 4) Cesar (id.) 24"7, 5) Merni (Goriziana) 24"8, 6) Ventura (S. Giacomo) 26"6.

Metri 3000 siepi: 1) Pacchioni Paolino (Acegat) 10'33", 2) Casco (Udinese) 11'11"8.

Lancio del giavellotto: 1) De Franzoni Claudio (Torriana) m. 61.80, 2) Fornasaris (Fiamma) 52.09, 3) Brigante (id.) 50.81, 4) Cesar (Bor) 48.78, 5) Tassini (SGT) 44.42, 6) Mattagliano (id.) 37.97.

Staffetta 4x400: 1) Fiamma (Fornasaris, Geromet, Passero, Medesani) 3'49"9, 2) CUS (De Marchi, Gobbi, Zucchi, Tamaro) 4'20"8. SGT (Sepin, Kafer, Mattagliano, Maranzana) squalificata al terzo cambio per uscita di pista.

Salto in lungo: 1) Medesani Giancarlo (Fiamma) m. 6.59, 2) Marchesan (Torriana) 6.39, 3) Piapan (SGT) 6.29, 4) Pagani (id.) 6.21, 5) Germani (CRDA Ts.) 5.29, 6) Bertogna (id.) 5.12, 7) Mattagliano (SGT) 4.99, 8) Gobbi (CUS) 4.81, 9) Ventura (S. Giacomo) 4.73.

Giudice arbitro: Maurizio Manente.

Pamich domina a Verbania

Verbania, 7

Abdon Pamich prendendo la posizione di testa già al «via» e aumentando progressivamente il suo vantaggio, ha vinto la quinta edizione del Giro podistico città di Verbania sulla distanza di 25 chilometri. La sua vittoria non è stata praticamente contrastata e soltanto nelle retrovie De Vito, De Rosso e De Gaetano hanno lottato a lungo per le «piazze» d'onore.. Anche le quattro precedenti edizioni della manifestazione verbanese erano state vinte da Pamich.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Abdon Pamich (Genova) che compie i 25 km. del percorso in 1 ora 52'34"8. 2) Nicola De Vito (Roma) a 4'08"7, 3) Vittorio Visini (Bologna) a 4'35"1, 4) Antonio De Gaetano (Bari) a 6'20", 5) Luigi De Rosso (Bari) a 6'35"8.

NUOVO PRIMATO AI GIOCHI DEL COMMONWEALTH

O'Brian recordman mondiale delle 220 yarde rana

Ron Clarke clamorosamente battuto nelle sei miglia

Kingston, 7

Ai Giochi del Commonwealth l'australiano Ian O'Brian, di 19 anni, campione olimpionico e detentore del record del mondo dei 200 metri rana, ha stabilito un nuovo primato mondiale delle 220 yarde rana, il quarto dall'inizio dei Giochi, realizzando, in batteria, 2'28" e avvicinandosi di 2 decimi di secondo al proprio record mondiale dei 200 metri.

Nell'atletica leggera, la seconda giornata ha visto la sconfitta di Ron Clarke nella sei miglia ad opera del keniano Naftali Temu, un atleta di 22 anni, che attualmente è militare. Benchè in questa distanza l'australiano abbia sempre dominato il campo, sbarazzandosi facilmente di ogni avversario finora incontrato, ieri il recordman del mondo ha dovuto concedere circa 25" al suo rivale di turno. 27'14"6 contro 27'39"4 è la dimostrazione che Clarke non si trovasse nella sua migliore condizione, in quanto il suo primato mondiale è, come noto, di 26'47". Comunque la corsa, nonostante il pronostico capovolto, ha dato la soddisfazione agli spettatori di aver senza dubbio assistito alla nascita di un futuro grande campione, un altro negro che si adatta mirabilmente alla lunga distanza.

Ecco i risultati principali delle finali di atletica leggera:

Sei miglia: 1. N. Temu (Kenya) 27'14"6; 2) R. Clarke (Aus.) 27'39"4; 3) J. Alder (Scozia) 28'15"6; 4) P. Mfyomi (Tanz.) 28'36"; 5) R. Hill (Ingh.) 28'42"6.

100 yarde maschili: 1) H. Jerome (Can.) 9"4; 2) T. Robinson (Bahamas) 9"4; 3) E. Roberts 9"5; 4) D. Ejoke (Nig.) 9"5; 5) G. Eddy 9"5.

3000 metri siepi: 1) R. Welsh (N. Zel.) 8'29"6; 2) K. O'Brien (Aus.) 8'32"4; 3) B. Kogo (Kenya) 8'33; 4) M. Herrio t(Ingh.) 8'33"2; 5) I. Blackwood (Aus.) 8'41"4.

Alto maschile: 1) Lawrence Peckam (Aus.) m. 2.085; 2) Samuel Igun (Nigeria) m. 2.03; 3) Erskine Norris (Barbados) m. 2.005; 4) C. Fairbrother (Ingh.) m. 1.98; 5) F. Sobande (Nigeria) m. 1.95.

Giavellotto maschile: 1) J. Fitzsimons (Ingh.) m. 79.78; 2) N. Birkes (Aus.) m. 76.16; 3) M. Nawaz (Pakistan) m. 69.93; 4) S. Nashattar (Malaysia) m. 69.34; 5) A. Roost (Can.) m. 66.62.

Decathlon: 1) R. Williams (N. Zel.) p 7270; 2) C. Longe (Galles) p. 7123; 3) G. Moro Can.) p. 6983; 4) N. Foster (Scozia) p. 6728; 5) D. Clarke (Ingh.) p. 6691.

Peso femminile: 1) V. Young (N. Zel.) m. 16.50; 2) M. Peters (Irl.) m. 16.295; 3) N. McCredie (Can.) m. 16.275; 4) J. Roberts (Aus.) m. 14.55; 5) D. Charteris (N. Zel.) m. 14.155.

Cechi in vantaggio nella Coppa De Galea

Vichy, 7

Al termine della prima giornata della finale della Coppa De Galea di tennis, la Cecoslovacchia è in vantaggio sull'URSS per 1-0. Kodes ha infatti battuto Kakoulia 6-3, 6-1, 6-1, mentre l'incontro fra Laudin (Cec.) e Korotkov (URSS) è stato sospeso e rinviato a domani a causa della pioggia quando il primo conduceva per 6-2, 3-6, 6-1, 2-2.

Nella finale per il terzo posto Goven (Francia) ha battuto Trick (G.B.) per abbandono (lo inglese ha rinunciato in seguito a un infortunio alla spalla destra), mentre Clifton (G.B.) ha superato Chanfreau 6-2, 6-3, 6-4.

Il raduno del Cagliari a S. Marcello Pistoiese

San Marcello Pistoiese, 7

Il Cagliari è giunto oggi pomeriggio a San Marcello Pistoiese per il raduno. Con l'allenatore Scopigno, il vice allenatore Conti ed il segretario dott. Re, sono presenti: Mattrel, Pianta, Longo, Tiberi, Reginato, Longoni, Visentin, Giagnoni, Tiddia, Greatti, Niccolai, Ciocca, Brando, Masetto; i massaggiatori Viganò e Toreduri. Sono attesi nei prossimi giorni Nenè, Boninsegna e Vescovi.

I nazionali Rizzo e Riva dovrebbero giungere dopo Ferragosto. Cera, che è ancora sotto le armi, non è certo che possa partecipare al raduno, comunque, verrà a San Marcello se riuscirà ad ottenere una licenza anche di pochi giorni.

La squadra del Cagliari resterà nella località del Pistoiese fino al 22 agosto e svolgerà la preparazione atletica e gli allenamenti sul campo sportivo comunale.

Scopigno ha detto che il Cagliari ha come traguardo per il futuro campionato la sua permanenza in serie «A» e, possibilmente una posizione di media classifica. Come programma pre-campionato, la squadra sarda si incontrerà con l'Ascoli Piceno, il Pescara e il Prato. Giocherà la partita per la «Coppa Italia» ad Arezzo e avrà il suo primo incontro impegnativo con la Fiorentina allo stadio comunale di Firenze.

BELLA AFFERMAZIONE DEI NOSTRI JUNIORES A BRUGES

Alla Rappresentativa italiana il pentagonale di canottaggio

Rotto solo nell'ultima gara l'equilibrio con Germania, Francia e Svizzera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruges, 7

Con il Belgio ridotto a recitare la parte della Cenerentola, le selezioni italiana, germanica, francese e svizzera hanno gareggiato a denti stretti, mostrando un sostanziale equilibrio di valori che si è rotto in favore della squadra azzurra solo nell'ultima prova, quella dell'otto, quando grazie alla imprevista defaillance dei tedeschi, finiti in quarta posizione, il secondo posto dell'equipaggio italiano, dietro ai francesi ha fruttato alla compagine azzurra il gruzzolo di punti utile per conquistare il primato nella classifica finale.

Anche nel quattro senza si assisteva a un accanito duello tra francesi e italiani, vinto autorevolmente dai primi che precedevano di almeno tre lunghezze l'equipaggio della Falk di Dongo.

Gli italiani hanno vinto una sola gara in questo esagonale, quella del «due con», contro due vittorie della Francia (otto e quattro senza), due della Germania (quattro con e doppio), e due della Svizzera (singolo e due senza) sicchè la classifica finale potrebbe sembrare sulle prime sconcertante, ma la vittoria in queste competizioni a squadre va sempre alla compagine più regolare e in questo caso è stata proprio l'Italia che nelle sette gare in programma è sempre riuscita a piazzarsi in una delle prime tre posizioni, con l'eccezione del doppio, in cui l'equipaggio azzurro è finito quarto.

I risultati:

«Quattro con»: 1) Germania 5'20"61, 2) Italia 5'24"16 (C.C. Napoli), 3) Svizzera 5'25"67, 4) Francia 5'26"40.

«Due senza»: 1) Svizzera 5 minuti 40"28, 2) Germania 5 minuti 45"58, 3) Italia 5'53"88 (C. C. Napoli), 4) Francia 6'05"97, 5) Belgio 6'08"27.

«Skiff»: 1) Svizzera 5'49"09, 2) Germania 5'51"76, 3) Italia 5'54"12 (Scola), 4) Francia 6 minuti 5"97, 5) Belgio 6'08"27.

«Due con»: 1) Italia 5'57"15 (Taroni-Argenti), 2) Germania 5'59", 3) Francia 6'10"61, 4) Svizzera 6'18"09, 5) Belgio 6'47"60.

«Quattro senza»: 1) Francia 5'07"97, 2) Italia 5'12"60 (Falck Dongo), 3) Svizzera 5'14"30, 4) Germania 5'14"80, 5) Belgio 5 minuti 35"72.

«Doppio scull»: 1) Germania 5'16"04, 2) Svizzera 5'18"09, 3) Francia 5'26"32, 4) Italia 5'35"61 (Trieste), 5) Belgio 5'40"23.

«Otto»: 1) Francia 4'46"23, 2) Italia 4'49"86 (Selezione napoletana), 3) Svizzera 4'51"18, 4) Germania 4'51"87, 5) Belgio 5 minuti 7"72.

La classifica finale: 1) Italia p. 32,5, 2) Germania Occidentale p. 31,5, 3) Francia p. 31, 4) Svizzera p. 31, 5) Belgio p. 9.

A. P.

Gambarotto si aggiudica il G. P. di Nave

Sacile, 7

Il secondo Gran Premio di Nave, riservato alla categoria esordienti, ha visto in gara i migliori corridori di 18 società del Veneto. La gara si è svolta lungo un percorso vario, con fondo stradale per due terzi asfaltato e un terzo ricoperto di ghiaia.

I corridori subito dopo il via, hanno dato alla corsa una velocità veramente agonistica e dal centro di Nave si sono diretti verso la circonvallazione di Sacile per risalire poi verso Ronchi e Fiaschetti e, attraverso il ponte sul Livenza, hanno ripetuto per cinque volte il percorso.

Si sono distinti Favalesca e Nadal, mentre nel G. P. della Montagna, a Sarone, si è affermato Nazzareno Pola dell'U.S. Bigolino. Ottima è stata l'organizzazione della S.C. Sacilese.

Romualdo Oteri

Ordine d'arrivo: 1) Gambarotto Piero (U.C. Giorgione) che compie i 72 km. in ore 2, alla media oraria di km. 36; 2) Cont Ivano (V.C. Cividale); 3) De Justi Franco (Libertas Marino Rossi); 4) Morasset Ezio (U.C. Bottecchia); 5) Fraccaro Giorgio (U.C. Giorgione); 6) Marchi Franco (U.C. Montebelluna); 7) De Poli Danilo (U. C. Vittorio Veneto); 8) Boghi Enzo (U.C. Bottecchia); 9) Priarolo Luciano (U.C. Montebelluna); 10) Pola Nazzareno (G.S. Bigolino), tutti con lo stesso tempo del vincitore.

950 atleti agli europei di atletica

Budapest, 7

Agli ottavi campionati europei di atletica leggera, che si svolgeranno a Budapest dal 29 agosto al 4 settembre, parteciperanno 950 atleti. Le gare saranno seguite da 750 giornalisti di ogni nazione. La cerimonia di inaugurazione avverrà al Nepstadion alle 15.30 con i discorsi del presidente internazionale, Exeter, e del presidente della Repubblica popolare ungherese, Istvan Dobi.

NUOTO PINNATO NEL GOLFO TRIESTINO

STEFANUTTI È PRIMO nella Barcola-Grignano

Il trofeo «U. Volli» vinto dal Circolo Ghisleri

Per la prima volta nelle acque del golfo di Trieste è stata disputata una gara di nuoto pinnato. La manifestazione, organizzata dal Circolo ricreativo «Arcangelo Ghisleri» di Trieste, ha visto alla partenza dieci atleti che hanno coperto il percorso Barcola-Grignano. Era in palio il trofeo «Ugo Volli» che è stato vinto dal «Ghisleri» per aver piazzato tre nuotatori al 1.o, 2.o e 5.o posto

Ha vinto Stelio Stefanutti con il tempo di un'ora, 5 primi e 15 secondi; 2.o a due primi il suo consocio Sergio Intini; terzo e quarto due atleti della «Sub-Mares» di Trieste: Salvi e Casalli; 5.o Bencinelli

Ricca la dotazione di coppe e medaglie che sono state consegnate ai nuotatori e ai dirigenti sociali. Giudice della gara il sig. Linarolo della «Arcangelo Ghisleri».

V. M.

Record europeo negli 800 metri

Hannover, 7

Il tedesco Franz Joseph Kemper ha stabilito, nel corso dei campionati di atletica leggera di Germania, il primato europeo dei m. 800 in 1'44"9.

Il primato precedente apparteneva al belga Roger Moens, dal 3 agosto del 1955, con 1'45"9.

Guidotti vince il «Premio Callini»

Gabriele Guidotti è ritornato alla vittoria aggiudicandosi la nona edizione del «Premio Callini», che la S.C. Veterani Cottur ha organizzato sul circuito Opicina - Monrupino - Fernetti - Opicina, da ripetersi sei volte.

Al «via», dato alle 9.42 scatta Bartoli, alla cui ruota rimangono Guidotti e Rizzi. Quest'ultimo, prima della fine del primo giro, viene assorbito dagli inseguitori. Guidotti e Bartoli, rimasti soli, conducono a termine la corsa senza essere più raggiunti ed anzi aumentando gradatamente il distacco sul gruppo inseguitore. Bartoli tenta a più riprese di liberarsi dall'incomodo compagno, ma la tenacia di Guidotti riesce molto bene a contenere le velleità dell'ottimo corridore della «Veterani». Sotto il telone sfreccia primo Guidotti, che con questa meritata vittoria festeggia il suo undicesimo anno di appartenenza alla categoria «veterani».

ORDINE D'ARRIVO

1) Guidotti Gabriele (U.C.F. Coppi Hausbrandt) che compie i km. 52,500 del percorso in ore 1 e 27', alla media di km. 35,861; 2) Bartoli Eugenio (S.C. Veterani Cottur) s.t.; 3) Visintin Giordano (S.C. Veterani Cottur) a 3'15"; 4) Melchior Luigi (Velo Club Cividale) s.t.; 5) Interbartolo Ignazio (G.S. Interbartolo Gorizia) s.t.; 6) Veliscek Alfredo (Velo Club Cividale) s.t.; 7) Rizzi Mario (Velo Club Cividale) s.t.; 8) Bianchi Eugenio (S.C. Veterani Cottur) s.t.; 9) Pulatti Vittorio (S.C. O. Bottecchia di Pordenone) a 7'30"; 10) Pizzengo Nino (S.C. Veterani Cottur) s.t.

DEGNAMENTE CELEBRATI GLI OTTANT'ANNI DELLA PIETAS JULIA

Gradite sorprese dagli armi avversati dai capricci di agosto

La perizia dei canottieri ha ragione del tempo avverso
Ritorno all'agone della Timavo - Significativi risultati

La Pietas Julia, la Società nautica che un tempo aveva sede a Pola e le vicende dell'ultima guerra hanno costretto a trovare asilo nelle acque ospitali di Sistiana, ha celebrato ieri mattina il suo 80.o anniversario. Non è cosa da poco per una società avvicinarsi a grandi passi al centenario, ma è certamente altamente lodevole il fatto che l'ultimo conflitto l'abbia smembrata e siano rimasti ancora degli uomini pronti a ricostituirla, a tenere riuniti attorno a una bandiera un gruppetto di istriani, tenaci e sempre entusiasti.

E' stata una giornata certamente gloriosa. L'80.o anniversario ha avuto la sua degna manifestazione; soltanto il bizzarro tempo di questo agosto, la bora e il moto ondoso sono venuti a disturbare la grande festa.

La regata si è svolta in condizioni difficilissime, e c'è voluta tutta la perizia degli atleti per portare a termine le corse e giungere al traguardo con le barche piene d'acqua. Si sono avute anche le gradite sorprese: il ritorno all'agone remiero della Timavo di Monfalcone e l'ottimo progresso dell'Adria, che presenta buoni equipaggi giovani, ottimamente preparati stilisticamente. La Saturnia ha il suo bel vivaio di pagaiatori, che è sempre incitato dal Consiglio direttivo, presente alle gare con numerosi soci, consiglieri e con il presidente. Lodi anche per il Circolo Marina che si è imposto in tre gare. La Ginnastica si è messa in evidenza nel settore ragazzi e con il singolarista juniores. Il Gruppo sportivo dei Vigili del Fuoco ha vinto due gare per allievi e due per i non classificati.

Ottimi i servizi tecnici svolti dal giudice di partenza, il veneziano Catullo, dal giudice di percorso Michelazzi e da quello d'arrivo Sanzin. Bella la cornice di pubblico, che ha confortato con l'applauso la fatica e il coraggio degli atleti.

Vittorio Marchio

RISULTATI

Singolo allievi metri 1500: 1) Ritossa (Saturnia) 8'03"; 2) Ressani (Ginn. Triestina) 8'13"; 3) Zellermeyer (Saturnia) 8'21"7; 4) Camerini (Nettuno). Jole a 4 vogatori non classificati metri 1500: 1) Adria (Martini, Belletti, Gusmitta, Wade, tim. Irving) 6'18"; 2) Pietas Julia 6'24"2; 3) Pullino 6'42". Due con tim. allievi metri 1500: 1) 1) Saturnia (Simoni e Lorenzi tim. Sivitz) 6'14"1; 2) Nettuno (Massi, Macnich tim. Simonic) 6'19"2.

Due senza timoniere non classificati metri 1500: 1) Vigili del Fuoco (Fermo e Marino Specia) 4'59"7; 2) Saturnia (Codrini, Meyer) 5'04"2.

Due di coppia juniores metri 2000: 1) Circolo Marina Mercantile (Giorgi e Piero Specia) 7'56"; 2) Nettuno (Becic, Dapretto) 8'12"2; 3) Ginnastica Triestina. «K 1» juniores metri 1000: 1) Stiasny (Saturnia) 4'26"; 2) Del Mistro (Saturnia) 4'49"; 3) De Grassi (Nettuno); 4) Vesnaver (Nettuno).

Canoe a un vogatore metri 500 per ragazzi: 1) Boschin (Ginnastica Triestina) 1'59"4: 2) Gullini (Nettuno) 2'08"; 3) Ricamo (Pietas Julia) 2'09"; 4) Turk (Adria). Due di coppia allievi metri 1500: 1) Vigili del Fuoco (Bresich e Vecchiet) 5'37"4. 2) Saturnia (Zellermeyer e Ritossa) 6'22".

Singolo juniores metri 2000: 1) Oliva (Ginnastica Triestina) 8'15"2; 2) Cobau (Saturnia) 8' e 16"; 3) Negoveti (Trieste) 8'56"2.

Jole a 2 vogatori non classificati metri 1500: 1) Vigili del Fuoco (Durso, Girardi tim. Moscolin) 6'27"4; 2) Ginnastica Triestina (Compare, Tommasini tim. Gorella); 3) Trieste (Orlando, Ballis, tim. Simonelli) 6'35".

Jole a 4 vogatori allievi alla prima competizione metri 1000 (Trofeo del principe di Torre e Tasso): 1) Circolo Marina Mercantile (Zetto, Lanza, Gabri, Marzari, tim. Conca) 3'45"1; 2) Adria (Reynes, La Porta, Belullo, Du Ban tim. Irving) 3'46"; 3) Timavo di Monfalcone (equipaggio A) 3'47"2; 4) Timavo Monfalcone (equipaggio B) 4'24".

Quattro con timoniere allievi metri 1500: 1) Circolo Marina Mercantile (Barbo, Pizzioli, Pretner, Bernes tim. Gianneschi) 5'20"3; 2) Saturnia (Codrini, Meyer, Simoni, Lorenzi tim. Sivitz) 5'25"3. «K S 1» allievi metri 500: 1) Del Mistro (Saturnia) 2'19"1; 2) Stiasny (Saturnia) 2'20"; 3) Mulner (Saturnia); 4) Zanon (Saturnia); 5) De Cecco (Saturnia).

Otto a jole vogatori non classificati metri 2000: 1) Vigili del Fuoco (Mandolini, Stefanato, Micol, Macor, Sirk, Bole, Lo Terzo, Bandel tim. Mattossovich) 7'6"; 2) Pietas Julia (Calligaris, Radin, Tromba Sergio e Tromba Oscar, Stacchetti, Stella, Mazzolini, Facchinetti tim. Righi) 7'48".

PALLAVOLO

L'Olympia di Gorizia promossa in «C»

Udine, 7

Nella palestra di via Ospedale Vecchio è stata disputata la finale regionale del campionato promozione maschile di pallavolo.

Ecco i risultati delle tre partite:

Olympia Gorizia - CSI Cividale 2-1 (15-8, 5-15, 15-10); CSI Cividale - CRDA Trieste 2-0 (15-8, 15-7); Olympia Gorizia - CRDA Trieste 2-0 (15-4, 15-7).

Classifica: 1) Olympia Gorizia; 2) CSI Cividale; 3) CRDA Trieste. L'Olympia di Gorizia è pertanto promossa alla serie C.

VELA: LE DUE PROVE DEI «CADETS»

Duello polacco-jugoslavo nella Coppa Favretto

La bora di agosto ha costretto la giuria della Coppa Favretto a contenere in limiti molto ristretti il triangolo sul quale si sono svolte le prime due regate. Giusta precauzione, anche se doveva alla fine dimostrarsi superflua, dato che il tempo ha fatto giudizio e le due prove si sono svolte in condizioni quasi ideali di vento e mare.

Ben 19 imbarcazioni si sono presentate alla partenza che è stata data all'altezza della diga prospiciente il bagno Ausonia, per un percorso tracciato nelle acque interne del porto e che si doveva compiere tre volte.

Va detto subito che gli equipaggi stranieri partecipanti a questa edizione della Coppa Favretto, come del resto anche alle precedenti, si sono dimostrati nettamente superiori a quelli locali, che sui «cadets» vanno praticamente soltanto un paio di volte all'anno, data la scarsissima diffusione in Italia di tale tipo d'imbarcazione. Cosicchè la lotta per i primi posti si è subito ristretta ai polacchi e agli jugoslavi, visto che per il pur bravo ma leggerissimo equipaggio svizzero il vento era ancora troppo forte.

I polacchi, in special modo, hanno dimostrato di essere preparatissimi, essendo stati selezionati in una lunga serie di regate in patria, dove i «cadets» si contano a migliaia. I fratelli Jankowski formano un equipaggio affiatatissimo, capace di issare lo «spinaker» in pochi secondi, e di «farlo portare» anche nelle condizioni più difficili. Avrebbero vinto certamente anche la prima prova se proprio lo «spinaker» non avesse dato loro qualche guaio, rifiutandosi di «rientrare» nel corso dell'ultimo giro. Del guaio toccato ai polacchi hanno beneficiato gli spalatini Puovic e Miklausic.

Nella seconda prova i fratelli Jankowski e i loro connazionali Kania e Fik si sono subito portati in testa e non si sono fatti più raggiungere. Dietro di loro si sono piazzate due imbarcazioni di Pola e tre di Spalato, mentre Bryner e Mosar dovevano accontentarsi dell'ottavo posto. I muggesani Bussani e Gerin e gli «adriachini» Galessi e Benussi sono stati i migliori fra gli equipaggi locali, essendosi lasciati alle spalle i due equipaggi della Triestina della Vela, che nei giorni precedenti s'erano imposti nelle regate valide per la Coppa Maritati.

Al termine delle regate, la giuria ha lungamente discusso sulla infrazione commessa da uno degli equipaggi polacchi, equipaggio che non si è però riusciti a individuare. Nella giornata odierna saranno corse altre due regate, mentre la manifestazione si concluderà domani con la disputa della quinta e ultima prova.

Marsilio Vidulich

I RISULTATI

Prima prova: 1) Voanjak (Mornar - Spalato); 2) Fuks (JK.ZMS); 3) Majtus (A.Z.S.); 4) Babac (Mornar - Spalato); 5) Susac (Labud - Spalato); 6) Uljanik (Uljanik - Pola); 7) Old Shatterhand (Z.S.C.); 8) Orzera (Uljanik - Pola); 9) Castel di Muggia (C.V.M.); 10) Libicocco (Y.C.A.).

Seconda prova: 1) Majtus (A.Z.S.); 2) Fuks (JK. ZMS); 3) Uljanik (Uljanik - Pola); 4) Voanjak (Mornar - Spalato); 5) Susac (Labud - Spalato); 6) Babac (Mornar - Spalato); 7) Orzera (Uljanik - Pola); 8) Old Shatterhand (Z.S.C.); 9) Libicocco (Y.C.A.); 10) Castel di Muggia (C.V.M.).

PUGILATO

Scattolin mette k. o. Rosati

Pesaro, 7

Ecco i risultati della riunione di pugilato svoltasi a Pesaro:

Pesi welters: Ruggiu (Milano) kg. 67,600 batte Maragliulo (Pesaro) kg. 68 ai punti in otto riprese.

Pesi leggeri: Melissano (Pesaro) kg. 60.300 batte Medri (Ravenna) kg. 61 per intervento medico alla quarta ripresa.

Pesi mediomassimi: Scattolin (Mestre) kg. 77,800 batte Rosati (Pesaro) kg. 69,300 per k.o. all'ottava ripresa.

I tremila spettatori presenti al Palasport di Pesaro non sono rimasti molto soddisfatti dello svolgimento degli incontri che, tra l'altro, non hanno ben chiarito le questioni in sospeso tra i semifinalisti al titolo italiano dei pesi leggeri e mediomassimi.

Scattolin, in netto svantaggio fino a quel momento, ha attaccato di sorpresa nel corso del settimo tempo mettendo in gravi difficoltà Rosati che è stato «salvato» dal gong. All'inizio dell'ottava ripresa, Scattolin ha ripetuto l'attacco, mettendo k.o. Rosati.

MERCOLEDI' I CALCIATORI AGLI ORDINI DI CACIAGLI

Cinque attendono in divisa d'indossare la maglia alabardata

Il calendario delle partite amichevoli: «via» il 27 agosto
Oggi Mazzero decide se tornare dopo otto anni alla Triestina

Mazzero: forse ritorna nelle file rossoalabardate

Torna il calcio. Mercoledì mattina suonerà l'adunata per i giocatori della Triestina che stanno godendosi le ultime ore di vacanza, gli ultimi sgoccioli di ferie. Diciassette sono i nuovi e vecchi alabardati che hanno ricevuto la «raccomandata» e si apprestano a raggiungere la nostra città per mettersi a disposizione dell'allenatore Caciagli.

I convocati sono: Colovatti, Vatta, Zadel, Kuk, Martinelli, D'Eri, Del Piccolo, Sadar, Capitanio, Angileri, Da Rold, Scala, Beorchia, Ive, Palcini, Gentili e Canzian. Non tutti però risponderanno mercoledì all'appello. Ben cinque, infatti, sono i giocatori in servizio militare (Da Rold, Canzian, Del Piccolo, Angileri e Scala)

La segreteria alabardata sta predisponendo in questi giorni il calendario delle «amichevoli» che si annuncia abbastanza intenso. Il «varo» della nuova formazione verrà effettuato il 27 agosto in notturna a Gemona contro la locale squadra dilettantistica di prima categoria. Il 4 settembre la Triestina dovrebbe giocare a San Donà di Piave. Le due società, in linea di massima, si sono già accordate, ma tutto è subordinato alla decisione dell'allenatore dei sandonatesi che verrà ingaggiato nei prossimi giorni. Mercoledì 7 settembre gli alabardati incontreranno l'Udinese a Fusine, dove per l'occasione verrà inaugurato il nuovo campo. Domenica 11 la Triestina si trasferirà a Vittorio Veneto e il giorno 14 o 15 (la data non è stata ancora decisa) giocherà a Torviscosa o a Monfalcone. Contantti sono già stati presi col Saici e il CRDA, che si sono riservati però di dare una risposta definitiva solo nei prossimi giorni. L'esordio stagionale casalingo avverrà domenica 18 settembre, una settimana prima cioè dell'inizio del campionato. Per l'occasione sarà ospite dello stadio di Valmaura il Treviso.

Nulla di nuovo, intanto, sul fronte acquisti e vendite. Entro questa sera è attesa la risposta definitiva di Mazzero. Il giocatore, come si ricorderà, si è incontrato venerdì sera nella sede di via Machiavelli con i dirigenti alabardati. Nel corso del colloquio — a quanto ha dichiarato il vicepresidente della Triestina avv. Colummi — le due parti hanno raggiunto l'accordo che però Mazzero non ha sottoscritto riservandosi, per motivi familiari, di fornire una risposta entro lunedì. Il termine scade quindi questa sera, quando si saprà se Italo Mazzero, che è libero da impegni avendo riscattato la lista dal Mantova, indosserà nuovamente, a distanza di otto anni, la maglia rossoalabardata.

Claudio Notdio

DIRETTIVO: SAN GIOVANNI

■ Nella sede del «S. Giovanni» si è svolta l'assemblea generale dei soci, nel corso della quale è stato eletto il nuovo Consiglio direttivo per le stagioni sportive 1966-67 e 1967-68. Esso è così composto: presidente: Francesco Stupar; vicepresidente: Ferdinando Bloccari; cassiere: Ezio Depol; economo: Mario Fonda; segretario: Ezio Filippon; consigliere: Guerrino Salvadori; direttore sportivo: Francesco Piemich; settore giovanile: Vittorio Goiak, Luciano Meola, Giuseppe De Monte. Giorgio Vagaja allenatore della prima squadra; Romani incaricato per il settore giovanile.

TORNEO REGIONALE DI TENNIS

Netto successo del triestino Sadar

Pienamente rispettate le previsioni della vigilia

Sui campi di via dell'Università si è concluso ieri pomeriggio il torneo regionale di tennis per terza categoria non classificati. Alla manifestazione, organizzata in maniera impeccabile dal Circolo ufficiali, ha arriso un buon successo tecnico e di partecipazione.

Il titolo del torneo, come volevano le previsioni della vigilia, è andato a Sadar del Tennis Club Triestino. Il vincitore, che di recente si è assicurato anche il torneo organizzato dal Circolo Marina Mercantile, non ha avuto praticamente avversari. Nella finale, che lo vedeva opposto a Floramo del CRDA Trieste, Sadar si è imposto alla maniera forte conquistando il successo in due soli set con il punteggio di 6-0 e 6-1. L'espressione numerica delle due partite basta da sola a commentare l'incontro. Sadar è stato l'incontrastato dominatore del campo, e per Floramo non c'è stato assolutamente nulla da fare. La «racchetta» del T.C. Triestino, con un gioco tecnicamente pregevole e una buona varietà di colpi, non ha dato respiro all'avversario.

Nel doppio maschile, altro successo del T. C. Triestino con la coppia Lenaz-Antonini che si è imposta sui consoci Dario Presel-Zennaro per 6-1 e 8-6. Il primo set non ha avuto praticamente storia. Nel secondo, però, la musica è cambiata in quanto Presel e Zennaro si sono ripresi riuscendo a procurare più di un fastidio agli antagonisti. Lenaz-Antonini, bravi entrambi con una nota particolare però per il primo, conducevano per 5-4 ma venivano raggiunti e superati dagli avversari che si portavano poi sul 5-6 ma non riuscivano a reggere al ritorno degli avversari e perdevano l'incontro per 8-6.

Gli altri due titoli in palio, quello del singolare femminile e del doppio misto, erano stati assegnati già sabato pomeriggio. Nel singolare femminile si era imposta la Polacco sulla Pecchia, e nel doppio misto successo della coppia Tindeli-Sadar su quella composta da Pecchia-Stauber.

Il dettaglio delle finali. Singolare maschile: Sadar b. Floramo 6-0, 6-1; singolare femminile: Polacco b. Pecchia 6-0, 6-1; doppio maschile: Lenaz-Antonini b. Presel D.-Zennaro 6-1, 8-6; doppio misto: Tindeli-Sadar b. Pecchia-Stauber 6-1, 6-2. Giudice arbitro: Tullio Oberstar di Trieste.

C. N.

NUOTO

Giovanissimi in piscina

Si sono disputate nella piscina Bruno Bianchi le batterie indicative della 48.a Coppa Scarioni. Le gare si sono svolte sulla distanza di m. 66 ed i relativi tempi sono stati rapportati ai m. 50, come vuole il regolamento della Coppa. Pochi i concorrenti a causa dell'esclusione delle classi 1953 e 54 per i maschi e 1953, 54 e 55 per le femmine.

I risultati:

Metri 50 dorso: 1) Papagna Romano (a. 1955) Edera 44"1.

1) Mauri Stellia 58 libera in 1'06"; 2) Palusa Renata 56 Trieste 1'14"3.

Metri 50 farfalla: 1) Franzelli Furio C.A.N. 44"; 2) Delise Piero 55 C.A.N. 53"6.

Metri 50 rana: 1) Violin Dario 55 C.A.N. 48"8; 2) Bua Antongiulio 56 C.A.N. 1'13"4; 3) Comari Maurizio 56 Trieste 1'22"2.

Metri 50 stile libero: 1) Flego Roberto 55 Edera 40"7; 2) Franzelli Furio 55 C.A.N. 40"8; 3) Donda Paolo 55 Triest. 41"3; 4) Penso Fabio 56 Edera 41"4; 5) Violin Dario 55 C.A.N. 41"6; 6) Vidulli Agostino 56 Edera 42"2; 7) Delise Piero 55 C.A.N. 42"5; 8) Mengaziol Franco 56 C.A.N. 43"1; 9) Porcelluzzi Fabio 57 Triest. 47"2; 10) Berro Luciano 56 Triest. 48"8; 11) Bua Antongiulio 56 C.A.N. 1'12".

A UN CAVALLO DI MONTEBELLO L'«INTERNAZIONALE» DI IERI SERA

Sempre in testa Agadir facile su Queiros e Polare

L'americano Isaac appena quarto per aver corso all'esterno - Sfasato Nibbiano
Valiant e Nuovastella sugli scudi - Tre primi posti di Checco Mescalchin

Buon pubblico iersera a Montebello; l'atteso esordio europeo del «7 anni» americano Isaac ha avuto il potere di gran richiamo e pertanto tribuna e parterre sono risultati gremiti.

Contro un Chibon in serata di grazia, hanno dovuto abbassare bandiera i favoriti Truce e Larina. L'allievo di Checco Mescalchin ha premuto nell'ultimo chilometro al fianco della battistrada Ega, l'ha demolita sull'ultima curva e poi ha rintuzzato in bellezza il tardivo attacco di Truce e Lerina.

Poi è sceso in pista Isaac per una ammirata sgambatura; apparso sciolto il figlio di Hoot Mon si accattivava da quel momento molte simpatie.

Si riprendeva con i «gentlemen», nel pieno impegno del loro torneo estivo. Prova a tre nastri abbastanza incerta. Caligera e Sferza fanno valere il loro vantaggio sino ad un giro dall'arrivo dove si fa sotto Napea sotto la spinta di Diorite. Sferza e Napea superano Caligera nel penultimo rettilineo e si disputano il successo in retta d'arrivo dove la classe di Napea, ben sostenuta da Carletto Morselli, prevale nettamente.

Nel Premio delle Pupattole esordio delle femmine di «2 anni». Le posizioni si assestano con le favorite Ostregheta e Fabiuccia nell'ordine seguite da Rosetera. Le posizioni non mutano sino ai «400 finali» dove Fabiuccia attacca a fondo Ostregheta. Le puledre si danno battaglia sulla piegata conclusiva; poi appena entrate in retta Fabiuccia riesce a superare la rivale sbagliando subito dopo. Ostregheta ne approfitta e ritorna al comando contenendo il ritorno della sfortunata Fabiuccia. Felice l'impressione delle due protagoniste, che hanno lasciato un po' indietro Roseterra apparsa anch'essa molto seria.

Ottima prestazione di Valiant nella corsa Totip. Diagonal balzato in testa su Norico ha condotto a buona andatura mentre al largo si portavano Robbidar, Batan e Valiant, e Ordonez si avviava in maniera lentissima. Brighenti rimaneva chiuso da Valiant che ai 500 finali si produceva in un allungo spettacolare. Batan veniva lasciato «surplace» e Diagonal veniva attaccato a fondo da Valiant che entrando in dirittura aveva la meglio. Si isolava Valiant in un eccellente 1.21.2, mentre in crisi Diagonal, al seguito dell'allievo di Belladonna terminavano nell'ordine Norico e Blonda.

Nella prima divisione della periziata riuscita fuga di Nairobi che graduava su Golden e Il Valentino mentre al largo rimaneva Bucasprint che veniva anticipata da Daino dopo mezzo giro. I penalizzati guidati da Grestasio stentavano a ricuperare e a mezzo giro la corsa sembrava circoscritta fra Nairobi, Bucasprint e Golden. Ma in retta, mentre Nairobi si involava al traguardo, cedeva Bucasprint e allargava Golden permettendo un ricupero per linee interne di Cerere che terminava al seguito di Nairobi. Al terzo posto Il Valentino che batteva sul palo Golden.

Il Premio del Continente viene preceduto dalla sfilata dei cinque concorrenti. Gran favorito l'americano Isaac, offerto a tre decimi, mentre Nibbiano è a 2, Queiros a 3, Agadir a 3 1/2, mentre Polare apre a 6. Partono a razzo al primo nastro, mentre Isaac si avvia lentamente aggravando la penalità. Vola in testa Nibbiano ma sulla prima curva Agadir con azione decisa gli toglie la iniziativa. Agadir in testa seguito da Nibbiano, Queiros e Polare al passaggio davanti alle tribune dove Isaac si è ricongiunto e tenta l'azione di forza. Nibbiano però lo contra prontamente, ma all'imbocco della seconda curva sbagliano entrambi. Ora al seguito di Agadir sono Queiros e Polare mentre Nibbiano e Isaac si rifanno sotto. Uscendo dalla terz'ultima curva dopo 1200 metri di corsa Nibbiano rompe nuovamente e viene squalificato. Fontanesi lancia nuovamente Isaac che in terza ruota non riesce a forzare su Agadir che ha al fianco Polare. Nel penultimo rettilineo Isaac non ha il mordente necessario per progredire, e allora Agadir stacca per proprio conto mentre su Polare avanza Queiros. Entrando in retta d'arrivo Isaac non ha più nulla da dire e allora Queiros si libera di Polare e muove su Agadir ma Quadri chiama il suo allievo che risponde bene vincendo tra gli applausi che poi si trasformano in una apoteosi quando il campioncino di Montebello si ripresenta al giro d'onore.

Per Agadir la più bella vittoria, per Isaac un debutto sfortunato: questa la sintesi dell'attesa prova milionaria.

Ad alta velocità Nuovastella nella «riserva» vinta allo spunto dalla figlia di Scotch Thistle (1:21.5) dopo una gagliarda fuga di Far Prà che si superava nell'occasione pur dovendo cedere proprio sul palo anche il secondo posto all'accorrente Tiller.

In chiusura la seconda divisione della periziata risolta in favore di Anzano dopo una fuga dal «via». Al posto d'onore, dopo gli errori di Santone e Allier, si piazzava Lazzarino su Iraniano.

Bella tripletta di Checco Mescalchin con Chibon, Nuovastella e Anzano.

Mario Germani

PREMIO ALCIONE (L. 367.500 m. 2060): 1) Chibon (F. Mescalchin). 2) Truce. 7 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 74; 25, 17; (89). **PREMIO RIGEL** (L. 300.000 m. 2080): 1) Napea (C. Morselli). 2) Sferza. 7 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 26; 16, 28; (124) 308. **PREMIO DELLE PUPATTOLE** (L. 440.000 m. 1660): 1) Ostregheta (Ez. Bezzecchi). 2) Fabiuccia. 4 part. Tempo al km. 1.27.9. Tot.: 13; 10, 11; (21) 42. **PREMIO ANTARES** (L. 710.000 m. 1680 corsa Totip): 1) Valiant (U. Belladonna). 2) Norico. 3) Blonda. 9 part. Tempo al km. 1.21.2. Tot.: 32; 23, 32, 40; (253) 40. **PREMIO BELLATRIX 1.a div.** (L. 225.000 m. 1640): 1) Nairobi (C. Cadalbert). 2) Cerere. 3) Il Valentino. 11 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 32; 14, 18, 34; (80) 61. **PREMIO DEL CONTINENTE** (L. 2.500.000 m. 2080): 1) Agadir (A. Quadri). 2) Queiros. 3) Polare). 4) Isaac. Non piazzato: Nibbiano. Tot.: 54; 20, 32; (212) 336. **PREMIO SIRIO** (L. 735.000 m. 1660): 1) Nuovastella (F. Mescalchin). 2) Tiller. 3) Far Pra. 9 part. Tempo al km. 1.21.6. Tot.: 14; 14, 14, 33; (41) 109. Duplice della accoppiata (5.a e 7.a corsa): 4380 lire per 100. **PREMIO BELLATRIX 2.a div.** (L. 225.000 m. 1640): 1) Anzano (F. Mescalchin). 2) Lazzarino. 3) Iraniano. 8 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 72; 23, 37, 17; (679) 107.

La colonna Totip

1.a corsa: 1) Davey Hanover		1 x 2
2) Dr. Orin		2
2.a corsa: 1) Vardar		2
2) Toreador		2
3.a corsa: 1) Valiant		1
2) Norico		2
4.a corsa: 1) Pizzutello		x
2) Bleriot		x
5.a corsa: 1) Lipio		x
2) Verghione		2
6.a corsa: 1) Wild Beard		1
2) Verona		x

LA RIEDL A CORTINA

■ L'italiana Riedl ha vinto il singolare femminile del torneo internazionale di Cortina battendo in finale l'australiana Schacht.

SERIE A DI HOCKEY

PIEGATO IN EXTREMIS IL FERROVIARIO DAL NOVARA (4-5)

NOVARA: Romussi (Sacchi), Aina, Mora, Crotti (1), Zaffinetti (4), Colombo, Marcon. FERROVIARIO: Ottonelli (Poletto), Bercè, Scieghi, Gregori (1), Spessot (2), Bissoli (1). ARBITRO: Farneti di Monza.

Novara, 6

Seppure sconfitto, il Ferroviario lascia il Piemonte con l'onore delle armi: in parti uguali ne hanno fiaccato la resistenza l'arbitro, la sorte e i tiri di Zaffinetti. Lo stoccatore novarese, infatti, sembra aver ritrovato lo smalto dei giorni migliori, soprattutto nei rigori: questa sera ne ha realizzati persino tre, l'ultimo dei quali a un solo minuto dal termine della gara, ha dato la vittoria al Novara. Inoltre uno svarione arbitrale gli ha pure assegnato una realizzazione prima ancora che la pallina oltrepassasse la fatale linea bianca: non erano trascorsi che 4' e già i locali si trovavano in vantaggio. Poi, dopo un'altra realizzazione di Zaffinetti (il primo dei tre «penalty»), il contropiede dei triestini ha incominciato a dare i suoi frutti, e il primo tempo si chiudeva con due reti per parte.

Nella ripresa, dopo altri due gol novaresi, veniva una doppietta dei triestini e quindi lo ultimo rigore di Zaffinetti.

I migliori: Ottonelli, Bercè e Gregori per i ferrovieri, Mora, Crotti e Zaffinetti per i piemontesi.

Serie B

Ad armi pari Hockeisti TS - Trissino 2-2

HOCKEISTI TRIESTINI: Chiandussi (Rupeno), Tramontin, Valencich, Rossi, Gon (2), Malalan, Cosoli. TRISSINO: Vigolo (Peruffo P.), Finetto (1), Gonella, Ferin (1), Peruffo P.E., Dal Lago, Cora. ARBITRO: Cigala di Treviso.

Contro i vicentini del Trissino, i triestini hanno fatto una buona figura. La squadra veneta, infatti, occupa uno dei primi posti nella classifica del campionato cadetto, e in questa penultima giornata del girone eliminatorio giocava una posta grossa: la qualificazione per la Serie A. Gli ospiti hanno giocato quindi alla maniera forte, cercando di sorprendere in velocità i locali. Alla fine, però, i vicentini hanno dovuto accontentarsi del pareggio, che potrebbe anche pregiudicare la loro eventuale qualificazione.

In apertura di gara, al 2' di gioco, Gon marcava un bel gol, sorprendendo Vigolo. Solo all'11', con Finetto, gli ospiti potevano pareggiare. Un minuto dopo, sfruttando lo sbandamento delle file triestine, Ferin portava in vantaggio la propria squadra, che andava così in vantaggio agli spogliatoi. Al 16' della ripresa, Gon infilava di precisione dando ai propri colori il pareggio. Vano era il serrate dei triestini alla ricerca del successo.

B. I.

Nucleo addestramento giovani calciatori

Si è inaugurato il Nucleo addestramento giovani calciatori della P. Libertas Barcolana. L'istruttore regionale, Malabotti, ha parlato sulla tecnica individuale calcistica a una trentina di giovanetti desiderosi di essere avviati alla pratica del più popolare sport. Sono seguiti, sotto la guida dell'allenatore Giorgio Tauceri, alcuni esercizi e degli incontri tra varie formazioni del NAGC. Il NAGC della Libertas Barcolana è aperto anche per i giovanetti che desiderino iscriversi (10, 11, 12 anni) ogni sabato alle ore 17.30 sul campo del Circolo Marina di Barcola.

A Pelaschiar il titolo juniores «finn»

Torri del Benaco, 7

Mauro Pelaschiar, della Cosulich di Monfalcone, ha conquistato il titolo italiano juniores «Finn», disputato in quattro prove sulle acque del Lago di Garda. La gara odierna è stata vinta da Quass.

Ecco la classifica finale:

1) Pelaschiar (Cosulich di Monfalcone) p. 14,7; 2) Rossetti (Cosulich Monfalcone) p. 31,7; 3) Agnese (La Spezia) p. 40; 4) Lievi (Gargnano) p. 42; 5) Quass (Cosulich) p. 45,7; 6) Zuccaro (Ancona) p. 47,7; 7) La Lomia (Palermo) p. 48; 8) La Coppola (Palermo) p. 48,4; 9) Lo Bue (Palermo) p. 54; 10) Siliotti (Torri) p. 54,4.

AI CAMPIONATI MONDIALI DI VELA IN DANIMARCA

L'«Aretusa» di Sorrentino s'impone nei dragoni per la Coppa d'oro

Juan Carlos di Spagna difende il campione triestino dall'accusa di aver toccato una delle boe nella virata

Skovshoved, 7

Raul Elvstroem (Danimarca) ha vinto oggi la sua quarta gara di seguito dei campionati mondiali di vela, classe 5,5 m. Il danese, che è stato campione mondiale e olimpionico di dinghy finlandese, è ormai in forte vantaggio nella classifica di campionato, mancando solo tre gare.

Oggi è stato alla guida della gara dall'inizio con varie centinaia di metri di vantaggio. In seguito, con l'alleggerirsi del vento (il che danneggia la sua tecnica) ha tagliato il traguardo con pochi metri di vantaggio rispetto allo yacht tedesco «Sunnschien», classificatosi secondo. Al terzo posto è lo svedese «Carioca II».

Sulle stesse acque, l'«Aretusa» italiano ha vinto l'odierna quarta gara della classe dragoni nel primo gruppo, per la Coppa d'oro. Re Costantino di Grecia è andato bene anche oggi, finendo quarto (ieri il suo «Protefs II» fu terzo). Il dragone americano «Williwaw», con G. S. Freidrichs jr. al timone, ha vinto ancora una volta nel gruppo secondo, come ieri. La settimana scorsa «Williwaw» vinse il campionato europeo dragoni, primo scafo americano a riportare tale vittoria.

Oggi è stata effettuata nuovamente anche la seconda gara della classe 5-0-5 per il campionato europeo, sospesa ieri per il rovesciamento di numerose imbarcazioni a causa della forza del mare. Ha vinto come ieri l'inglese «Miss IV» con Derek Ferrant; secondo lo svedese «Ballad II» (sesto ieri) e terzo il francese «F. 2375» di Jean Marie Danielou.

Un norvegese aveva reclamato contro il triestino Sergio Sorrentino asserendo che l'«Aretusa» aveva toccato una boa virando. Sorrentino è stato difeso fra gli altri dal principe Juan Carlos di Spagna, cognato di Re Costantino. Questi, ex medaglia d'oro olimpionica, è in posizione inaspettatamente buona. Il suo yacht, che apparteneva al padre, il defunto Re Paolo, non aveva mai gareggiato in acque scandinave.

BASEBALL

Serie A

I RISULTATI

Europhon-*Pirelli	6-1	6-3
CUS Genova-*G.B.C.	9-7	5-3
Tanara-*Coca Cola	5-1	15-3
*Lodi-Juventus	11-10	5-4
*S. Nettuno-Fortitudo	12-8	10-2

LA CLASSIFICA

Tanara Parma	25	22	3	880
Europhon Milano	25	22	3	880
S. Nettuno	26	20	6	769
Fortitudo Bologna	26	14	12	538
Pirelli Milano	24	11	13	458
CUS Genova	26	11	15	423
Coca Cola Bologna	25	8	17	320
Lodi	23	7	16	304
G.B.C. Lib. Milano	24	6	18	250
Juventus Torino	26	4	22	124

Serie C

I RICUPERI

*Libertas-Red Devils	20-0
*B. C. Udine-CUS Trieste	7-3

LA CLASSIFICA

A. S. Libertas	10	10	0	1000
CUS Trieste	10	7	3	700
Lib. Fenice Venezia	9	4	5	444
Monfalcone B. C.	9	3	6	333
B. C. Udine (*)	9	3	7	300
Red Devils Treviso (*)	7	0	8	0

(*) Una partita di penalizzazione per rinuncia.

I RICUPERI DEL 14 AGOSTO

Red Devils Treviso-Monfalcone

Serie B

*Elettroplaid-Alpina	18-8
*Anmi Pandea-Aurora	10-0
(sospesa al 5.o inning causa la pioggia)	
*Romcaffè-Lions	6-5
*Bollate-Verona	4-3
*B.P. Ronchi-Grosseto	21-6

LA CLASSIFICA

Alpina Trieste	13	10	3	769
Grosseto	13	9	4	692
Verona	13	9	4	692
Lions Firenze	13	8	5	615
B. P. Ronchi	13	7	6	538
Anmi Pandea Parma	12	6	6	500
Bollate	12	5	7	417
Romcaffè Macerata	13	5	8	385
Elettroplaid Firenze	13	4	9	308
Aurora Bologna	11	0	11	0

LE PARTITE DEL PROSSIMO TURNO

Alpina-Bollate
B. P. Ronchi-Lions
Elettroplaid-Romcaffè
Verona-Aurora
Grosseto-Anmi Pandea

LA ROMANIA A ROSETO

■ Nella giornata conclusiva la Romania ha battuto l'Honved per 70-60; la Nazionale militare italiana ha superato il Racing de Malines per 87-84. Classifica finale: 1) Romania; 2) Honved; 3) Militare italiana; 4) Racing.

BASEBALL: LUCI E OMBRE NEI RICUPERI DI «C»

LA LIBERTAS SUL VELLUTO SCIVOLA A UDINE IL CUS

I friulani sono stati sottovalutati dagli universitari

Libertas - Red Devils 20-0

PUNTEGGI PARZIALI

Red Devils: 0, 0, 0; 0, 0. = 0
Libertas: 0, 10, 4; 6, R. = 20

LIBERTAS: Riccobon, Glavina R., Glavina O., Chmet (Rauber), Persi, Fonda (Vascotto), Rota, Delise, Saletù. RED DEVILS: Feltrin, Billio, Fava, Berardi, Vianello, Bianchin, Comisso, Moro, Calligari. ARBITRI: Bachi e Innocenti di Trieste.

Per la Libertas, capolista imbattuta del girone, l'incontro con il Red Devils, ultimo della classe, è stato un vero giochetto. I triestini, abilmente condotti dai bordi da Sironich e Verzaro, hanno fatto il bello e cattivo tempo dominando dall'alto della loro maggior classe gli sprovveduti avversari che mai sono stati in grado di procurare il minimo grattacapo ai padroni di casa. Il punteggio di 20 a 0, già molto eloquente, avrebbe potuto assumere proporzioni di gran lunga maggiori se ad un certo punto i due tecnici triestini, molto saggiamente, non avessero ordinato ai loro uomini di non infierire. Ieri hanno battuto tutti e quasi sempre erano «mazzate» da due o tre basi. In difesa la squadra, che ha avuto poco lavoro perchè Saleti ha eliminato al «piatto» diversi avversari, non ha commesso il minimo errore.

Che cosa si può dire del Red Devils? Nulla, assolutamente nulla. I veneti, al loro primo anno d'attività, si sono confermati acerbi, inesperti al massimo e privi dei fondamentali schemi di gioco. Una cosa però si deve porre nel giusto rilievo: la grande volontà, cioè, di questi ragazzi che mai, anche quando il punteggio aveva assunto proporzioni catastrofiche, hanno abbandonato la lotta, cercando sempre di fare del loro meglio. Se continueranno ad essere sorretti dall'attuale buona volontà, siamo certi che i risultati, nella prossima stagione, non tarderanno ad arrivare.

La cronaca è presto fatta. Chiuso in «bianco» il primo inning (tre belle eliminazioni al volo degli esterni del Red Devils non hanno consentito ai locali di andare a punto), nella seconda frazione le «mazze» biancoscudate hanno azzeccato un gran numero di «valide» che hanno fruttato dieci punti. Nei due successivi innings i triestini hanno realizzato altri dieci punti, e quindi l'arbitro ha posto fine alla partita alla conclusione del quinto inning.

Udine B.C. - CUS Trieste 7-3

Punteggi parziali: Cus Trieste: 0, 3, 0; 0, 0, 0; O. = 3
Udine B. C. 0, 0, 0; 0, 0, 7; R. = 7

UDINE B. C.: Zorzi, Gnesutta, Sciacca, Cossar, Burlini, Novak, Del Dò, Marostegan, Cappelletto. CUS TRIESTE: Marchi, Guina, Pizzin, Giorgi, Saule, Zeriali, Brandi, Camilli, Pros (Punter, Dillich). ARBITRO: Bachi di Trieste.

Inatteso capitombolo del CUS Trieste sul «diamante» del B.C. Udine. Gli universitari triestini, che sino a ieri avevano dovuto arrendersi solo due volte, entrambe contro la Libertas Trieste, non hanno potuto uscire indenni dal terreno friulano. Il B.C. Udine ha disputato una bella partita, tanto in difesa quanto all'attacco, per cui il successo è ampiamente meritato. I padroni di casa, in svantaggio di tre punti dopo due inning (3 a 0), non si sono persi d'animo, attendendo il momento opportuno per sferrare l'attacco decisivo. Nella sesta frazione gli udinesi profondevano nella lotta tutte le loro migliori energie e riuscivano, favoriti anche da una mancata presa al volo dell'esterno Brandi su difficile battuta, ad attraversare il «piatto» di casabase per ben sette volte, ponendo così praticamente fine all'incontro.

Quali le cause della sconfitta del CUS? La squadra di Pizzin è apparsa svogliata, priva del solito mordente e quanto mai fallosa in difesa. Forse, alla base di questa battuta d'arresto sta un peccato di presunzione, un grave errore di valutazione dell'avversaria, che alla fine è costato molto caro.

B. PANTHERS-GROSSETO 21-

PUNTEGGI PARZIALI

Panthers: 4, 0, 5; 1, 0, 6; 3, 0, 2 = 21
Grosseto: 1, 0, 0; 3, 0, 0; 1, 1, 0 = 6

BLACK PANTHERS: Bertossi, De Carli, Margolini, Bise, Raposo (Strizzolo), Miani, (Marcolini) Zorzi, Bison, Ulian. Valide: 21; s.o. 5; 3 basi su ball; 9 errori in difesa. GROSSETO: Fanara, Rocchi, Mazzei, Fallani, Corridori, Monaci, Guazzini, Bertaccini, (Marzocchi) Cinelli, (Rosellanni).

USA - COMMONWEALTH

■ E' molto probabile che un incontro annuale Commonwealth-Stati Uniti prenda il posto di URSS-USA che quest'anno, come noto, è stato annullato. Lo ha detto Dan Ferris, da molti anni segretario dell'esecutivo dell'«U. S. Amateur Athletic Union».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Un «Bac-111» di produzione inglese, simile a quello precipitato nel Nebraska con quarantadue persone a bordo

SALITO A SETTE IL BILANCIO DELLE VITTIME IN UNA SETTIMANA

TROVATI MORTI SUL BIANCO I TRE ALPINISTI SVIZZERI

Una valanga li avrebbe travolti ancora lunedì scorso mentre iniziavano la scalata — Due biellesi feriti in una caduta sulle Petites Jorasses

Chamonix, 7

Il «dramma del Monte Bianco», incominciato con la bufera scatenatasi lunedì scorso sul massiccio alpino, si è concluso con un pesante bilancio: sette uomini hanno infatti perduto la vita, in sette giorni. Si tratta di due francesi, Bernard Mevel e Claude Jacquemard, due inglesi, R. G. Harris e Calen Thomas, e tre svizzeri, i fratelli Serge e René Bressou e Franz Baer. I corpi delle ultime tre vittime sono stati ritrovati oggi. Già da ieri sera, sebbene proseguissero le ricerche, le speranze di trovare i tre svizzeri ancora in vita erano ormai considerate nulle.

Stamane, schiaritosi momentaneamente il cielo, un elicottero della gendarmeria si è levato in volo dirigendosi verso la regione dell'«Aiguille du Plan», dove ieri pomeriggio erano stati notati sulla neve, uno zaino ed alcuni oggetti probabilmente appartenenti alla cordata svizzera. La ipotesi si è rivelata esatta, poichè quando l'elicottero ha fatto ritorno a Chamonix, recava a bordo il corpo di uno dei tre alpinisti elvetici, quello di Franz Baer, rinvenuto in un crepaccio. L'orologio da polso del giovane era fermo sulle 1.30 del primo agosto. Nello stesso crepaccio, nel tardo pomeriggio, con l'aiuto di un cane, sono stati trovati anche i corpi dei fratelli Bressou. Essi sono stati trasportati prima al Plan de l'Aiguille e di qui a Chamonix con la teleferica.

Partiti domenica scorsa dal campo di Montanvert, dove trascorrevano le vacanze insieme ad altri svizzeri, i tre giovani avevano montato il campo base domenica sera ai piedi del Pian dell'Aiguille e di qui avevano iniziato la scalata lungo la parete Nord all'alba di lunedì. L'incidente, tenuto conto dell'ora indicata dall'orologio, sarebbe accaduto alle 13.30, cioè in una parte del giorno in cui il pericolo costituito dalla caduta delle valanghe è maggiore. Un seracco si sarebbe staccato dalla parete, facendo precipitare i tre uomini. Tali ipotesi sarebbe confermata dal fatto che ai piedi della parete, ieri, erano stati recuperati numerosi oggetti di cui si sa che erano appartenuti agli alpinisti svizzeri.

Oggi infine due alpinisti della sezione di Biella del CAI — Stefano Tallia ed Ezio Buscaglia — sono rimasti feriti durante un'ascensione sul massiccio del Monte Bianco. I due, che facevano parte di una comitiva in vacanza in Val Ferret, erano partiti stamane per raggiungere la vetta delle Petits Jorasses, sul versante italiano del Bianco. A un certo punto il Tallia è scivolato trascinando con sè il compagno di cordata; entrambi sono caduti sul ghiacciaio sottostante rimanendo feriti. Le loro condizioni non sarebbero gravi. L'allarme è stato dato da un altro alpinista biellese, Gian Paolo De Rossi, che faceva parte di un altro gruppo di alpinisti. Da Courmayeur è subito partita, diretta verso il luogo dell'incidente, una squadra di soccorso che, in serata ha riportato a valle i due infortunati.

Un uomo impazzito

SGOZZA QUATTRO FIGLIE e si taglia la gola

Waterbury, 7

Colto da un accesso di follia — e forse anche in seguito ad un violento diverbio con la moglie — un uomo di 29 anni, Samuel Sepulveda, ha sgozzato a colpi di rasoio le sue quattro figliolette, in età compresa tra diciotto mesi e sei anni. Poi ha aggredito la giovane moglie Iris, la quale è in attesa di un quinto figlio, ferendola gravemente, e, dopo avere appiccato il fuoco alla casa, si è ucciso tagliandosi la gola. Qualche tempo fa il giudice aveva ingiunto a Sepulveda di allontanarsi dalla propria casa, in seguito ad un ricorso presentato dalla moglie di lui.

DUE GUARDIE ARMATE scappano oltre il «muro»

Berlino, 7

La polizia di Berlino Ovest ha annunciato che due guardie di frontiera della RDT, in uniforme e armate, sono riuscite a fuggire la notte scorsa e a riparare nel settore occidentale dopo avere attraversato, senza incidenti, il muro di Berlino.

OTTO FERITI AD ADEN in una serie di attentati

Aden, 7

Otto persone, tra cui cinque soldati britannici, sono rimaste ferite ieri in una serie di attentati compiuti da terroristi nei sobborghi della città. Uno dei soldati è in gravi condizioni. I terroristi si sono serviti, per gli attentati, di sei bombe a mano. D'altra parte un portavoce di una compagnia petrolifera inglese ha annunciato che si spera di riparare e di ripristinare entro oggi un oleodotto danneggiato ieri da un'esplosione.

MORTA A 116 ANNI DI ETA' la più vecchia d'America

Bassett, 7

Ieri è morta all'età di 116 anni la donna più vecchia d'America. Era nata — a suo dire — nel 1850, e ricordava i tempi della guerra civile fra nordisti e sudisti. La vecchia, Mahala Lewis, che abitava con una figlia, si cucinava da sè fino a poco tempo addietro. Da tre anni andava dicendo di sentirsi vicina alla fine. Ha lasciato tre figlie ed un figlio, 39 nipoti, 101 figli dei nipoti e 45 figli dei figli dei nipoti, in tutto 189 persone.

Guerra agli orsi nel Sud della Jugoslavia

Pristina, 7

Nella zona della città jugoslava di Pristina, capoluogo del Kosmet, i contadini hanno chiesto alle autorità il permesso di sterminare gli orsi che infestano la regione, causando danni alle colture e mettendo in pericolo le vite umane. Tre agricoltori sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Prizren, per essere stati aggrediti dagli orsi mentre erano intenti ai lavori dei campi. Due contadini appartengono al villaggio di Brod, nei pressi del confine jugo-albanese, e uno risiede presso la località turistica di Brezovica.

Gli orsi hanno ucciso finora, nella zona del monte Sar-Planina, 30 fra agnelli e pecore, decine di vitelli e sei cavalli. Chiedendo alle autorità che sia aperta la caccia ai pericolosi animali, i contadini domandano anche di essere indennizzati per i danni subiti.

---

†

Il 6 agosto si è spento il nostro adorato

DOTT.

Giovanni Simeone Bianchi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio prof. dott. EMO, la nuora LUCIANA, i nipoti GIAMPAOLO e GABRIELLA ed i parenti tutti.

Tarcento - Monfalcone
8 agosto 1966

Si associano al lutto:
— dott. MARIO BIANCHI e famiglia;
— ALICE BIANCHI DE CAMELIS e famiglia;
— LUCIANA e avv. LUIGI CARBONE;
— GILDA REVERE ed i cugini REVERE.

---

† E' mancato al nostro affetto

Gilberto Riosasso

Ne dànno il triste annuncio la moglie, la figlia, la sorella, i fratelli, le cognate, il nipote e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Parlato per le assidue e disinteressate cure prestate al caro estinto.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 dall'abitazione in via Giuliani 17.

---

† E' mancato al nostro affetto

Enrico Dell'Agnolo

Desolatissimi la moglie ANSELMA, il figlio BRUNO (assente), la figlia NIVES e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 8 agosto alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel III anniversario della morte della nostra cara

Giorgina Degl'Innocenti in Brezovsek

il marito PIETRO, la figlia LUCIANA e VINICIO la ricordano con immutato dolore.

DISASTRO AVIATORIO DURANTE UN FURIOSO TEMPORALE NEL CIELO DEL NEBRASKA

BIREATTORE PRECIPITA IN FIAMME QUARANTADUE PERSONE CARBONIZZATE

Secondo un testimone, l'aereo avrebbe preso fuoco mentre era ancora in volo Identificati finora soltanto i quattro membri dell'equipaggio, tutti americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Falls City, 7

Un «autobus volante» della linea Kansas City-Omaha, operata dalla Braniff International Airlines, si è schiantato al suolo ieri notte, durante un furioso temporale. L'aereo — un bireattore «BAC 111» — trasportava 42 persone, di cui 38 passeggeri: nessuno è sopravvissuto al disastro. Secondo alcuni testimoni oculari, l'aereo si sarebbe incendiato in volo, con fiamme «che hanno acceso tutto il cielo», prima di esplodere e disintegrarsi a terra. Le testimonianze in tale senso sono però al vaglio della commissione d'inchiesta, che è già al lavoro: esse sono dubbie, perchè in effetti i rottami dell'aereo non sono sparsi su un raggio vastissimo, come sarebbe se realmente vi fosse stata un'esplosione in volo: sono anzi relativamente raccolti, quasi tutti su un grande campo di patate poco fuori di Falls City: il che ha fatto anche in modo che poche ore dopo la sciagura diciotto cadaveri fossero ricuperati, e gli altri ventitrè lo fossero entro la giornata di oggi.

L'aereo era adibito alla linea «circolare» Omaha-Kansas City. Aveva toccato Shreveport, Forth Smith, Tulsa e doveva atterrare a Kansas City per rifare il percorso. L'aereo è scomparso dai radar della torre di controllo di Kansas City poco prima di mezzanotte (ora locale). E' stato dato l'allarme, ma nel frattempo a Faiss City alcuni cittadini erano già stati testimoni della tragedia. Un colono, che tornava a casa in automobile con la moglie e due figli, ha visto «la palla di fuoco» cadere a terra: «Sembrava si dirigesse sulla mia casa», ha raccontato, «e in effetti vi è caduto poche centinaia di metri lontano». Un camionista ha visto pure lui lo incendio e lo scoppio, ed è stato lui a raccontare che «le fiamme hanno acceso tutto il cielo».

Al momento dell'incidente c'era tempesta, pioggia fitta e vento a circa cento chilometri all'ora. Polizia, pompieri, squadre di soccorso e centinaia di volontari si sono precipitati sul luogo del disastro. Si è visto subito che non c'era possibilità di salvare vite umane. L'aereo, o quello che dell'aereo era rimasto, ha bruciato per quattro ore prima che i pompieri potessero aver ragione del fuoco.

La Braniff International è una compagnia privata molto nota e seria, ed è una delle poche compagnie americane che non siano state toccate dal recente sciopero nazionale delle aerolinee, che ha fermato per giorni quasi tutte le altre principali compagnie, comprese le tre più forti: PAN-AM, TWA e United). La Braniff ha comunicato i nomi dei quattro membri dello equipaggio (pilota capitano Don Pauley, secondo pilota J.A. Hilliker, stewardesses Shannon Hendrik e Ginger Brisbane), ma non è stata ancora in grado di identificare i passeggeri. Sembra che si tratti solo di cittadini americani.

Il «BAC 111» è un bireattore di costruzione inglese: BAC è la sigla di British Aircraft Corporation. E' impiegato da più di un anno da compagnie britanniche e americane, ed è questo il primo incidente che tocchi ad un aereo di questo tipo dalla sua entrata in regolare servizio passeggeri. Anche altre compagnie europee (per es. la Alitalia) erano state in trattative con la BAC per l'acquisto dei «111». La BAC ha annunciato che invierà a Falls City una propria rappresentanza di tecnici, che affianchino la commissione ufficiale d'inchiesta delle autorità americane nella ricerca delle cause che hanno originato la sciagura di ieri notte. La commissione d'inchiesta americana, nominata dalla Civil Aeronautics Board e composta da dodici membri, è già arrivata a Falss City ed ha iniziato le investigazioni.

Il disastro di ieri notte è, per numero di vittime, il sesto di un anno che pare poco felice per l'aviazione commerciale. I precedenti comprendono i 133 morti del Boeing 707 della All-Nippon Airlines ed i 124 del Boeing 707 BOAC caduti, nel giro di 24 ore, in Giappone; i 117 morti di un altro 707 dell'Air India fracassatosi sul Monte Bianco; e i 49 morti di un aereo peruviano.

U. P. I.

La guerra nel Vietnam

«RAID» SULLA CAMBOGIA denunciato da Varsavia

Varsavia, 7

La Polonia ha vivamente protestato per un preteso attacco, da parte di aerei americani, contro il territorio cambogiano; la protesta definisce l'azione aerea americana, un attacco contro la commissione internazionale di controllo (ICC), di cui la Polonia fa parte.

Un comunicato ufficiale, diramato ieri dalla «PAP», precisa che aerei americani «F-105» hanno attaccato il villaggio cambogiano di Thlok Trach, con razzi e con bombe. Il comunicato non precisa la data del preteso attacco.

Secondo il documento polacco, il villaggio soggetto all'incursione americana si trova un chilometro all'interno del territorio cambogiano, oltre il confine col Vietnam del Sud. L'incursione sarebbe stata condotta dai caccia proprio mentre una squadra della commissione internazionale di controllo stava facendo un sopralluogo, a richiesta del Governo cambogiano, per un'altra incursione avvenuta tre giorni prima: bombe e proiettili sono giunti, secondo il comunicato polacco, a un centinaio di metri dalla squadra.

La «PAP» aggiunge che il Governo polacco ha denunciato il «raid» americano come un nuovo e innegabile atto di aggressione da parte degli Stati Uniti contro la Cambogia e contro la integrità e l'indipendenza di questo Paese.

Sempre secondo la «PAP», il comunicato aggiunge che l'attacco viola gli accordi di Ginevra e costituisce un atto ostile contro la commissione internazionale di controllo e contro le vite dei suoi membri. Il Governo polacco invita infine l'URSS e la Granbretagna, in qualità di copresidenti della conferenza di Ginevra, a denunciare le sistematiche violazioni degli accordi di Ginevra da parte degli Stati Uniti.

A Mosca, intanto, citando informazioni attinte sul posto, la «Pravda», organo del partito comunista sovietico, scrive oggi che forze statunitensi si accingono a invadere il Laos e a occupare la rotabile «numero 9», nel quadro di una duplice offensiva direttrici d'attacco dal Vietnam meridionale e dalla Thailandia.

In un articolo a firma di I. Shedrov, il giornale sostiene che l'operazione «Hastings», in corso attualmente deve essere messa in rapporto con questa imminente invasione del Laos, invasione cui preludono anche preparativi su vasta scala compiuti in territorio thailandese. Secondo l'articolista, gli americani contano di occupare una vasta zona di territorio laotiano lungo la citata strada «numero 9»; quest'ultima incomincia alla frontiera thailandese e, attraversando il Laos centrale, raggiunge le acque del Pacifico, lungo la costa vietnamese.

Alle operazioni nel Laos prenderebbero parte 30 mila soldati americani attualmente in Thailandia e settemila fanti di marina, i quali sono concentrati lungo i confini del Vietnam settentrionale, con l'appoggio di tremila sud-vietnamiti.

A Porto Garibaldi

Rievocata l'epopea dell'«Eroe dei due mondi»

Ferrara, 7

Porto Garibaldi ha ricordato oggi, con la tradizionale solennità il 117.o anniversario del forzato sbarco dell'Eroe dei due mondi: uscito da San Marino deciso a soccorrere Venezia, Garibaldi lasciò Cesenatico con tredici bragozzi nelle prime ore del 2 agosto 1849. Al largo della Punta di Goro era però in agguato una flottiglia austriaca che in breve, a cannonate, ebbe ragione della piccola flotta garibaldina.

Otto bragozzi con 162 garibaldini furono catturati; altri cinque riuscirono a sottrarsi alla cattura, tenendosi in prossimità della spiaggia e, la mattina del 3 agosto furono costretti a tirare in secco le imbarcazioni in una località della «Pialazza» a sei chilometri a Nord della spiaggia di Magnavacca, l'attuale Porto Garibaldi.

Fu così che i resti della «Legione italiana», che aveva combattuto a Roma, tornarono a cercare rifugio a terra: a guado, Garibaldi, con Anita incinta e sofferente tra le braccia, seguito da pochi compagni, raggiunse la spiaggia bassa e paludosa, trovando rifugio tra i canneti.

A cura dell'Amministrazione comunale di Comacchio, è stata lanciata in mare una corona di alloro nella zona in cui i bragozzi furono fermati dagli austriaci.

RIVOLTA CESSATA SOLO IN APPARENZA

Atmosfera esplosiva nella Nigeria Orientale

Il territorio, che gode di un boom economico sta tentando di dividersi dal resto del Paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lagos, 7

Una calma pesante è subentrata in Nigeria dopo la sanguinosa ribellione dell'esercito di una settimana fa, la seconda nel breve giro di otto mesi. I militari detengono ancora il controllo di Enegu, la capitale della regione orientale. La presenza dell'esercito in quella città sta creando una atmosfera esplosiva. E' in questa regione orientale del Paese ricca di petrolio e che sta attraversando una fase di boom economico eccezionale, che risiede la maggior minaccia all'unità della Nigeria.

E' chiaro che il movimento separatista di questa ricca regione che vuole staccarsi dalle altre regioni più povere del Paese sta assumendo un carattere sempre più intenso. A quanto risulta a Lagos gli aeroporti di Enegu e di Porto Harcourt, uno dei principali porti della regione, sono chiusi al traffico. Le strade invece, sebbene attraversate da numerosi posti di blocco della polizia, restano aperte ai veicoli.

A Lagos la situazione è calma e sembra che le misure di sicurezza adottate dalle autorità militari si stiano allentando mentre la situazione è sempre difficile a Abeokouta nella Nigeria occidentale, dove le pattuglie militari continuano a percorrere le strade. Ancora non si ha notizia che trattative siano state avviate o siano sul punto di esserlo fra i rappresentanti della regione orientale, controllata dal Governatore militare colonnello Chukweumeka Odumegwu Ojukwu che può contare sulla fedeltà di 12 milioni e mezzo di membri della tribù Ibo e il regime di Lagos capeggiato dal colonnello Yakubu Gowon. Tuttavia è possibile che contatti tra le due parti possano verificarsi tra non molto.

Gli ottimisti a Lagos sperano che una volta i rappresentanti delle fazioni rivali si saranno messi a sedere ad un tavolo, i problemi logistici della secessione tra cui quello di provvedere al rimpatrio di folti gruppi di popolazione per riportarli nelle loro terre tribali d'origine, quello relativo alla struttura governativa e quello delle comunicazioni ferroviarie e stradali si dimostreranno così imponenti che si finirà per rinunciare alla secessione in favore di una nuova forma di federazione.

La minaccia di una secessione da parte del Nord rimonta dall'epoca in cui la Nigeria ottenne l'indipendenza dalla Granbretagna nel 1960. Le tre principali regioni tribali del Paese — ad Est quella della tribù Ibo, a Nord della tribù Haussa e ad Ovest della tribù Yoruba — hanno una storia di incessanti rivalità punteggiate da orrendi massacri e bagni di sangue. Sotto la dominazione britannica le tre regioni godevano di un regime di semiautonomia. Dopo l'indipendenza del 1960 fino alla rivolta di otto mesi fa si è cercato di unificare il Paese sotto il Governo centrale di Lagos.

Gowon, che succeduto al comandante supremo generale Johnson Auiyi-Ironsi, si è affermato come l'uomo forte dall'ammutinamento del gennaio scorso, ha ribadito che non vi è in Nigeria la base per uno Stato unitario sotto un Governo centrale. Ma ha detto di sperare che la Nigeria potrà restare unita.

A. P.

SI RIPETE A FILADELFIA L'ALLUCINANTE SCENA DELL'UNIVERSITA' DI AUSTIN

Un uomo impazzito spara per tre ore sui passanti

A differenza dell'ex marine Whitman si è dimostrato pessimo tiratore e non ha colpito nessuno - Si è arreso alla prima fucilata della polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Filadelfia, 7

Un uomo, vittima della sua stessa pazzia, ha terrorizzato per oltre tre ore un intero quartiere di Filadelfia, sparando con un fucile su quanti passavano per la strada. L'unico elemento positivo di questa paurosa vicenda che rievoca in maniera impressionante la recente tragedia di Austin, dove lo studente Charles Whitman uccise ben 15 persone prima di essere a sua volta abbattuto da un colpo di fucile, e che a differenza di Whitman il folle sparatore di Filadelfia si è rivelato fortunatamente un pessimo tiratore.

Il protagonista di questo allucinante fatto di cronaca ha 55 anni, si chiama William Weidner e venne dimesso da una clinica per malati di mente circa un anno fa. Prima di esservi ricoverato aveva lavorato come saldatore, ma dopo il ritorno a casa, benchè avesse cercato di riottenere il lavoro perduto non vi era riuscito e non si esclude che questa sua incapacità a reinserirsi normalmente nella società abbia costituito la causa di un nuovo smarrimento mentale che per poco non è stato all'origine di una vera strage.

Era da poco rientrato a casa ieri sera e come d'abitudine, si era chiuso nella sua stanza. In quel momento si trovava a casa anche la moglie Sophie intenta a preparare la cena e i loro figli Fred di 11 anni e William di 18 anni i quali seguivano un programma televisivo insieme a altri tre ragazzi loro amici. Mentre i ragazzi seguivano la TV hanno sentito improvvisamente gridare alle loro spalle: «Alzate le mani o vi sparo». Era mister Weidner che parlava così e non aveva affatto l'aria di scherzare, come dimostrava del resto il fatto che stringeva nelle mani un grosso fucile. Ma soprattutto quello che ha terrorizzato i ragazzi è stato il volto dell'uomo. Appariva stravolto, come se fosse in preda ad una crisi di furore irrefrenabile.

Tutto questo è stato questione di attimi. I ragazzi, in preda al panico, si sono gettati verso la porta e lungo il corridoio hanno raggiunto l'ingresso della casa mentre con un brivido hanno sentito fischiare ai loro orecchi ben tre colpi. Intanto, anche la madre, si era affacciata sul corridoio e vedendo i ragazzi fuggire inseguiti dall'uomo armato, ha raggiunto anche lei di corsa la porta portandosi in strada. Mentre Fred e i tre amici seguivano la signora Weidner che si rifugiava in casa di un vicino, William non riusciva a fare altrettanto e si salvava trincerandosi dietro un auto in sosta mentre il padre gli scaricava addosso altri due colpi e cominciava a sparare sui passanti, senza per fortuna colpirli.

In quel momento la moglie stava telefonando alla polizia per avvertirla di quanto stava succedendo. L'uomo intanto era rientrato nella casa ormai abbandonata e vi si era trincerato. Quindi messosi dietro a una finestra riprendeva a sparare ogni qual volta vedeva muovere qualcosa. La polizia però per prima cosa, onde evitare la possibilità che innocenti pagassero con la vita la follia dell'ex saldatore, provvedeva ad isolare la zona, vietandone a chiunque l'accesso. Poi, i poliziotti che avevano indossato degli speciali corsetti a prova di pallottola circondavano la casa intimando all'uomo di arrendersi.

Ma Weidner sembrava non ascoltare e ogni tanto sparava, sempre a vuoto per fortuna. Per cercare di convincerlo a arrendersi si è ricorso anche alla moglie, la quale invano ha cercato di sottolineargli l'assurdità del suo gesto e l'impossibilità in cui si trovava ormai di sfuggire alla cattura. Ma queste parole che gli pervenivano chiare attraverso gli altoparlanti probabilmente non le sentiva neppure. La sua unica preoccupazione sembrava essere di non lasciarsi sfuggire la minima possibilità di centrare qualcuno e per questo gli agenti hanno dovuto far bene attenzione a non esporsi troppo, anche se il folle aveva fino allora rivelato di non essere davvero un tiratore provetto.

Di fronte alla caparbietà dell'uomo e nel sospetto che l'assedio avrebbe potuto prolungarsi per ore e ore, dato che si aveva l'impressione, poi confermata, che il folle disponesse di un notevole quantitativo di munizioni, si è pensato che la cosa più opportuna fosse di rispondere al fuoco col fuoco, nella speranza di fargli paura e indurlo così a più miti consigli. Ma nessuno avrebbe mai osato sperare che una tale decisione si dovesse rivelare tanto saggia. E' bastato infatti che un agente, presa di mira la finestra del secondo piano da dove l'uomo sparava, avesse lasciato andare un colpo perchè pochi secondi dopo Weidner facesse la sua apparizione sulla strada dove si è lasciato prendere senza opporre la minima resistenza. L'incubo così era terminato e per fortuna questa volta la cronaca non doveva registrare nessuno spargimento di sangue.

Evidentemente questo caso interessa più lo psichiatra che il magistrato e infatti la polizia ha subito provveduto a trasferire il Weidner in una clinica psichiatra.

A. P.

UN TERREMOTO COLPISCE le isole Aleutine

Washington, 7

Un terremoto di intensità pari al grado 6,75 della scala Richter ha avuto per epicentro sabato sera, le isole Fox nell'arcipelago delle Aleutine. Questa informazione è stata diramata dall'ufficio centrale dei servizi guardacoste di Washington. La scossa è avvenuta alle 22,23 (ora di Washington corrispondente alle 04,23 italiane).

LA CROCIATA NEGLI S.U. CONTRO I BLASFEMI CAPELLUTI

BIRMINGHAM PUNIRÀ I BEATLES MANDANDONE I DISCHI ALLA MACINA

Altro materiale del genere già bruciato in pubblici roghi

Harrisburg, 7

Il senatore Robert Fleming (repubblicano della Pennsylvania) ha annunciato che farà il possibile per bandire i «Beatles» dalla Pennsylvania a causa delle convinzioni religiose espresse da uno dei componenti il noto complesso inglese. Il senatore Fleming è, in ordine di tempo, l'ultima personalità che ha deciso di aderire alla «crociata» anti Beatles provocata negli Stati Uniti dalla dichiarazione di John Lennon, secondo la quale il loro complesso «yé yé» «è più popolare di Gesù Cristo». Il senatore ha precisato che presenterà domani all'assemblea legislativa della Pennsylvania una risoluzione, la quale inviterà tutti gli impresari dello Stato a rifiutarsi di scritturare i «Beatles» o di annullare gli impegni da essi già sottoscritti con i quattro cantanti.

I «Beatles» dovrebbero esibirsi in un «recital» a Philadelphia, il 16 agosto, la risoluzione del senatore Fleming inviterà inoltre le stazioni radiofoniche e televisive a non trasmettere più canzoni dei «Beatles» e chiederà ai proprietari di juke-box di rimuovere i loro dischi dalle macchine. Il senatore Fleming ha dichiarato: «Possiamo benissimo fare a meno dei «Beatles», ma negli Stati Uniti vi sono moltitudini di persone che non possono fare a meno di Gesù Cristo». Numerose stazioni radio statunitensi hanno già annunciato di aver bandito dalle loro trasmissioni i dischi dei «Beatles».

Viene annunciato intanto che centinaia di dischi dei «Beatles» verranno distrutti da una macchina per la macerazione del legno a Birmingham, e che parte della «polvere» che resterà di questi dischi a distruzione avvenuta verrà chiusa in una scatola che sarà offerta ai «Beatles» quando essi giungeranno a Memphis, nel vicino Tennessee, per tenervi un concerto il 19 agosto. A quanto viene precisato, varie stazioni radio locali hanno apprestato una serie di uffici di raccolta a Birmingham dove, a quanto sembra, molti giovani portano dischi dei «Beatles» che verranno pubblicamente distrutti in uno dei parchi pubblici dalla macchina maceratrice prestata dalle autorità municipali.

Un funzionario di una stazione radio locale ha dichiarato che alla fine della settimana vi sono state parecchie distruzioni pubbliche di dischi e libri sui «Beatles» nell'Alabama. Dal canto suo un «dragone imperiale» del «Ku Klux Klan» ha detto di ritenere che i «Beatles» abbiano subito il lavaggio del cervello da parte del partito comunista.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 10

STABILE cameriera cuoca abilissima due persone sole villa Sistiana-Duino. Ottimo trattamento referenze cercasi. Cassetta 52963 B . SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti bar camere gesso 9000, tempera 14.000, lavabile 20.000. Telefon. 732054. 4790 CC

A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, camere gesso 9000,tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 29235 CC

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 30950 CC

D Offerte d'impiego L. 40

CERCASI lavorante parrucchiera capace. Tel. 61679. 29393 D

CERCASI apprendista Bar Gatteri, via Gatteri 28, libera domenica e giorni festivi. 29453 D

PERFETTA stenodattilografa/o conoscenza tedesco e inglese cerca importante ditta pronto impiego, condizioni. Offerte dettagliate referenziate. Cassetta 31024 D - SPI.

F Off. cam. e pens. L. 40

STANZA mobiliata affittasi anche brevi soggiorni. Zovenzoni 5, II p. destra, paraggi Giardino Pubblico tel. 79350. 53029 F

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI centro appartamenti 3, 4, 5 camere cucina bagno pronta entrata. Altro in palazzina prima entrata lusso zona Dazio (Flavia) tre camere cucina terrazza magazzini adatti molti usi, 40 - 90 mq. centro. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, telef. 50323. 31110 I

APPARTAMENTO zona FARNETO: 1 stanza, cucina, WC, affitta 8.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 12766/1 I

APPARTAMENTO OBERDAN: 5 stanze, cucina, bagno, stanzino, poggiolo affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 12766/2 I

APPARTAMENTO S. GIUSTO 1 stanza, cucina, gabinetto, affitta 8.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 12766/3 I

DUE stanze, cucina, semi-mobiliato affittasi paraggi Roiano. AGENZIA GENTILE TORO 8. 12812/3 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI: zona Tigor stanza cucina gabinetto 8.000 piccole spese; Gatteri 2 camere cucina bagno 26.000; Giardino Pubblico 4 camere camerino bagno 35.000; Baiamonti 2-3 camere primo ingresso centralnafta ascensore bagno 36.000; Campo S. Giacomo ultimo piano ascensore 2 camere cameretta cucina soffitta balconate soleggiatissimo splendida vista a mare 38.000; Soncini panoramicissimo nuovo 3 belle stanze soggiorno cucina bagno centralnafta ascensore 45.000; zona Udine 4 camere cucina bagno solo adulti 38.000; zona Carducci 4 camere cameretta doppi servizi riscaldamento 45.000; Viale XX Settembre palazzo nuovo, 3 belle camere, cucina, ascensore, centralnafta, doppi servizi 55 mila; stessa zona camera cucina stanzino industriale 16.000; Gretta principio, 2 camere cucina 17.000, altro camera cucina 13.000; camera cucina gabinetto in proprio 18.000, piccole spese, Felice Venezian 3 camere cucina 20.000; mobiliato bellissimo, zona centrale 3 stanze cucina doppi servizi ascensore centralnafta signorile completo di tutto 100.000; diversi altri. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 53101 L

A.A.A.A.A. CERCANSI appartamenti tre, quattro camere lusso in affitto con garage giardino. Aurora, Ginnastica 1, telefono 50323. 31110 L

A.A.A.A.A. CERCASI in affittanza appartamento lussuoso 3-5 stanze tutti comforts per distintissima famiglia pagando il massimo. Amministrazione Stabili via Orologio 6, telefono 68656. 53101 L

A.A. QUARTIERINO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza subito per coniugi soli referenziati. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telefono 68656. 53101 L

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, salotti antichi, giacenze ereditarie, camere letto, pranzo. Telefonare tutti giorni 28551. 52987 N

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, salotti, giacenze ereditarie, Telefonare 23485. 52985 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTANSI camere letto pranzo scrivanie salotti antichi moderni quadri cineserie per Veneto. Telefono 31428. 53087 NN

A. ACQUISTO mobili usati ferri metalli. Telefonare tutti giorni 23076. 29413 NN

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A.A.A.A. CEDESI causa trasferimento bar buffet ricco inventario zona signorile; altro latteria bar caffè con posteggio paraggi Baiamonti. Informazioni: Aurora Ginnastica 1. 31110 R

ABBIGLIAMENTO, mercerie, molte occasioni vendonsi anche Monfalcone. AGENZIA GENTILE TORO 8. 12808/4 R

AFFARONE. Vendonsi quote immobiliari rendita 8% netto garantito contratti triennali. Cassetta 30862 R - SPI.

AFFARONE. Bar alcoolici, superalcoolici posteggio via grande passaggio vendesi 3.900.000 e spaccio vini avviatissimo vendesi 3.200.000 causa urgente trasferimento. Rivolgersi via San Lazzaro n. 14 al banco Trattoria. 52991 R

ALIMENTARI, fortissimo lavoro, incasso controllabile vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12810/4 R

BAR superalcoolico, buffet, patentino tabacchi, posteggio fortissimo lavoro paraggi Revoltella vendesi 6.500.000; altro posteggio, incasso controllabile vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12808/1 R

BAR centralissimo vendesi occasione. Altro alcoolici lavoro garantito vendesi 2.600.000. Spaccio vini centro vendesi. Negozi frutta verdura vendonsi. Corso Garibaldi 11 Agenzia. 12798/2 R

CARTOLERIA, pelletteria, giocattoli vendonsi vicinanza scuola. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12810/2 R

FRUTTA verdura, ottimo lavoro, posiizone signorile vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12810/3 R

PROPRIETARIA edificio Albergo ristorante grande avvenire associerebbe signora disposta apporto capitale 10-15 milioni. Cassetta 30862 R . SPI.

LATTERIA ottima posizione, arredamento moderno vendesi; altra zona Garibaldi vendesi. AGENZIA GENTILE TORO 8. 12808/3 R

LAVANDERIA a secco, occasionissima, lavoro garantito vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12808/5 R

RIVENDITA tabacchi con cartoleria giornali vendesi causa partenza rara occasione. Drogheria centrale vendesi vero affarone eventualmente cedesi gerenza. Negozi abbigliamento centrali vendonsi vera occasione. Lavanderia centro modernamente attrezzata vendesi causa ritiro. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 12798/3 R

TABACCHINO vastissima licenza, incasso controllabile vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12810/1 R

TRATTORIA zona Faro, decennale attività, cedesi causa malattia; altra centrale forte lavoro cedesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12808/2 R

TRATTORIE spaccio vini centro vendonsi causa trasferimento lavoro garantito. Altri vendonsi condominio con grande giardino occasioni. Deposito vini acque minerali vastissima clientela vendesi causa trasferimento. Alberghi bellissima posizione vendonsi vera occasione. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 12798/4 R

VENDESI Torrefazione Bahia, via Carducci 5. 30894 R

S Case, ville terreni L. 70

A.A.A.A.A. VENDESI decreto trattoria molte voci trasferibile in Trieste. Vendonsi terreni per costruzioni, zone Sistiana, Grignano, Besenghi, piazza Foraggi, via Rossetti sulla strada. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 31110 S

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti, uno Marina nove vani terzo piano ascensore adatto uffici; altro centralissimo, quattro camere cucina bagno con entrata libera, adatto uffici; altro zona Bonomea panoramico due camere cucina bagno adatto sposi eventuale con mobilio; villa zona Scorcola con giardino garage 600 mq. 4 camere servizi più servizi personale, con permesso di sopraelevazione. Rivolgersi Aurora, Ginnastica 1. 31110 S

A.A.A. VENDONSI: casette 1-3 camere, vista panoramica da 2 a 4.000.000; 3-4 camere orto giardino da 6.000.000 in poi; appartamenti bellissimi, semi-nuovi periferici tutte le grandezze da 3.000.000 in poi; attici stupendi, salone 3-4 camere rifiniture extra lusso da 10.000.000 in poi; ville belle, vista mare; terreni da costruzione zone diverse da 1000 il mq. in poi, vendonsi con eventuali facilitazioni. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 53101 S

APPARTAMENTI consegna fine anno, tutti comforts, vendonsi, posizione, vista mare. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12812/1 S

APPARTAMENTO camera cucina, con spese 14.000 affittasi; altro stanza cucina, stanzetta 20.000 affittasi con spese; altro centrale tre stanze, cucina, bagno, 38.000 affittasi. AGENZIA GENTILE TORO 8. 12812/2 I

APPARTAMENTO paraggi viale D'ANNUNZIO: camera, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende anche ALDISIANI. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 12766/4 S

APPARTAMENTO zona Piazza Garibaldi tre camere bagno cucina riscaldamento ascensore grandissima veranda facilitazioni pagamento vendesi causa trasferimento rarissima occasione. Altro Giulia bassa 4 camere camerino cucina bagno gabinetto separato cantina soleggiato vendesi vera occasione. Altri appartamenti una due tricamere accessori vendonsi. Altri liberi occupati vendonsi. Locali d'affari vendonsi condominio rendita 10%. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 12798/1 S

APPARTAMENTO via SAN FRANCESCO: 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina, 2 poggioli, autoriscaldamento, soleggiatissimo, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 12766/5 S

LOTTIZZAZIONI S. Croce Mare, spiaggia privata vendonsi. ASPRA, S. Croce, telef. 225250. 30774 S

VILLA signorile, centrale con vasto giardino alberato, riscaldamento centrale, 2 grandi appartamenti liberi, lussuoso salone, verande, balconate, terrazze, vendesi straoccasione. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telefono 68656. 53101 S

VILLA Lignano nuova costruzione modernamente arredata vendesi causa trasferimento. Appartamenti Lignano una due camere soggiorno cucinino vendonsi. Altri Grado centro vendonsi facilitazioni pagamento. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 12798/6 S

VILLE piccole grandi libere vendonsi causa partenza. Altre Opicina, Sistiana vendonsi occasione. Casette uno due appartamenti giardino vendonsi. Altra tre camere cucina cantina orto libera vendesi 2.300.000 contanti. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 12798/5 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- ALGANI — piazza della Scala
- BARCA — piazza Bazzi
- BAUCE' — via Manzoni 21
- BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
- CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
- CICERI — piazza Emilia
- GARLATI — via Monte Napoleone, 6/A
- LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
- MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
- PUGLISI — p.le Cadorna
- SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
- SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
- STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
- STROLA — via Armorari
- TOSI — passaggio S. Margherita
- VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
- SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- SERRA — corso Vitt. Em.
- PRONOTTO — corso Vittorio
- LIGURE — piazza C. Felice
- ALLEMANDI — via Buozzi
- ROSSO — piazza S. Carlo
- PASQUALE — piazza S. Carlo
- DAVICO — via Viotti
- TROVATO — piazza Castello
- SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
- SAF — Porta Susa

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- CORAZZA — piazza Acquaverde
- PAGANETTO — piazza Principe
- GISELDA — piazza Deferrari
- MORCHIO — portici Accademia
- GRAFFEO — piazzetta Labo
- PATRINI — via XX Settembre Ponte
- TRUSSI — piazza Fontane Marose
- SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
- SAF — della Stazione di Porta Brignole

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galilei» 16-8 da Genova, Napoli, Messina per la Australia via Suez. «Africa» 23-8 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa via Suez. «Victoria» 10-8 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Mirto» verso 6-8 da Livorno, Napoli per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Quirinale» verso 8-8 da Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Isarco» verso 6-8 da Genova, Fiume, Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Isonzo» verso 6-8 da Venezia, Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola.

Prossime partenze: «Antonio» 3-8 a. a Bangkok. «Africa» 3-8 p. da Mogadiscio per Aden. «Adige» 2-8 p. da Karachi per Colombo. «Aquileia» 4-8 a. a Lagos. «Asia» 5-8 p. da Giacarta per Singapore. «Caboto» 9-8 a. a Trieste. «Cellina» 11-8 p. da Venezia per Port Said. «Esquilino» 30-7 p. da Aden per Penang. «Europa» 5-8 p. da Aden per Mogadiscio. «Galilei» 6-8 p. da Port Said per Pireo. «Indiana» 5-8 p. da Suez per Massaua. «Isarco» 6-8 a. a Genova. «Isonzo» 5-8 a. a Venezia. «Livenza» 5-8 p. da Colombo per Cochin. «Marco Polo» 4-8 a. a Genova. «Marconi» 2-8 p. da Aden per Fremantle. «Mirto» 6-8 p. da Livorno per Napoli. «Palatino» 4-8 a. a Pireo. «Piave» 5-8 a. a Lobito. «Quirinale» 2-8 a. a Venezia. «Risano» 3-8 p. da Massaua per Gibuti. «Rosandra» 6-8 p. da Marsiglia per Dakar. «Usodimare» 7-8 a. a Dar es Salaam. «Victoria» 10-8 p. da Trieste. «Viminale» 5-8 a. a Singapore. «Vivaldi» 4-8 p. da Suez per Gibuti. «Ut Prosperatis» 5-8 a. a Pireo. «Geremia» 3-8 p. da Mombasa per Mogadiscio. «Ut Eatis» 3-8 a. a Mogadiscio. «Vespucci» 2-8 p. da Capetown per Port Elizabeth.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Raffaello» 8-8 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 16-8. «L. da Vinci» 9-8 da Napoli per Palermo, Genova, Barcellona, Gibilterra, Halifax, New York. Arr. 19-8. «Michelangelo» 21-8 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 29-8. «C. Colombo» 23-8 da Trieste per Venezia, Pireo, Messina, Palermo, Napoli, Malaga, Lisbona, Halifax, New York. Arr. 6-9. «G. Cesare» 23-8 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Rio de Janeiro, Santon, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 9-9. «Donizetti» 25-8 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, La Guaira, Curaçao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 22-9. «A. Volta» 13-8 da Trieste per Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America - Nord Pacifico. «Nereide» circa 30-8 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Dakar, Sud America.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 3-8 part. da Gibilterra per New York. Arr. 8-8. «Raffaello» 4-8 arr. a Genova. «L. da Vinci» 1-8 arr. a Napoli. «C. Colombo» 7-8 part. da Malaga per Napoli, Palermo, Messina, Pireo, Venezia, Trieste. Arr. 13-8. «G. Cesare» 5-8 part. da Rio de Janeiro per Barcellona, Cannes, Genova, Napoli. Arr. 18-8. «Augustus» 8-7 part. da Lisbona per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 20-8. «Donizetti» 3-8 part. da La Guaira per Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. Arr. 18-8. «Verdi» 6-8 part. da Antofagasta per Valparaiaso. Arr. 8-8. «Rossini» 6-8 da Barcellona per Tenerife, La Guaira, Curaçao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 31-8. «G. Ferraris» 4-8 arr. a San Francisco. Proseg. Portland, Seattle, Vancouver. «A. Pacinotti» 4-8 part. da Marsiglia per Cadice, La Guaira, Puerto Cabello, Curaçao, Cristobal, La Libertad, Los Angeles, San Francisco, Portland, Longview, Seattle, Vancouver. «P. Toscanelli» 4-8 arr. a Los Angeles. Proseg. per Cristobal, Curaçao, Venezia, Trieste. Arr. verso 25-8. «A. Volta» 30-7 arr. a Trieste. «Fineo» (noleggiata) 29-7 part. da Cadice per La Guaira, Puerto Cabello, Curaçao, Cristobal, La Libertad, Los Angeles, San Francisco, Vancouver. «Nereide» 29-7 part. da Recife per Dakar, Sete, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. Arr. verso 22-8. «Stromboli» 3-8 arr. a Montevideo. Proseg. per Dakar, Sete, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Vesuvio» 4-8 part. da Marsiglia per Dakar, Santos, Buenos Aires. «Tritone» 25-7 part. da Dakar per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Messapia» 9-8 ore 17 da Genova per Marsiglia, Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Loredan» verso 9-8 da Trieste per Venezia, Pireo, Salonicco, Istanbul, Deringe, Izmir, Candia (ev.), Marsiglia, Genova. «Illiria» 10-8 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Ragausa, Bari, Corfù, Catacolo, Rodi, Candia, Nauplia, Pireo, Ites. «San Giorgio» 11-8 ore 1 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Stelvio» 11-8 ore 12 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Izmir, Candia, Napoli, Marsiglia, Genova. «Esperia» 11-8 ore 19 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Beirut, Alessandria.

Posizione delle navi: «Ausonia» a Brindisi, prosegue per Alessandria. «Esperia» in navigazione Alessandria-Siracusa. «Enotria» in navigazione Pireo-Limassol. «Messapia» a Genova. «San Giorgio» a Brindisi, prosegue per Venezia. «San Marco» in navigazione Napoli-Pireo. «Bernina» in navigazione Catania-Alessandria. «Brennero» a Lattachia. «Stelvio» a Trieste. «Illiria» a Spalato, prosegue per Ancona. «Appia» in servizio traghetto Brindisi-Grecia. «Palladio» a Varna. «Chioggia» a Beirut. «Loredan» in sosta a Trieste per lavori. «Udine» in navigazione Marsiglia-Pireo. «Vicenza» a Mersina.

Prossimi arrivi a Trieste: «Stelvio» 7-8. «Illiria» 8-8. «San Giorgio» 8-8. «Vicenza» verso 12 o 13-8.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. di Messina» verso 11-8 da Trieste per gli scali della linea 12 (ex 32) fino in Spagna. «Belluno» verso 16-8 da Trieste per gli scali della linea 13 (ex 33) periplo italico. «Cagliari» verso 22-8 da Trieste per Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «Celio» 8-8 a Genova. «C. di Messina» 8-8 a Trieste. «C. di Siracusa» 8-8 p. da Napoli per Palermo. «C. di Catania» 8-8 a Venezia. «Belluno» 8-8 a Bari. «Marechiaro» 8-8 p. da Savona per Genova. «Borsi» 8-8 p. da Portimao per Lisbona. «Cagliari» 8-8 p. da Palermo per Messina.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.50 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna Milano - Genova (*)
6.48 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R	Venezia - Roma (per Roma solo 1 cl. e prenotazione obbligatoria)
10.25 DD	(Direct Orient) Venezia-Milano Genova Ventimiglia - Domodossola Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.30 A	Portogruaro
13.02 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
15.20 D	Venezia - Milano - Parigi
16.58 A	Portogruaro
17.55 A	Portogruaro
18.35 DD	(Simplon-Ex.) Venezia-Milano Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi cuc. Trieste-Parigi)
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia - Bologna Bari (cuccette Trieste Bari)
21.55 DD	Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)
22.30 DD	Venezia - Milano Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.25 A	Cervignano
7.25 A	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia Genova Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma Trieste)
9.28 D	Roma - Venezia
10.40 R	Venezia
12.04 DD	(Simplon Express) Parigi - Milano Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30 D	Bari - Bologna Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.55 A	Cervignano
16.15 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia
18.13 A	Monfalcone (feriale)
18.45 R	Bologna - Venezia
19.10 A	Portogruaro
20.16 DD	(Direct Or.) Parigi-Milano Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.15 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A	Venezia
23.50 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.15 D	Udine
8.40 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.50 A	Udine
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Calalzo (**)
14.30 A	Udine
16.45 A	Udine - Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.58 A	Udine
21.38 D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (cuc. p. Monaco)
22.45 A	Udine

(**) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25.6 al 10.9.1966.

ARRIVI

0.42 A	Udine
6.58 A	Udine
7.47 A	Udine
8.20 D	Udine
9.05 A	Udine
10.12 D	(Oesterreich - Italien Express Monaco-Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.12 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.56 DD	Tarvisio - Udine
20.05 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
23.37 D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
23.57 DD	Calalzo (***)

(***) Si effettua nei giorni festivi dal 26.6 all'11.9.1966. Non si effettua il 14 agosto 1966.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D	Poggioreale - Lubiana
7.03 A	Poggioreale
10.00 D	(Beograd Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria - Belgrado
12.40 DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria - Fiume
13.45 A	Poggioreale
17.25 D	Poggioreale - Lubiana
18.05 A	Poggioreale
20.10 D	Poggioreale - Lubiana
20.20 A	Poggioreale
21.10 D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado Skoplje Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul)